QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Pranger, non flecter

MERCOLEDI' 18 Luglio 1958
Anno XII - Num. 167
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 53-009, 50-990, 55-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copia arretrate: prezzo doppio.

I neutrali

L'incontro che si inizia oggi a Brioni fra Nehru, Tito e Nasser — i «tre grandi» del neutralismo — avviene proprio mentre i due blocchi mondiali sono in fase di riassestamento: l'orientale scosso dalle conseguenze della destalinizzazione; l'occidentale alla ricerca di una forma di collaborazione fra i suoi membri, più adatta alla nuova situazione internazionale. Il momento sembra dunque il più indicato perché anche i neutrali, almeno i maggiori di essi, cerchino di coordinare le iniziative che ciascuno di essi aveva preso da tempo, appunto per rompere la rigida contrapposizione dei blocchi rivali.

Non bisogna credere tuttavia che India, Jugoslavia ed Egitto, vogliano a loro volta arrivare alla creazione di un vero e proprio «blocco neutralistico»: ipotesi, questa, che i circoli responsabili di Belgrado respingono per primi come del tutto infondata. Lo stesso incontro di Brioni, del resto, non solo non riveste carattere ufficiale, ma è stato altresì combinato quasi per caso, trovandosi Nehru a passare dalla Jugoslavia nel momento stesso in cui era ospite Nasser. La casualità, ovviamente, non va presa troppo alla lettera, ma essa simboleggia bene, comunque, la spontanea convergenza delle vie percorse da uomini e da regimi assai diversi l'uno dall'altro.

Dei tre statisti raccolti a convegno, solo Nehru, infatti, merita in pieno la qualifica di neutralista. Essa gli spetta, innanzi tutto, per il suo fondamentale atteggiamento morale, prima ancora che politico, di sincero erede di Gandhi e della sua dottrina di non-violenza. Ideologicamente, poi, Nehru è saldamente ancorato alla grande tradizione del socialismo liberale inglese, sicché respinge e combatte il comunismo all'interno dell'India. Tale ferma posizione non gli vieta, però, di rendersi conto di quello che il comunismo significa per altri popoli asiatici, a cominciare dai cinesi: non tanto una dottrina totalitaria di asservimento, quanto lo strumento per la liberazione dal colonialismo, prima politicamente e poi economicamente.

Nehru, insomma, è convinto che la via maestra sia quella indiana della «pianificazione nella libertà» e non quella cinese della «pianificazione forzata»; ma appunto perché l'esperimento riesca, egli reputa necessario fruire di un più ampio respiro, senza vincolarsi totalmente al mondo occidentale. Il suo neutralismo, in altri termini, deriva solo secondariamente da un calcolo politico; in primo luogo esso discende da una generosa concezione morale, che dovrebbe ridondare a beneficio sia dell'India, sia della pace mondiale. E non si può negare che l'altissimo prestigio, di cui oggi gode Nehru, rappresenta un fattore di stabilità internazionale, non meno valido della minaccia atomica.

Strettamente politico è invece, specie nelle sue origini, il neutralismo del maresciallo Tito. Il presidente jugoslavo, non si dimentichi, rimane sempre un comunista, che a un certo momento si trovò messo al bando dal blocco cui pienamente aderiva; e perciò dovette appoggiarsi al blocco opposto, salvo poi, appena le circostanze glielo consentirono, raddrizzare la propria posizione, approdando infine all'attuale situazione intermedia. Non crediamo che il recentissimo riavvicinamento a Mosca possa interpretarsi come un abbandono sostanziale di tale situazione, non fosse altro perché Tito è troppo abile politico per non apprezzare i grandi vantaggi che gliene derivano. E' vero tuttavia che la «coesistenza attiva» della Jugoslavia, come essa chiamano il neutralismo, è tanto simile alla «coesistenza competitiva» sovietica da sembrarne quasi il battistrada.

Quanto a Nasser, infine, il suo neutralismo ha un cosi evidente sentore di protesta antioccidentale, che sembra superfluo insistervi ulteriormente. Giustificato quanto si voglia da ricordi ed esperienze recenti, il tentativo di Nasser di giocare la carta orientale è tanto scoperto quanto pericoloso; senza contare, poi, che è un ben strano neutralismo quello che ha sempre come mèta ultima la ripresa delle ostilità contro Israele.

Qual è dunque l'elemento di coesione fra i tre diversi neutralismi? E' semplicistico rispondere, come qualcuno fa per eccesso di «realismo», che esso consiste nella comune volontà di sfruttare lo stato di necessità e la generosità occidentali, mettendo in opera addirittura una specie di ricatto all'Occidente stesso: o mi si dànno sempre maggiori aiuti, o io accentuo la mia inclinazione verso il mondo comunista. La verità sta forse in una considerazione più profonda e al contempo più semplice, che non poteva sfuggire al tre neutrali; precisamente, che oggi gli Stati minori non sono più nelle condizioni di totale impotenza internazionale, in cui si trovavano nell'immediato dopoguerra. A tanto si è arrivato proprio per la constatata impossibilità di usare effettivamente le armi atomiche; il che ha diminuito la potenza intimidatoria di coloro che ne posseggono il monopolio, e restituito, proporzionalmente, maggior libertà ai «minori».

Si sta assistendo al ritorno, in un certo senso, alle vecchie regole della diplomazia classica: scioltezza di movimenti, possibilità di fluttuazione tra i diversi raggruppamenti internazionali. Ne risulta una prospettiva assai interessante, che a Brioni potrebbe manifestarsi in tutta la sua ampiezza, all'unica ma tassativa condizione che il tono della riunione sia dato dalla superiore saggezza di Nehru. Altrimenti v'è il rischio che abbiano ragione coloro, per i quali il neutralismo è sinonimo di «paracomunismo».

Ferdinando Vegas

Dopo la nuova elezione a sindaco del socialdemocratico Ferrari

Saragat inizia trattative con la D.C. per un'intesa sulla Giunta di Milano

"Il PSI - egli dichiara - ha fatto tutto ciò che gli si poteva chiedere; spetta ora alla DC fare un piccolo passo„ - Lungo colloquio di Matteotti con Fanfani che afferma di essere ottimista - A Roma in settimana il segretario dell'Internazionale socialista

Roma, 17 luglio.

La rielezione di Ferrari a sindaco di Milano non significa ancora che democristiani, socialdemocratici e socialisti abbiano trovato l'intesa per la composizione della Giunta. Rimangono in piedi, appena attenuate, tutte le difficoltà della vigilia. I democristiani insistono nel negare al P.S.I. quel riconoscimento cui Nenni aspira per poter sviluppare con maggior sicurezza la sua politica dell'apertura a sinistra, e il P.S.I. continua a rivendicarlo come la contropartita minima per il suo appoggio alla Giunta.

Resta, però, una settimana di tempo che, nella nuova atmosfera creata dalla rielezione del Sindaco, può essere ancora a buon frutto. I socialdemocratici hanno cominciato sin da oggi ad utilizzarla. Saragat e Bonfantini si sono incontrati con Piccioni e Sangalli (uno dei dirigenti democristiani, quest'ultimo, che segue più da vicino la questione milanese), Matteotti ha avuto stasera un lungo colloquio con Fanfani, Bonfantini con Nenni.

L'intervento diretto di Saragat è importante perché, contrariamente a quel che aveva insinuato il P.S.I., dimostra che anche lui ha a cuore una soluzione positiva della vicenda. Il vice-Presidente del Consiglio ha detto francamente ai suoi interlocutori che sta alla D.C. fare ancora un piccolo passo, dopo che il P.S.I. ha fatto tutto ciò che gli si poteva chiedere. Bonfantini ha aggiunto che il P.S.D.I. non potrà mai accettare il punto di vista della D.C., che sembra voler puntare ancora su una Giunta di minoranza, alla quale andrebbero inevitabilmente i voti della destra. E Matteotti ha continuato a raccomandare una soluzione «tipo Venezia».

I democristiani non si sono impegnati. Secondo la loro tecnica usuale, anche se si decideranno a cedere alle sollecitazioni socialdemocratiche, lo faranno all'ultimo momento e nella maniera più sfumata possibile, per limitare le ripercussioni dell'accordo. «Io sono ancora ottimista», si è limitato a dire Fanfani, non chiarendo in quale direzione orienta il suo ottimismo. E l'organo ufficiale del partito ammette la possibilità di una Giunta bicolore tra D.C. e P.S.D.I., ma non si pronuncia sulla parte che si vuole riservare al P.S.I.

Il governo ha cessato di occuparsi della questione delle Giunte dopoché — al termine della nota riunione quadripartita — fu bloccata la minaccia di una estensione delle difficoltà amministrative sul piano politico nazionale né ha intenzione di modificare la sua linea di condotta per il caso di Milano o di Firenze. E questo conferma, seppure ve n'è bisogno, che non si temono complicazioni. Ci si preoccupa assai di più della situazione sindacale, che con l'agitazione dei ferrovieri e dei lavoratori agricoli, sta attraversando un momento assai difficile. Il Presidente del Consiglio, inoltre, sta cercando di mettere a punto, in vista della pausa estiva, il piano dei futuri lavori: con particolare riguardo agli interventi per le prime attuazioni del «Piano Vanoni». (Oggi ha avuto in proposito un incontro con Campilli e Medici ed ha esaminato, tra l'altro, la composizione della commissione degli esperti che dovrà affiancare il comitato interministeriale).

La segreteria del PCI ha continuato a completare stamane l'esame dei risultati del viaggio a Mosca compiute recentemente dalla delegazione del partito. Le poche indiscrezioni che sono trapelate da fonte comunista confermano la impressione che si era avuta ieri sera: la spiegazione intervenuta tra gli italiani ed i dirigenti sovietici non è stata di tutto riposo. Pajetta, Negarville e Pellegrini hanno trovato Kruscev e i suoi collaboratori tutt'altro che disposti a quell'approfondimento del significato ideologico del «nuovo corso» che Togliatti aveva cautamente sollecitato. Gli italiani non avevano tuttavia alcuna intenzione di approfondire il dissenso. Le relazioni tra il PCI e il PCUS continuano ad essere quelle che erano prima, non v'è da attendersi nulla di eccezionale, ma solo da seguire con attenzione il lento processo revisionistico che sfocerà nel congresso d'autunno.

I socialisti attendono con interesse l'arrivo a Roma di una delegazione laburista, guidata dal segretario dell'«Internazionale», Morgan Philips, previsto per i prossimi giorni: fin dal tempo del viaggio di Bevan accennammo ai contatti in corso per una riammissione del PSI nel *Comisco*. Per quel che ne sappiamo, i contatti sono continuati, con prospettive abbastanza positive. Lo statuto dell'«Internazionale» non vieta espressamente l'ammissione di due partiti dello stesso Paese: c'è soltanto una deliberazione che riconosce nel PSDI l'unico rappresentante del socialismo italiano ed è chiaro che, consenziente il PSDI, si potrebbe ammettere anche il PSI. I laburisti si adopreranno, probabilmente, anche per vincere le eventuali resistenze dei socialdemocratici.

Enzo Forcella

Colloquio Cortese - Fascetti per le tariffe elettriche

Roma, 17 luglio.

Il ministro dell'Industria, on. Cortese, ha ricevuto questa mattina l'on. Fascetti, presidente dell'I.R.I., il quale gli ha presentato uno studio redatto dagli uffici della Finelettrica relativo al problema delle tariffe elettriche. Per domani il ministro Cortese ha convocato presso di sé i rappresentanti di varie categorie del settore elettrico.

La Segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri aderente alla UIL comunica di avere richiesto al Ministro dei Trasporti un colloquio e di non aderire all'agitazione promossa dal Sindacato di categoria aderente alla CGIL.

L'ambasciatrice malata

Clara Luce sta riprendendosi sull'onda ora, dopo lunghe cure, da un avvelenamento da arsenico. Una delle riviste di suo marito ha rivelato ieri che l'ambasciatrice era stata intossicata dalla vernice delle sua camera da letto (Tel.)

Il Primo ministro indiano Nehru (a destra) esce dall'Eliseo dopo la visita di cortesia al presidente Coty. (Telefoto)

Nehru chiede al governo francese di sospendere la guerra in Algeria

Il Primo ministro indiano ha presentato un piano di pace - Mollet non lo ha respinto, ma incontrerà forti opposizioni all'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 luglio.

Una giornata di intense trattative si è svolta oggi a Parigi fra Nehru, che è arrivato stamane da Amburgo, e i responsabili della politica francese. A parte la visita di protocollo al presidente della Repubblica ed alla tomba del Milite Ignoto, i colloqui del Primo Ministro indiano con Guy Mollet e con Christian Pineau sono proseguiti senza interruzione tutta la giornata. Il loro tema è stato l'Algeria.

La visita di Nehru a Parigi durerà appena venliquattro ore, ma la sua importanza dipende appunto dal fatto che domani mattina egli partirà per Brioni, dove, insieme al maresciallo Tito, l'aspetta il col. Nasser, che è generalmente considerato il capo del movimento panarabo. Anche Farhat Abbas ed altri tre esponenti del nazionalismo algerino si troveranno domani in Jugoslavia; sembra però che si possa escludere, almeno ufficialmente, la loro partecipazione ai colloqui fra i tre statisti «neutrali».

Nehru ha dichiarato oggi che non vuol essere considerato come un mediatore di professione, e alle insistenti domande dei giornalisti si è limitato a dare questa risposta generica: «Il mondo è in via di trasformazione; in tutti i Paesi si aspira a migliorare il tenore di vita e le condizioni sociali». E' certo però che, con le trattative di oggi, ha dato forma concreta al piano che aveva annunciato per ripertare la pace in Algeria.

E' un piano che può esser riassunto in pochi punti di una estrema chiarezza: cessazione immediata delle operazioni militari e apertura delle trattative coi rappresentanti autorizzati di tutta la popolazione locale; riconoscimento della «personalità algerina» da parte del governo francese; riconoscimento dell'uguaglianza fra tutti gli elementi che compongono la popolazione dell'Algeria, la quale Algeria dovrà venire considerata come la patria comune di tutti gli algerini, senza distinzione di razza o di religione.

A parte qualche opposizione che si manifesta nei giornali più legati agli interessi dell'estremismo colonialista, l'iniziativa di Nehru è generalmente considerata a Parigi un gesto amichevole rivolto a sollevare la Francia dalle difficoltà in cui si trova nell'Africa Settentrionale. Negli ambienti ufficiali viene messa in relazione al viaggio che il ministro degli Esteri, Pineau, fece nei mesi scorsi a Nuova Delhi e alla riconciliazione franco-indiana, dovuta al trattato con cui la Francia ha rinunciato agli «Stabilimenti» che possedeva in India. Tale trattato fu firmato il 28 marzo e dovrà venire ora ratificato dall'Assemblea Nazionale.

Le pressioni esercitate sul Governo francese da parte degli ambienti colonialisti, per i quali non esistono altre soluzioni fuori di quelle raggiunte con la forza, sono certamente tutt'altro che trascurabili; non soltanto nel Parlamento, dove Guy Mollet — se accettasse il piano di Nehru — perderebbe l'appoggio dei gruppi di destra che l'hanno sostenuto finora, ma anche nell'alta finanza e nello Stato Maggiore.

E' certo però che il rifiuto delle proposte indiane significherebbe la rinuncia a un'occasione, che può forse essere l'ultima, di riportare onorevolmente la pace in un Paese, dove la situazione si sta facendo di giorno in giorno sempre più grave. Può essere perciò ragionevole supporre che Guy Mollet non abbia respinto in blocco il piano di Nehru. Certo è probabile che abbia fatto delle obiezioni su alcuni punti, e ciò spiega la lunghezza delle trattative che si sono svolte oggi, ma nell'insieme si può credere che egli non lasci partire domattina per Brioni il Primo ministro indiano a mani vuote.

Nehru è considerato oggi il campione della lotta per l'indipendenza dei popoli asiatici e africani. Milioni di uomini ascoltano la sua parola ed egli ha sempre impiegato questo suo immenso prestigio per raggiungere la conciliazione nelle situazioni più tese e più minacciose. Anche alla Francia ha già dato una prova di quanto sia preziosa questa azione mediatrice, quando, di fronte al blocco dei paesi arabo-asiatici, è riuscito ad impedire che la questione algerina venisse posta all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Negli ambienti democratici francesi, contrari all'intransigenza dei colonialisti, si osserva d'altronde che Nehru ha proposto l'apertura immediata delle trattative per l'Algeria, ciò che corrisponde alla volontà della maggioranza dell'opinione pubblica anche in Francia, ma si è limitato a parlare di «entità e personalità algerina», adottando perciò una espressione usata più volte dallo stesso presidente del Consiglio. Non ha mai usato il termine di «nazionalità algerina», che avrebbe potuto prestarsi ad interpretazioni più estensive. In dichiarazioni fatte sabato a Bonn ha impiegato il termine di «individualità separata dell'Algeria», con una sfumatura che dimostra con quanto tatto diplomatico egli svolga il compito che si è proposto.

Sandro Volta

Nehru, Nasser e Tito si incontrano oggi a Brioni

Belgrado, 17 luglio.

Il Presidente egiziano Nasser è giunto in serata a Brioni, l'isola adriatica dove Tito soggiorna d'estate. Domani sera il maresciallo e Nasser saranno raggiunti da Nehru, il quale arriverà in aereo da Parigi a Pola, e proseguirà sul motoscafo personale di Tito verso la isoletta.

Tito, Nehru e Nasser discuteranno per l'intera giornata di domani e nella mattinata di giovedì la situazione internazionale, dedicando particolare attenzione a due punti: 1) le possibili iniziative di pace dei «neutrali»; 2) i programmi per la fine della guerriglia in Algeria. Giovedì il Primo ministro indiano ed il Presidente dell'Egitto lasceranno la Jugoslavia.

Voci romanzesche in America sulla rivelazione di "Time„

Clara Luce è stata avvelenata dal soffitto della sua stanza a Roma

La polvere d'arsenico, staccandosi dalla vernice della camera da letto a Villa Taverna, ha intossicato l'ambasciatrice - La verità sulla malattia scoperta dal Servizio Segreto americano - Parecchi giornali negli S. U. insinuano che si tratti di un avvelenamento "alla Borgia„ - Il Dipartimento di Stato smentisce che ci sia stato un attentato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 luglio.

La rivista Time ha rivelato nel numero odierno che la malattia dell'ambasciatrice Clara Luce, è dovuta ad avvelenamento da arsenico. In un ampio servizio il settimanale, che è proprietà di Henry Luce, racconta che dal 1954 agenti del Servizio Segreto americano svolgevano indagini per chiarire il mistero dei sintomi di intossicazione, di cui soffriva in permanenza la signora Luce, ma che nessuna indiscrezione trapelò mai sulla natura dei disturbi della signora, né sul singolare intervento del Servizio Segreto.

Per molti mesi gli inquirenti non appurarono le cause della intossicazione; solo un anno fa, dopo accuratissime analisi, gli specialisti dell'Ospedale Navale di Bethesda riuscirono ad accertare al di là di ogni dubbio che il «marinaio Jones» (nome convenzionale, con cui una fonte indicata in codice la signora Luce) soffriva di avvelenamento da arsenico. A questo punto, la polizia segreta cercò come il veleno fosse stato assorbito: si constatò che «Jones» dal soffitto della camera da letto, occupata dall'ambasciatrice a Villa Taverna.

Per venti mesi Clara Luce aveva assorbito il veleno, proveniente dalle materie coloranti del soffitto; la parte le aveva respirata, in parte le aveva assorbito con la pelle, ed infine le aveva anche ingerito, poiché la polvere arsenicosa, quasi impalpabile, cadeva ogni giorno sulla prima colazione, che la signora consumava a letto.

La rivelazione di Time ha destato enorme impressione negli ambienti diplomatici, giornalistici e dell'opinione pubblica; la stampa ne ha chiesto conferma al Dipartimento di Stato, che ha approvato in pieno l'articolo del settimanale, aggiungendo che negli ultimi mesi il soffitto della stanza era stato reso «innocuo», che l'ambasciatrice è guarita e tornerà a Roma per metà agosto, e che l'intossicazione è stata puramente casuale. Nonostante questa affermazione, la natura ha generato voci di sinistre macchinazioni, che sono state avidamente accolte da un pubblico fin troppo predisposto dai romanzi a fumetti e dalle storie poliziesche, a credere facilmente ai tenebrosi complotti.

Se ne ha una eco nei titoli che la stampa popolare pomeridiana dà alla notizia: «Trattamento nello stile dei Borgia»; oppure: «Bianche mortali rose alla Borgia sopra il letto dell'ambasciatrice». Consapevole del danno che queste romanzesche interpretazioni possono provocare, il portavoce del Dipartimento di Stato si è affrettato a ripetere che non esiste assolutamente alcuna prova che «qualcuno abbia voluto avvelenare Clara Luce. Ma l'affermazione ufficiale non è stata sufficiente a far cadere quelle voci, ed un chimico di Washington, interrogato da un giornale, ha dichiarato che, se la pittura del soffitto sentenza arsenico, «certo vi era stato aggiunto con intenzione, o per uccidere qualcuno, oppure per uccidere le mosche».

Francis Scofield, capo della divisione tecnica della Associazione nazionale fra i produttori di pitture, vernici e lacche, ha ammesso che esiste anche una altra possibilità: che una mano di pittura data nel corso di questo secolo si sia, con il tempo, disgregata ed abbia lasciato cadere nella stanza il fitto polvere proveniente da decorazioni effettuate nel secolo scorso e contenenti qualche composto arsenicale. Egli ha detto che, seguendo questa ipotesi, si può supporre che quella antica pittura fosse il «verde di Parigi», il quale contiene arsenico di rame. Peraltro anche Scofield ha aggiunto che, per provocare un avvelenamento con quello polvere, ce ne sarebbero volute grandi quantità, e per risentirne gli effetti davvero la signora Luce avrebbe praticamente dovuto inghiottirne con la colazione del mattino «qualche cucchiaiata».

Altri esperti hanno dichiarato che, anche ammettendo la esistenza di arsenico nella pittura usata per ridecorare la stanza, «si sarebbe dovuto mangiarne dei bocconi prima di risentire effetti dannosi, non potendosi immaginare che una età pur continuata ingestione di polvere proveniente dalla volta possa provocare un così grave avvelenamento». Inoltre il fatto che la stessa stanza fosse stata usata da due precedenti ambasciatori, senza che avvertissero sintomi così gravi di avvelenamento, aggiunto a certi punti oscuri nell'esame delle vernici del soffitto, proverebbe che ulteriori ricerche devono essere compiute prima di chiarire definitivamente il «mistero di Villa Taverna».

Si fa d'altra parte rilevare che la signora Luce, oltre ad usare la stanza come camera da letto, vi trascorreva notevole parte della giornata per lavorare con maggiore tranquillità che negli uffici della ambasciata. E' probabile quindi che l'assai più lunga permanenza nella stanza, rispetto al tempo trascorsovi dai suoi predecessori, abbia fatto accumulare nel suo organismo una quantità relativamente assai maggiore di arsenico, provocando i gravi disturbi intestinali, la seria anemia e la pronunciata irritabilità che per più di due anni i medici non riuscirono a curare.

Gino Tomajuoli

Completa sorpresa a Roma

I funzionari dell'ambasciata non conoscevano la verità

Roma, 17 luglio.

La notizia dell'intossicazione della signora Clara Boothe Luce ha fatto grande impressione a Roma, soprattutto tra il personale dell'Ambasciata, che ignorava la causa della malattia della signora Luce. L'inchiesta del servizio segreto americano era stata condotta con una discrezione veramente assoluta.

Perfino all'ufficio romano di corrispondenza della rivista *Time e Life*, della quale è editore il consorte della signora Luce, il fatto era sconosciuto ed è stato reso noto dai giornali romani. Lo stesso personale di villa Taverna — la segretaria particolare della signora Luce, un maggiordomo e una decina di domestici, compresi l'autista, un custode e un giardiniere — era all'oscuro di tutto. Nulla era trapelato neppure alla villa e la ridipintura del soffitto della camera da letto della signora Luce, fatta agli inizi dell'estate 1955 (quando cioè il responso affermativo dei tossicologi dell'ospedale navale di Bethesda era già stato notificato) non era sembrata al personale che un normale restauro di manutenzione, compiuto appunto in assenza dell'ambasciatrice.

I lavori di stuccatura del soffitto, in conseguenza dei quali sarebbe stata distesa la tinteggiatura in verde terracotta, risultata in seguito nociva per lo sfaldamento in minutissime particelle di piombo arsenicale, non erano stati certamente compiuti su ordine della signora Luce. All'ambasciatrice americana, quando nell'aprile '53 aveva preso stanza a Villa Taverna, la grande camera da letto era molto piaciuta, specie per la vista del vasto parco attorniante la dimora, che si poteva godere dalle tre ampie finestre. Essa lasciò intatto il soffitto di puro stile rinascimentale, a cassettoni adorni di rosellone tinteggiate a rilievo.

Secondo quanto riferisce il personale della residenza, e contrariamente a notizie americane, la signora Luce non trascorreva in quella camera che il tempo strettamente necessario al riposo. Di buon mattino telefonava al custode per avere i giornali. Mentre sorbiva che un caffè e un tè, mangiando poco pane imburrato; scendeva quindi nello studio a pianterreno, iniziando così la sua giornata di lavoro che, dalle 9 in poi, proseguiva all'Ambasciata in via Veneto. Rincasava poi dalle 13 alle 15 e per la cena, salendo unicamente a mutar d'abito.

L'insidia misteriosa dell'arsenico

Di fronte al caso di Clara Luce dobbiamo innanzitutto dir qualcosa a discolpa dei clinici, che in primo tempo non hanno scoperta l'origine precisa dei disturbi da lei allegati: un vago malessere che andava via via accentuandosi, oppure quella debolezza di una rotta sonno per una lunga passeggiata. Di arsenicismo «cronico» non può, difatti, avanzare ipotesi osservando solo clinicamente, laddove non soccorra il pensiero indagatore la qualità del mestiere? Ed a far l'ambasciatore giammai la medicina del lavoro ha detto che di arsenico si possa gradualmente avvelenare, qualora il crimine non entri nel rischio professionale.

Già a sufficienza sembrava spiegare stanchezza ed esaurimento nervoso, non altrimenti definito, il sovraffaticamento continuato della donna eccezionale, anche se condito con una certa anemia; che, invero, trasparirà da qualche tempo sul suo volto. Certo è che, in una prima fase almeno, gli stessi di sangue esaminati al microscopio non possono avere dimostrato che i comuni caratteri di un'avvenuta anche banale; perché soltanto in un periodo più avanzato dell'arsenicismo è lenta dose la formula sanguigna prospetta talora un particolare lato impressionante, che, d'altronde, non è tipico dell'avvelenamento a può indurre al ipotizzare altre origini. Ciò, pur tenendo conto di altri disturbi di meno in meno entrati nel certo sintomatologico, dalla inappetenza alla nausea, dai vomiti alla facile frequenza di evacuazioni, nonché a segni di sofferenza del fegato e del rene, ed a qualche nota dei reperti oppur circolatoria.

Ignoriamo il momento in cui effettivamente si sia concretizzato il sospetto di un lento avvelenamento; ma indubbiamente, apparsa nel quadro morboso la singolare caduta dei capelli, la consenso ma alterazioni di unghie e dondolio di denti, non ci si poteva orientare verso altro agente tossico che non fosse un composto arsenicale. C'è, difatti, nell'arsenicismo cronico un segno, detto di Mees, considerato di notevole valore diagnostico e consiste proprio in strie biancastre, semilunari, che s'imprimono nelle unghie. Tali alterazioni fan parte di quelle numerose manifestazioni cutanee della malattia, con arrossamenti, ora desquamazioni, ora eruzioni varie che compromettono particolarmente le palpebre. Se coi segni di Mees s'accompagnano certe macchie brunastre a tonalità diversa sulla cute non si sbaglia più; ché questa pigmentazione melanotica, cioè scura, prende appunto nome di «melanosi arsenicale».

Meglio per la diagnosi se in più si realizzano certi ispessimenti della pelle in punti localizzati a mani o piedi.

Allora ecco che si spiegano i sintomi nervosi comparsi nel frattempo, siano sfumature psichiche o disturbi di taluni nervi. L'arsenico ha, difatti, qualche predilezione per il sistema nervoso e — senza arrivare alle gravi caratteristiche paralisi di passata constatazione negli avvelenamenti professionali, non ridotti al lumicino in seguito alle misure preventive industriali — i gualetti ora si annunciano con sensazioni moleste, formicolii, bruciori, o dolori veri e propri, o alterazioni della sensibilità, particolarmente agli arti inferiori, alne all'esplosione di autentiche polinevriti. Anche nervi di senso possono essere interessati alla fenomenologia, mentre non manca la cefalea ostinata. Qualcosa di tutto ciò doveva evidentemente nascondersi nelle velate espressioni di «esaurimento nervoso» ed infine di «accresciuta tensione nervosa», usate nei confronti della signora Luce.

Poveretta. Troppi sono venti mesi di esposizione all'assorbimento di arsenico, tanto da inscriverla tra i soggetti piuttosto resistenti, facili ad una certa assuefazione; per quanto piccolissime siano state evidentemente le dosi giornaliere del tossico assorbito. Questo ha, però, il guaio di eliminarsi solo lentamente attraverso rene ed intestino e pelle; sicché ad un certo punto il suo fissarsi nell'organismo non poteva non smascherarsi.

Più fortunata è stata invece, in circostanze simili, anni addietro, un'altra gentildonna; nella quale i primi sintomi furono così acuti da destare più precisi sospetti e consigliare provvedimenti adeguati. Anche nel suo caso, responsabile generica la camera da letto; però non reo specifico il soffitto, bensì la tappezzeria; non proprio l'arsenito di piombo il mezzo tossico, ma qualcosa di simile, l'idrogeno arsenicale. Come carta da parato di quella camera, ne era stata impiegata una qualità a base d'arsenico applicata su pareti umide. Orbene, l'umidità aveva favorito lo sviluppo di una muffa speciale, proveniente dalla colla di applicazione, e quella muffa a sua volta aveva scisso i composti solidi di arsenico nell'idrogeno arsenicale, volatile assai tossico.

Poiché il primo segno d'allarme fu in quel caso un terribile gonfiore ed arrossamento delle palpebre, vien voglia di narrar qualche altro caso simile, curioso assai. Si vedrà che la decorazione delle camere da letto o di soggiorno può divenire fonte di intossicazione anche a mezzo di altre sostanze tossiche. Ecco: Una giovane signora francese finalmente realizza il sogno di un appartamentino a Parigi. La prima mattina si sveglia soddisfatta, ma i suoi occhi sono un po' stanchi. Non rista, tuttavia, dal contemplarsi le pareti compiacendosi della tonalità delle lor tinte, pareti un po' grezze spruzzate con polveri colorate. Poi il piccolo dramma di fronte allo specchio. Che sono quelle palpebre tumefatte? I reni che non funzionano, o qualcos'altro? Non si può uscire in tali condizioni e la signora resta in casa. L'indomani è peggio. Ritorna in provincia per consultare il medico di famiglia; ma poiché le palpebre si sgonfiano per incanto, ritorna all'appartamento parigino; ove in capo ad uno o due giorni si rinnoscia il guaio. Trasloca da un'amica e ricompare il male. Breve: il malocchio era annidato nella pittura delle pareti contenente colori di anilina.

Altro caso, quello di una attrice. Ogni volta che si recava a recitare in un teatro di Le Havre aveva pur esso gonfiori ed arrossamento delle palpebre. Lì erano polveri colorate, che provenivano dalla decorazione delle mura. Evidentemente quell'attrice era particolarmente sensibile, non prorompendo la stessa sintomatologia in altre colleghe, almeno in modo apprezzabile.

Angelo Viziano

CRONACA CITTADINA

Profitti e perdite al Lotto, al Totocalcio, al Totip

I torinesi hanno speso in un anno 4 miliardi e mezzo per scommesse

In aumento gli assidui della «cabala», diminuiscono gli appassionati del calcio 2 miliardi e 800 milioni al Lotto, 1 miliardo e mezzo al Toto - I dati per il Piemonte

L'amministrazione del Totocalcio e quella del Lotto hanno chiuso i loro bilanci, la prima il 10 giugno con la conclusione del campionato e la seconda alla fine di giugno con la chiusura dell'anno finanziario. I dati che risultano dal consuntivo dimostrano che i torinesi sono stati anche nell'annata '55-'56 molto assidui in giochi e scommesse: essi hanno versato in città e in provincia, alla «banca della speranza» la somma di 4 miliardi e 442 milioni.

E a quali forme di gioco hanno dato la loro preferenza? Al vecchio Lotto, che è in testa con un incasso complessivo di 2 miliardi 370 milioni e 780 mila lire di giocate; lo seguono il Totocalcio con 1 miliardo 514 milioni e 321 mila lire, il Totip con 149 milioni e 850 mila lire, le lotterie nazionali con 51 milioni e 362 mila lire e le lotterie locali con 46 milioni e 363 mila lire.

Gli appassionati della «cabala» dopo un certo periodo di smarrimento dovuto alle allettanti, vistose vincite del Totocalcio, sono ritornati ad affollare al sabato i botteghini. Le cifre lo dimostrano chiaramente. Il bilancio provinciale del Lotto si era chiuso nell'annata 1953-'54 con un introito complessivo di 1 miliardo 960 milioni. In due anni la cifra è salita di 901 milioni e 750 mila lire.

A questo progresso del Lotto si contrappone una flessione del Totocalcio. Esso appare più evidente dalle risultanze regionali. Nell'annata '54-'55 furono versati alle casse del Concorso pronostici calcistici sparse nelle varie «zone» del Piemonte, compresa la città, 3 miliardi 375 milioni 563 mila lire, somma che costituisce il *record* raggiunto nel decennio di vita di questo Concorso. Quest'anno la somma complessiva dalle giocate è scesa a 3 miliardi 87 milioni 44 mila lire.

Circa le cause di questa flessione — che è di 306 milioni e 300 mila lire — i tecnici e i funzionari del Totocalcio le indicano nel minor interesse che il campionato di calcio (massima serie) ha suscitato quest'anno in particolare nel girone di ritorno, allorchè l'inaugurazione alla capolista Fiorentina da parte delle squadre maggiori cessò di avere una qualsiasi probabilità di riscatto.

Il Totip, legato alle corse dei cavalli, sembra essere in ascesa. Dal 1° gennaio al 30 giugno nelle provincie piemontesi, esclusa Novara che dipende dalla sede di Milano, il Concorso ha incassato complessivamente oltre 200 milioni, segnando un costante aumento nel numero delle giocate, specie nel corso delle ultime settimane, dopo la cessazione del concorso Totocalcio. In tutto il Piemonte, dunque, ai due concorsi pronostici sono stati versati complessivamente 3 miliardi 287 milioni e 44 mila lire.

Dopo l'elencazione delle somme versate dai giocatori consideriamo ora quelle che ai giocatori sono ritornate sotto forma di vincita. Ai torinesi dalla città e dalla provincia sono state pagate, durante l'annata '55-'56, dai Compartimento Lotto della Ragioneria Provinciale dello Stato, vincite per 1 miliardo 194 milioni e 212 mila lire, contro 2 miliardi 872 milioni e 750 mila lire incassati nello stesso periodo.

In sede regionale la direzione dei concorsi Totocalcio e Totip hanno versato ai fortunati giocatori delle loro schedine 1 miliardo 411 milioni e 145 mila lire (Totocalcio) e 85 milioni (Totip). Quest'ultima cifra si riferisce al periodo 1° gennaio-30 giugno 1956, anzichè all'intera annata '55-'56 com'è invece per il Totocalcio.

Il Totocalcio ha registrato in Piemonte nell'ultimo anno quattro vincite superiori ai 10 milioni (la cifra massima pagata è stata di 24 milioni e 927 mila lire, mentre l'anno precedente si era avuta la vincita-record: 240 milioni toccati al barista Oreste Bacciani). Dopo la pausa estiva, durante la quale gli irriducibili della schedina puntano ogni loro speranza sul Totip, riprenderà con il campionato di calcio la nuova corsa ai milioni.

Un giovane avventuroso scappa per la terza volta

Un diciottenne di Chivasso è scomparso dalla propria abitazione dal 23 giugno senza mezzo per dare notizie di sè. Sua madre, angosciata dopo averlo attesa invano, si è decisa ieri a denunciarne la scomparsa ai carabinieri.

Il ragazzo si chiama Sergio Pistis ed abita in via Orti 30 assieme alla mamma, al patrigno e a un fratello. Egli non è nuovo a simili imprese. Di temperamento avventuroso, già due anni or sono abbandonò la famiglia senza lasciar supporre quali sarebbero state le sue intenzioni. Fu trovato due mesi dopo a Lalgueglia.

Un anno fa fuggì di nuovo e rimase assente da casa per sei mesi: viveva nella valle dell'Orco assieme a una tribù di girovaghi. Rintracciato, era stato rinchiuso nell'Istituto Rieducazione minorenni di Vasaria dal quale era stato dimesso nel gennaio scorso per una licenza prova di sei mesi. Egli era rimasto a casa apparentemente tranquillo per tutta la durata della licenza. Poi, il 22 giugno, giorno in cui si sarebbe dovuto presentarsi di nuovo all'Istituto, scomparve improvvisamente.

Risolta senza sciopero la vertenza dell'A.E.M.

La vertenza sindacale dell'Azienda Elettrica Municipale si è risolta con un accordo che accoglie gran parte delle rivendicazioni dei lavoratori. La Commissione interna aveva presentato alla Direzione, verso l'inizio di maggio, alcune richieste, riguardanti fra l'altro il ripristino della Cassa di previdenza aziendale e l'istituzione della 14ª mensilità.

In seguito al prolungarsi delle trattative i dipendenti dell'A.E.M. minacciavano 48 ore di sciopero per i giorni 16 e 17 luglio ed inviavano una delegazione in Municipio. Per intervento del Sindaco avveniva un nuovo incontro che permetteva di scongiurare lo sciopero a poco dopo di firmare l'accordo.

— Alla Torino-Nord si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna: i sei seggi sono stati assegnati uno a ciascuna «servizio». Tra gli impiegati ha avuto la maggioranza il candidato della CISL, negli altri cinque «servizi» (officine, manutenzione e sorveglianza, movimento e traffico, stazione, servizio movimento) sono stati eletti i candidati della CGIL.

— Una delegazione di lavoratori della Michelin ed i rappresentanti sindacali si sono riuniti ieri presso il Gabinetto del Sindaco per concordare la distribuzione dei 5 milioni che l'azienda ha stanziato perchè fossero distribuiti ai licenziati. Le somme saranno distribuite presso il Gabinetto del Sindaco nei giorni di giovedì e venerdì: coloro il cui cognome comincia con lettere dall'A alla L dovranno presentarsi al mattino, gli altri fra le 15 e le 18.

Brucia in via Arsenale una cabina della R.A.I.

I pompieri sono accorsi questa notte alle 2 in via Arsenale 19 nel palazzo della Rai. Per cause non ancora accertate, forse per un corto circuito, era scoppiato un incendio in una delle cabine di prova per la trasmissione.

Testimoni oculari affermano che il conducente fece la dovuta segnalazione con la freccia; egli tuttavia non tenne nella giusta considerazione la velocità del motociclista, il quale si vide attraversare la strada dall'autocarro. Il giovane forse credette di fare in tempo a passare tra l'automezzo e l'estremo ciglio stradale di destra; la moto infatti non ha lasciato sull'asfalto alcuna traccia di frenata.

All'ultimo momento l'Amat ha effettuato una brusca sterzata, ma il tentativo è stato vano. Egli è andato a cozzare in pieno contro il paraurti e la calandra del radiatore del camion. E' stramazzato al suolo, davanti alle ruote dell'autocarro che nel frattempo si era arrestato. Subito è accorsa folla; con una 1100 militare in transito il povero giovane veniva accompagnato all'Astanteria Martini, ma ai sanitario che lo riceveva le sue condizioni apparivano disperate: aveva riportato lo sfondamento della volta cranica.

L'agente di polizia di servizio all'astanteria avvertiva della sciagura la famiglia. Accorrevano al capezzale del ferito uno dei suoi tre fratelli, Paolo di 21 anno, e la madre (il padre si trovava in Val d'Aosta per un giro lapettivo). Ma il giovane non li riconosceva nemmeno: era privo di sensi e rantolava. Alle 13,30, davanti ai congiunti disperati, egli emetteva l'ultimo respiro.

La famiglia Amat di S. Filippo, originaria di Cagliari, si era trasferita in Piemonte da tre anni. Dal primo del '53 al dicembre del 1955 l'ing. Antonio Amat, padre di Edmondo, aveva diretto l'ufficio del Genio civile di Vercelli ed era poi stato trasferito a Torino con la promozione ad ispettore di zona. Edmondo frequentava il terzo anno del Politecnico. Ieri l'altro aveva superato brillantemente un esame e ieri mattina si era recato a Vercelli per perfezionare la votura di una «Vespa» che aveva da poco venduto. Proprio oggi sarebbe dovuto partire con la mota, assieme a un amico, per un giro turistico in Germania.

L'autista dell'autocarro si è reso irreperibile. Lo hanno cercato invano subito dopo l'incidente la polizia stradale e, in serata, alla sua abitazione, i carabinieri di Leini.

— Nel reparto traumatologico del prof. Tonel, all'ospedale San Giovanni, è stato ricoverato ieri il venditore ambulante Luigi Zocchi, di 57 anni, abitante in via Franco Bonelli 3, rimasto vittima di un singolare incidente che gli è costato la frattura del braccio sinistro. Verso le 14,30 egli si trovava su una vettura tranviaria della linea 7 che percorreva via Accademia Albertina diretta al Lingotto. Sedeva vicino ad un finestrino aperto, al quale aveva appoggiato il braccio sinistro tenendo il gomito sporto fuori della vettura. Nel tratto compreso fra via Massimi e corso Vittorio Emanuele, un camion era fermo nel breve spazio compreso fra i binari percorsi dal tram su cui si trovava l'uomo e quelli sui quali procedono le vetture transitanti sull'altro senso. Lo Zocchi non s'accorgeva che il tram avrebbe raccolto il cassone dell'autocarro: rimaneva con il braccio appoggiato al finestrino e quando questo veniva a trovarsi all'altezza del veicolo fermo aveva l'arto quasi stroncato.

— L'auto di un ingegnere torinese è stata semidistrutta sull'autostrada Torino-Milano da un autotreno che l'ha investita da tergo. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di ieri al chilometro 63: il guidatore della macchina, l'autista Luciano De Monte, da Milano, ed il guidatore dell'autotreno, Mario Arbin, di 28 anni, da Chivasso, sono rimasti illesi. L'ingegnere Demetrio Taglietti, di 55 anni, abitante in via Monterosa 15, ha dovuto farsi ricoverare al Mauriziano per gravi contusioni ed un braccio ed alle gambe, giudicate guaribili in 15 giorni.

— In corso Regina angolo via Montebello un uomo che attraversava l'incrocio è stato investito da una motocicletta. L'incidente è avvenuto alle 14 e ne è rimasto vittima l'operaio Francesco Desiderato, dimorante in via Po 24, che ha riportato la frattura del pagnotto: 20 giorni di guarigione al Maria Adelaide. Il motociclista è rimasto illeso.

In una riunione a Novoche

Deciso il traforo del Col della Scala

Entro due anni una nuova strada turistica, traforando il colle della Scala, collegherà direttamente Bardonecchia con Briançon e la cittadina di frontiera diverrà anche il punto di passaggio di un intenso traffico automobilistico.

La realizzazione dell'opera, per cui si prevede il costo di 400 milioni di franchi, sarà sollecita, assicurano i promotori dell'iniziativa che si sono riuniti domenica a Novache dove la strada sbocherà sul versante francese: erano presenti, fra gli altri, il prefetto di Gap e il presidente della Provincia di Torino prof. Grosso, i tecnici dei due enti e dell'ANAS e parlamentari delle due Nazioni. Buona parte dei capitali saranno forniti dalla Francia.

La strada raggiungerà l'altezza di 1700 metri, partendo da Meleset e seguendo in gran parte il percorso dell'attuale mulattiera ed entrerà in un tunnel dalla lunghezza di 300 metri: la pendenza massima sarà dell'8,50 %. Il valico dovrebbe essere transitabile anche d'inverno: la sua importanza ai fini di rompere l'isolamento di Torino è però minore di quella del ventilato traforo del Moncenisio, perchè con Briançon vi è già un collegamento aperto tutto l'anno attraverso il Monginevro.

Notevole sarà l'interesse turistico dell'opera: per la prima volta vi sarà in Piemonte un collegamento internazionale che permetterà di fare un giro completo da Cesana a Bardonecchia passando per il Monginevro, Nevache ed il Colle della Scala.

I 18 assessori neo-eletti riuniti ieri in Comune

Il Sindaco si dichiara ottimista sui lavori della nuova Giunta

I punti principali del programma: case popolari, scuole, trasferimento del mattatoio, ricostruzione del «Regio» - I rapporti col PSI nelle dichiarazioni dell'assessore Putaturo

A poche ore dalla nomina, la nuova Giunta si è riunita a Palazzo Civico ieri pomeriggio alle 17 sotto la presidenza del Sindaco. Dei diciotto assessori mancavano soltanto il senatore Carmagnola e il prof. Rosboch rispettivamente chiamati a Roma ed a Milano da indeteogabili impegni.

«Si è trattato — ha dichiarato l'avv. Peyron al termine della seduta — *d'un semplice incontro senza valore legale. I nuovi assessori prenderanno contatto con gli uffici di loro competenza dopo la ratifica della Prefettura, che presumibilmente avverrà giovedì. Tuttavia in questa prima riunione sono stati ripartiti i compiti secondo gli accordi già intervenuti fra i vari partiti e secondo le solite rose note. Nessun contrasto, nessuna difficoltà.*

«*E' stato molto difficile* — ha soggiunto il Sindaco — *raggiungere la composizione di questa Giunta, ma infine ci sono riusciti. Ho con me gli uomini che voglio: uomini collaboratori di più provata esperienza, cui si sono aggiunti elementi di prim'ordine. Sono certo che lavoreremo bene ed in buona armonia. Dopo questa seduta ho inviato al presidente del Consiglio un telegramma per comunicargli che a Torino si è creata la Giunta da me voluta fin dal primo giorno, senza pericolose compromissioni nè a destra nè a sinistra. La situazione in partenza non si presentava molto chiara, ma tirando la somma si può ben dire che ancora una volta la nostra città ha trovato da sè la soluzione giusta senza recare alcun turbamento al governo ed alla vita politica nazionale*».

E' stato poi domandato al Sindaco se egli ritiene che la maggioranza raggiunta in Consiglio comunale, per quanto esigua, sia sufficiente ad assicurare continuità alla presente amministrazione.

«*Io credo di sì* — egli ha risposto. — *Innanzi tutto occorre tenere presente che l'80 per cento delle delibere vengono normalmente approvate alla unanimità perchè si tratta di normale amministrazione. Un 10 per cento, dopo discussione più o meno lunga, ottengono dei pari l'approvazione quasi unanime. L'opposizione astentica si verifica per non più del 10 per cento delle delibere presentate in Consiglio, corrispondenti ai problemi cosiddetti di fondo. Nella metà di questi casi la Giunta riesce generalmente ad ottenere una larga approvazione concordando modifiche, cosicchè resta soltanto un 5 per cento di delibere che comportano una sostanziale differenza d'opinioni. In tali occasioni la situazione potrebbe presentarsi delicata, poichè si tratta di questioni di principio su cui evidentemente la Giunta non può derogare. Ma perchè l'attuale amministrazione possa trovarsi in effettivo pericolo occorrerebbe che si schierassero compatti contro di noi sul medesimo problema: PSI, PCI, Movimento di Comunità, Rinnovamento Democratico, MSI, monarchici e liberali. Un caso limite che difficilmente può verificarsi. Comunque a stretto rigore il nostro blocco di quaranta consiglieri (se si mantiene compatto) è sufficiente a dare il numero legale ed a deliberare su tutto*».

Con rapida sintesi l'avv. Peyron ha poi dichiarato che il programma dell'amministrazione si accentrerà nei prossimi quattro anni su questi punti essenziali: «incremento all'edilizia scolastica; incremento all'edilizia popolare; realizzazione del nuovo mattatoio; ricostruzione del teatro Regio».

Abbiamo infine interpellato altri due esponenti della nuova amministrazione: l'avvocato Vitantonio Putaturo, del PSDI, e il comm. Franco Bruno del MARP: i due soli assessori nominati al primo scrutinio, rispettivamente con 35 e 43 voti.

«*Sono naturalmente soddisfatto di questo risultato* — ha dichiarato l'avv. Putaturo che per diritto di priorità è divenuto assessore anziano e che ieri alla prima riunione della Giunta sedeva alla destra del Sindaco. — *Sono convinto che potremo svolgere un buon lavoro. Manterremo una maggioranza stabile se la nostra azione sarà orientata verso la soluzione di problemi sociali. Scuole, case popolari, mattatoio, Teatro Regio rappresentano le questioni da risolvere più urgenti, alle quali voglio aggiungere quelle della spedalizzazione, del risanamento della zona presso il canale dei Mulini e di una effettiva perequazione tributaria. A proposito dell'edilizia popolare si dovrà puntare su un riscatto delle case municipali costruite 25-30 anni or sono da parte degli attuali inquilini con patti di futura vendita a lungo respiro. Penso che in questa atmosfera programmatica (praticamente impostata su un'apertura a sinistra) la nuova amministrazione dovrebbe ottenere consensi anche dalle schiarimento socialista*».

L'assessore Franco Bruno, cui sono state assegnate la polizia urbana e la viabilità, sottolinea il fatto che il MARP ha dato una collaborazione prevalentemente tecnica. «*Nel mio ambito cercherò di risolvere i non lievi problemi relativi al traffico ed ai trasporti pubblici per preparare l'abito necessario alla futura metropoli. E soprattutto m'impegnerò in una lotta a fondo contro il flagello dei rumori*».

«*Naturalmente* — egli ha soggiunto — *il MARP non perderà di vista le finalità per cui è sorto e che coincidono in gran parte con gli obiettivi dell'attuale amministrazione. L'assessorato alle comunicazioni ed ai trasferimenti assegnato al prof. Rosboch ci permetterà in modo particolare di svolgere un'opera assidua per togliere il Piemonte dall'isolamento in cui si trova*».

Dopo la ratifica da parte della Prefettura (che cosa si è detto avverrà giovedì) i nuovi assessori inizieranno senz'altro la loro attività e martedì prossimo 24 luglio alle 17,30 si riuniranno per la prima seduta ufficiale di Giunta.

Gli incarichi risultano così distribuiti: *Istruzione e Belle Arti*, Tettamanzi (DC); *Assistenza*, Sibilla (DC); *Trasferimenti*, Rosboch (MARP); *Suolo pubblico, stato civile, anagrafe e servizio elettorale* Chignoli (PSDI); *Viabilità, polizia e percorsi urbani*, Bruno (MARP); *Patrimonio*, Costamagna (DC); *Piano regolatore ed edilizia privata*, Pugno (DC); *Finanze e tributi*, Curti (DC); *Economato*, Bruzzone (PSDI); *Sport e problemi della gioventù*, Arnaud (DC); *Legale*, Secreto (PSDI); *Personale*, Gallo (DC); *Annona e mercati*, Putaturo (PSDI); *Tecnologico*, Carmagnola (PSDI); *Aziende municipalizzate*, Codegone (DC); *Lavori pubblici*, Annaimetti (DC); *Igiene e sanità*, De Lorenzi (DC); *Lavoro e statistica*, Enrico (DC).

In serata il Sindaco ha comunicato di aver provveduto alla nomina del vice-sindaco nella persona dell'on. avv. Gallo. Secreto, confermandogli così l'incarico prima ricoperto.

Condannati due alpini per una gita in auto

Due alpini del battaglione Susa — Giulio Monari di Torino e Luciano Maurino di Abbadia Alpina — il 9 maggio scorso, trovandosi con il loro reparto a Chiabrano di Perrero, si impossessarono di un automezzo militare per fare una gita all'insaputa dei superiori. Avrebbero voluto andare a bere un caffè a Perrero e con loro avevano invitato un terzo alpino, Francesco Prino. Ma in quanto ai bar erano già chiusi ed allora proseguirono sino a Perosa. Non soddisfatti fecero una puntata a Castel Boreto.

Al ritorno l'auto finiva contro un muro, si rovesciava e cadeva per una scarpata. Il Prino ed il Maurino rimasero feriti, il Monari uscì illeso dall'incidente.

Il Monari ed il Maurino sono stati processati ieri per violata consegna a fatto di 5 l. di benzina (tanti ne consumarono nella gita) ed il Tribunale militare (Pres. Rossi, P. M. Tattoli, cancelliere Migliano) li ha condannati a 7 mesi di reclusione con la condizionale e non iscrizione. Difensori erano gli avv. Barbari, Demarchi, Guidetti Serra.

Specchio dei tempi

"Aboliamo la versione in latino,, - Riflessioni sull'orlo del precipizio - Ingiusto declino del parafulmine

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive, da alcuni anni, su quotidiani e riviste scolastiche, s'è sempre augurato che il Ministero della P. I. volesse una buona volta decidersi ad eliminare dalla scuola italiana quella prova che giustamente Guido Calogero considera un aberrazione pedagogico, cioè la versione in latino. Senonchè ancora si è lungi da una riforma in tal senso, almeno per quanto riguarda i licei classici. Eppure sarebbe tempo di capire che lo studio formalistico del latino è frutto di una tradizione ormai superata della coscienza degli insegnanti e degli alunni più capaci: Roma antica costituisce un problema di storia, non un problema di retorica.

«Ma forse al Ministero della P. I. si è anche convinti di questa verità, solo non si ha il coraggio di rompere decisamente con la tradizione. Ed allora si preferisce seguire la via di mezzo tra la conservazione della versione in latino e la soppressione di essa, proponendo per gli esami temi molto facili.

«Non si difende il latino insegnando a scrivere in centoni di pessimo gusto, ma insegnando ad intenderlo nei testi a noi giunti. Uno studio siffatto diventa conoscenza storica del mondo romano e non un impari esercizio di regole da applicare per scrivere in latino per lo più soltanto sui banchi della scuola. Dello stesso Pascoli quel che è vivo non è il latino da lui scritto, ma l'unico vero latino che un italiano può e deve scrivere: l'italiano».

Prof. Antonio De Martino
Ordinario di latino e greco al Liceo «Genovesi» di Napoli

Un lettore ci scrive:

«Ho dovuto servirmi del pullman che fa servizio domenicale Torino - Cervinia. In un certo momento, allorchè il pullman-limousine pericolante, contenente circa 40 persone, in una strettissima curva, è rimasto un attimo fermo sul ciglio della angusta e sconnessa carreggiata, ho creduto fosse giunta la mia ultima ora, in fondo al precipizio.

«Sono veramente molto bravi quegli autisti, ma non sarebbe assai meglio destinare veicoli meno ingombranti su percorsi di montagna pericolosissimi, dove il margine di sicurezza può venire annullato per effetto di un piccolo frainteso?».

Pietro de Lucia.

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi di calamità colossi a ripetizione, ci troviamo, specie in periferia, alla mercè di tutte le numerose piante che sfrecciano durante gli innumerevoli temporali. Esistono disposizioni, tutt'ora vigenti ed assolutamente ignorate, sull'obbligo della installazione di parafulmini sugli edifici più elevati. Torino si è moltiplicata di molte durante questo dopoguerra e grattacieli sono sorti un po' dovunque dappertutto ma, a parte le antenne della radio e della televisione, non si vedono gli utilissimi aggeggi di Beniamino Franklin che una disposizione di legge rende obbligatori a salvaguardia della incolumità cittadina. Non sarebbe il caso che le competenti autorità la ricordassero, specie durante la concessione di nuovi permessi di edilizia?».

Francesco Redoglia.

Hanno chiesto giocattoli

Per i due bambini di Anna di Taggia colpiti da poliomielite abbiamo ricevuto bambole e altri giocattoli. I lettori hanno inviato anche queste offerte:

Vanni Ludovica, telefonista A. E. M., lire 10.000; Post Giuseppe 5000; Loredana 2000; Piera V. 1000; N. N. 1000; Una bimba alla bimba che desidera una bambola 650; Chiara 2000; V. S. in memoria di papà suo 1000; I. B. 2000; Borghetti A. 1000; Borghetti E. 1000; Biasa V. 1000; Beppe e Gina 1000; P. T. 500; Una mamma 1000. — Totale L. 31.150.

La «Carità del sabato»

M.M. 10.000; i condomini di corso Vittorio Emanuele 206 in memoria della signora Rosa Musso Milanesio 10.000; A.C.M. 5000; F.D.B. 1000; C.O. per una preghiera alla Madonna 1000; Gli amici alla cara memoria di Giovanni Bicasi 5000; Per i poveri una mamma 500; Bellato Amerigo a persona bisognosa 500; Ricordando Eugenio Vignali per una ragazza ammalata N. N. 1000; Luisa ed Angelina P. 5000.

Residuo di sottoscrizione fra gli operai dei Docks Piemontesi per il necrologio del compianto comm. Luigi Dotto 15.000; N. L. 2000; P.B.S. 1000; Grazia per una grazia, a S. Antonio 1000; Rina ed Elena in memoria del papà 2000; N.N. alla memoria dell'amico Mario Migliano 1000; M.M. 10.000; F.P. 1000; I colleghi in memoria del caro Giovanni Mocro 4200; A.F. 10.000; E.V. 500; residuo pranzo 65 laureati in legge 924-926-928. Totale L. 53.850.

Scontro con un camion ad un incrocio di corso Palermo

Uno studente in moto si uccide mentre sta per andare in vacanza

Aveva appena finito gli esami al Politecnico: nel pomeriggio doveva partire per un giro della Germania - Scomparso l'autista del camion

Edmondo Amat, di 23 anni

Un giovane universitario di 23 anni, figlio di un ispettore del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Torino, è morto ieri alle 13,30 in seguito ad un gravissimo incidente del quale era rimasto vittima due ore prima in corso Giulio Cesare. Il giovane, Edmondo Amat di S. Filippo, abitante in corso Peschiera 30 bis, alle 11,30 stava rientrando in città proveniente da Vercelli, in sella alla sua moto Gilera 150 targata To 109634. Procedeva ad una velocità moderata tenendo la propria mano.

La sciagura si è verificata poco prima dell'incrocio con via Bologna, all'altezza delle stazioni di servizio del Cif-Petrolì che si trova sulla destra per chi è diretto verso il centro.

Un autocarro «OM» targato To 124253 carico di spazzature, guidato dal proprietario Giuseppe Bernocco di 50 anni, abitante a Leini in via S. Francesco al Campo 30, procedeva verso l'autostrada. All'altezza del distributorio, il Bernocco decideva di fare rifornimento di nafta e deviava sulla sinistra per attraversare il corso e portarsi nella apposita colonnina di servizio.

Testimoni oculari affermano che il conducente fece la dovuta segnalazione con la freccia; egli tuttavia non tenne nella giusta considerazione la velocità del motociclista, il quale si vide attraversare la strada dall'autocarro. Il giovane forse credette di fare in tempo a passare tra l'automezzo e l'estremo ciglio stradale di destra; la moto infatti non ha lasciato sull'asfalto alcuna traccia di frenata.

All'ultimo momento l'Amat ha effettuato una brusca sterzata, ma il tentativo è stato vano. Egli è andato a cozzare in pieno contro il paraurti e la calandra del radiatore del camion. E' stramazzato al suolo, davanti alle ruote dell'autocarro che nel frattempo si era arrestato. Subito è accorsa folla; con una 1100 militare in transito il povero giovane veniva accompagnato all'Astanteria Martini, ma al sanitario che lo riceveva le sue condizioni apparivano disperate: aveva riportato lo sfondamento della volta cranica.

L'agente di polizia di servizio all'astanteria avvertiva della sciagura la famiglia. Accorrevano al capezzale del ferito uno dei suoi tre fratelli, Paolo di 21 anno, e la madre (il padre si trovava in Val d'Aosta per un giro lapettivo). Ma il giovane non li riconosceva nemmeno: era privo di sensi e rantolava. Alle 13,30, davanti ai congiunti disperati, egli emetteva l'ultimo respiro.

La famiglia Amat di S. Filippo, originaria di Cagliari, si era trasferita in Piemonte da tre anni. Dal primo del '53 al dicembre del 1955 l'ing. Antonio Amat, padre di Edmondo, aveva diretto l'ufficio del Genio civile di Vercelli ed era poi stato trasferito a Torino con la promozione ad ispettore di zona. Edmondo frequentava il terzo anno del Politecnico. Ieri l'altro aveva superato brillantemente un esame e ieri mattina si era recato a Vercelli per perfezionare la votura di una «Vespa» che aveva da poco venduto. Proprio oggi sarebbe dovuto partire con la mota, assieme a un amico, per un giro turistico in Germania.

L'autista dell'autocarro si è reso irreperibile. Lo hanno cercato invano subito dopo l'incidente la polizia stradale e, in serata, alla sua abitazione, i carabinieri di Leini.

— Nel reparto traumatologico del prof. Tonel, all'ospedale San Giovanni, è stato ricoverato ieri il venditore ambulante Luigi Zocchi, di 57 anni, abitante in via Franco Bonelli 3, rimasto vittima di un singolare incidente che gli è costato la frattura del braccio sinistro. Verso le 14,30 egli si trovava su una vettura tranviaria della linea 7 che percorreva via Accademia Albertina diretta al Lingotto. Sedeva vicino ad un finestrino aperto, al quale aveva appoggiato il braccio sinistro tenendo il gomito sporto fuori della vettura. Nel tratto compreso fra via Massimi e corso Vittorio Emanuele, un camion era fermo nel breve spazio compreso fra i binari percorsi dal tram su cui si trovava l'uomo e quelli sui quali procedono le vetture transitanti sull'altro senso. Lo Zocchi non s'accorgeva che il tram avrebbe raccolto il cassone dell'autocarro: rimaneva con il braccio appoggiato al finestrino e quando questo veniva a trovarsi all'altezza del veicolo fermo aveva l'arto quasi stroncato.

— L'auto di un ingegnere torinese è stata semidistrutta sull'autostrada Torino-Milano da un autotreno che l'ha investita da tergo. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di ieri al chilometro 63: il guidatore della macchina, l'autista Luciano De Monte, da Milano, ed il guidatore dell'autotreno, Mario Arbin, di 28 anni, da Chivasso, sono rimasti illesi. L'ingegnere Demetrio Taglietti, di 55 anni, abitante in via Monterosa 15, ha dovuto farsi ricoverare al Mauriziano per gravi contusioni ed un braccio ed alle gambe, giudicate guaribili in 15 giorni.

— In corso Regina angolo via Montebello un uomo che attraversava l'incrocio è stato investito da una motocicletta. L'incidente è avvenuto alle 14 e ne è rimasto vittima l'operaio Francesco Desiderato, dimorante in via Po 24, che ha riportato la frattura del pagnotto: 20 giorni di guarigione al Maria Adelaide. Il motociclista è rimasto illeso.

Per vendicarsi della moglie prodiga la fece chiudere in una casa di cura

Rimessa in libertà è citata davanti ai giudici - La condanna del marito

Il lotto ed il totocalcio hanno dato origine ad una complicata causa di separazione personale che si è conclusa ieri con la sentenza del Tribunale. Due coniugi si erano sposati poco più che ventenni ed erano andati ad abitare in casa dei genitori del marito. La convivenza fu difficile sin dall'inizio, ma dopo alcuni mesi divenne addirittura insopportabile. La suocera sgridava la nuora di spendere troppi denari al lotto ed al totocalcio, il suocero sputato tutta la liquidazione che aveva ritirato quando, alle nozze, si era ritirato dall'impiego.

La giovane sposa ogni settimana tentava la fortuna e con generosità perchè era dell'avviso che le probabilità di vincita sono proporzionate alle somme che si puntano. Purtroppo la sorte non le era favorevole. Al sabato sera la famiglia dopo l'estrazione dei numeri del lotto — sempre diversi da quelli giocati — gli animi cominciavano a tendersi: alla domenica sera quando i risultati delle partite davano inesorabilmente torto ai pronostici della sposa, la suocera non si lasciava sfuggire l'occasione di ripetere: «Hai visto? Tu l'avevo detto. Gli altri lavorano e tu scioperi».

E le frasi continuavano: «Ma i tuoi non ti hanno insegnato la economia?» La sposa rispondeva irata ed erano liti tremende che finivano anche con la rottura di qualche piatto. Una sera suocero e marito approfittarono di uno di questi litigi per liberarsi della donna facendola rinchiudere in un manicomio. Dopo che la radio ebbe annunciato i risultati della «giornata sportiva», la suocera mise il solito ritornello ed il marito intervenne con veemenza gridando che era ora di finirla con il buttare i soldi nelle schedine.

Il frastuono diventa così alto che i vicini di casa spaventati si affacciarono sugli usci incerti se intervenire. Poi il marito telefonò alla Croce Bianca dicendo che la moglie era impazzita. I militi accorsero, afferrarono saldamente la donna, che nell'ira apparivaforte di sè, ed urlava e piangeva, e la trasportarono all'ospedale Maria Adelaide. Aveva il volto coperto di lividi e sanguinava per il corpo. I sanitari la medicarono. Sempre in autoambulanza la donna fu portata nella clinica per malattie mentali Villa Turina.

La donna protestava di essere sana e gridava che era vittima di una macchinazione dei suoceri e del marito. Era sconvolta, disperata. Ed è facile comprendere in quali condizioni si trovasse. Il direttore della clinica la sottopose ad un esame meticoloso e la dimise riconoscendo che non era per nulla pazza. A casa però non la vollero più ricevere e l'infelice sposa dovette chiedere ospitalità presso un'amica.

La causa di separazione fu iniziata dal marito. Disse che la mania per il totocalcio e per il lotto era stata l'inizio di tutti i guai e che aveva reso impossibile la convivenza in famiglia. Il Tribunale (pres. Merlo, giud. Cansata) ha ritenuto invece che tentare la fortuna ogni settimana, anche con evidente generosità, non costituisce ingiuria grave per il marito quale è richiesta dal codice per concedere la separazione.

I giudici hanno fatto cenno al scarso per il matrimonio non riuscito. Hanno detto che era suo dovere trovare una nuova casa appena si era accorto che tra suocera e nuora era impossibile la convivenza. Dovendo scegliere tra i genitori e la sposa il marito parteggiò per i genitori e ne diede la prova con l'inqualificabile tentativo di far rinchiudere la moglie. Quindi separazione per colpa del marito. Legali dei coniugi gli avv. Borghesio e Garaspe.

Si avvelena con il chinino ed è salvata da un'amica

E' stata ricoverata ieri mattina alle Molinette, vittima di avvelenamento da chinino, la quarantaduenne Teresa Cosalto, vedova Giargnoli. La donna è stata salvata da un'amica presso la quale abita in via Bostegno 2 bis; giaceva priva di sensi, dopo aver ingerito 20 pastiglie del medicinale. I medici del pronto soccorso l'hanno messa rapidamente fuori pericolo: la donna ha detto di aver tentato il suicidio perchè stanca della vita.

Una borsa con mezzo milione rubata dall'auto del calciatore Ricagni

Il noto calciatore italo-argentino Ricagni è venuto ieri sera a Torino per trattare un eventuale suo ingaggio con la squadra granata. Era con lui un amico di Buenos Aires, il signor Eduardo Rega, che da un paio di mesi è ospite del calciatore nella sua casa di Milano, in corso Roma 132. Verso le 22 entrambi si sono recati presso la sede del «Torino», in via Alfieri, e Ricagni ha lasciato incustodita sulla strada la propria «Alfa Romeo 1900».

Le trattative tra Ricagni e i dirigenti «granata» sono durate fin verso mezzanotte. Il calciatore e il signor Rega hanno subito dopo raggiunto la macchina, sono saliti a bordo e si sono avviati verso un albergo del centro. Strada facendo, però, il Rega ha avuto un colpo al cuore: guardando gli occhi sul sedile posteriore ha constatato la sparizione di una borsa che aveva lasciato sull'auto per accompagnare l'amico alla sede del «Torino», e con la borsa la scomparsa del prezioso contenuto: 460 mila lire in contanti e il contratto, già quietanzato, per l'acquisto di un'autovettura tedesca «Borgward».

Ricagni ha subito invertita la marcia, si è recato a tutta velocità in questura per denunciare l'accaduto. Contemporaneamente, l'amico si è precipitato alla posta ed ha inviato un telegramma al concessionario della casa automobilistica tedesca per bloccare la consegna della macchina.

Il signor Eduardo Rega, che con il furto vede compromessa la lunga vacanza che si riprometteva di fare in Europa, e il calciatore Ricagni promettono una generosa ricompensa a chi fornirà utili informazioni per giungere al ritrovamento della borsa e del suo prezioso contenuto.

— Il dott. Roberto Moti, abitante in corso Francia, dal lasciava ieri pomeriggio la sua vettura lungo il marciapiedi di via Guicciardini, quasi all'altezza della Questura. Nonostante la vicinanza dell'edificio della Polizia un ladro ha forzato una portella dell'auto e si è impossessato di due cassette contenenti medicinali. In una di esse si trovavano alcune scatole di morfina in fiale. Dal fatto si occupano ora la Squadra Mobile.

All'Archivio di Stato — Il Ministro dell'Interno ha nominato per concorso il Prof. Dr. Rosa Maria Bernardelli sovrintendente archivistico per il Piemonte.

Medico denunciato per un'autopsia compiuta senza consenso dei parenti

***La morte era un'assistita dell'Inam

Non pensiamoci più

Il «sistema nervoso», crudeltà, labilità, incubo, misteriosa indifferenza, è la maglia fitta della quale, più o meno, ogni uomo vorrebbe liberarsi. Perciò si parla così spesso di evasione. Evadere, liberarsi: da che? Dalla confusa incertezza dell'animo prigioniero e opaco, e dalla memoria. Tremendissima, dolce e dolente memoria. La memoria è la mia di noi moderni, il tema ricorrente della narrativa d'oggi. Superfluo citare Proust e la sua ricerca, tempo perduto e non perduto, infinita sconfinante fluidità. Tutti, pertinace dentro questa allucinata dimensione dello spirito (assente e presente, attuale e lontano); ed i filosofi affermano che di memoria è fatto il tessuto della vita, e Sant'Agostino, che della memoria scrisse meravigliosamente, osserva: «in qualche modo (e sia pur esso incomprensibile e inestricabile) io mi ricordo dell'oblio, che distrugge ogni memoria».

Il santo toccò così l'ineffabile della memoria, quel suo fondo perenne che allaccia l'essere e il non essere, il corso profondo dell'esistenza e la coscienza che insorge e il sogno che nell'inconscio dilegua. Al di là della memoria (ma nella memoria lo ritroverà poi), Sant'Agostino cercò Dio. «Che sono io dunque, mio Dio? che natura è la mia?». E rappresentò e tratteggiò l'attività interiore e operante dell'uomo, la varietà infinita delle potenze spirituali. «Ecco qui, egli dice, questi campi della memoria, questi antri, queste CAVERNE senza numero», che riboccano di immagini, di affetti, di desideri e vigheggiamenti, tutti i piaceri, tutti i dolori, tutto ciò che è esistito e che ancora esisterà, un mondo inconmensurabile e incontrollabile, che la memoria pur conserva. «Per questa immensità trascorro, volo; da questa, da quella banda penetro quanto più posso addentro, e in verun luogo il fine! tanta è la potenza della memoria! tanta la forza della vita nell'uomo che vive per morire». Vi è in queste parole un curioso accento di stupore e ammirazione, quasi fantastico: e poi quel confronto fatale dell'uomo che vive per morire. E Agostino scopre che la memoria è anche dei bruti, degli uccelli che alcrimenti non ritroverebbero i loro nidi, le loro abitudini, e immagina che per afferrare Dio nella sua lontana essenza si debba ricacciare, disperdere la troppo terrestre potenza della memoria, e andare oltre. Dove?

E' il momento dell'evasione. Quando si dice: bè, il passato, non pensiamoci più. Quell'amore così tenace, così insuperbile, non pensiamoci più. Quella ferita che ci aperse il cuore, non pensiamoci più. E a tanti crediamo proprio che sia finita. Distaccati, librati in un'aria innocente, su paesaggi freschi e intatti, in un cielo che sa di alba, di primavera, di acque all'origine dei tempi. Ci pare veramente di non ricordare più nulla, e l'erba è così verde leggera flessibile fluente, come non mai. Non l'avevamo mai vista così; è il prato, gentile e nuova, del Venerdì Santo, là nel *Parsifal*, è l'albero la montagna la pecora il cane come si rivelarono la prima volta agli occhi del primo uomo. Erano posti così. Poeti senza memoria, numerare e nominare le cose appena scoperte, mai godute prima: di questo ha forse bisogno la letteratura, la poesia d'oggi. Una letteratura che vuol essere nuova sensibile avveniurosa, al di là del reale, surrealista, ossia senza radici nel denso viechiosso passato, una letteratura che vuol essere una rivolta e una rivoluzione, ed è così finta invece e appesantita e greve di ciò che gli altri videro godettero dissero.

Vai, vai, per strade e città, su orizzonti vasti sorprendenti inpensati, e quel volto è inciso nel tuo cervello, poi svanirà quando non te lo aspetti e non ne saprai più nulla, ma saprai un'altra cosa che non è quel volto, e pur è nata da quel volto, un'immagine, un angelo un fiore un riso che di quel volto è la curiosa metamorfosi. E così si propaga la vita, così la memoria dura. E noi vorremmo infrangere questa catena leggera, tanto leggera e delicata e dolce che ci avvince agli anni defunti e ad un ricordo celeste. E non possiamo. Un ricordo infinito, filo d'oro che ha un capo chi sa dove, nella notte saggiante della creazione, e l'altro chi sa dove, nella notte impenetrabile della morte. Su quel filo scorre la nostra esistenza, non ce ne libereremo mai, e non potremo e non pensarci più.

perché la memoria non è solo cumulo di fatti affetti gioie e dolori, non è soltanto letteratura che invade e corrode, ma è vista in cielo, così intrinseca e lucente, che senza di lei s'appanna la faccia del mondo. Il suo dono è la nostalgia. Momento sacro e durevole, religione, trionfo cristiconico e soave dell'uomo interiore.

Sant'Agostino parla di quello strano mistero del rammemorare anche l'oblio, ed è proprio questa la memoria immedicabile del nostro essere profondo, che sta oltre ogni avventura della coscienza e dell'inconscio. Ed oltre ogni avventura c'è Dio. Il santo ben lo sa, che dice d'aver fatto un lungo cammino per ritornare là onde era partito. «Quanto cammino ho fatto per cercarti, Signore, nella mia memoria, e non ti ho trovato fuori di essa! e dire di una vita beata, di una beatitudine che non è del nostro vivere presente, ma è un possesso di tutti, segretissimo, perché tutti, forse, fummo un giorno beati, e poi tutti morimmo nell'uomo che primo peccò, e da cui nasciamo infelici. Ma quella vita beata è nella memoria di ognuno, ed è così vera che, poeti ed uomini, non possiamo cancellarla, o ghiaderla mai. Di quella luce ignota che splende entro di noi, contro di noi, è fatta la nostra contraddizione umana; che il mondo non l'i comprendiamo intero né con lei né senza di lei; e quasi lo ricordiamo confusamente, e non ci sazia, e vorremmo andar via, altrove, non sappiamo dove, ed il canto dei poeti, per grande e bello che sia non ci appare mai compiuto in sé, ma piuttosto ne richiama, un accenno ad alcunché di più grande e più bello e più puro, che forse ci è serbato, chi sa dove.

Francesco Bernardelli

LA PRINCIPESSA CANTA

Beatrice, orede al trono d'Olanda, ha preso parte ad una festa popolare, e qui la si vede tra altri giovani (è la signorina con gli occhiali) cantare in coro, con impegno

LE RISORSE DI NIZZA

Grandi fuochi d'artificio per i turisti americani

La regia del turismo nizzardo non tende al meglio o al raffinato, ma a dare ad ogni categoria di ospiti quello che a loro più piace - La stagione estiva è così colmissima, allegra, borghesuccia, e i divertimenti sono più ingenui che maliziosi - Feste popolaresche, con titoli da romanzi a fumetti, e donnine poco vestite

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 17 luglio.

Da venerdì sera, vigilia del 14 luglio, i 300 alberghi di ogni categoria di Nizza sono presso ché completi, invasi da migliaia di turisti giunti da ogni angolo della terra, ma soprattutte dalla Francia, perché i francesi, ci sia la guerra in Algeria, o in Indocina, o in Marocco, vogliono festeggiare la presa della Bastiglia con una vacanza al mare. Così, come accade ogni anno, la feria estiva di Nizza ha preso il via felicemente tra spari di mortaretti, fragori metallici di bande militari e, la sera, con luminarie e fuochi d'artificio.

Il tono della festa, per il suo tradizionale carattere, è stato nettamente popolaresco, ma alla schiera dei francesi giustamente orgogliosi di solennizzare una delle più grosse date della storia nazionale, si sono uniti con schietto piacere anche le comitive dei turisti stranieri. Passava una banda militare ed applaudivano inglesi, americani, cinesi e italiani; esplodevano in cielo i pennacchi luminosi dei bengala ed erano gli stranieri ad ammirare di più i ghirigori di luci tracciati dai fuochi d'artificio.

E' sufficiente assistere a una serata come questa per comprendere le ragioni che assicurano a Nizza un così vasto e solido successo nel turismo mondiale. A Nizza conoscono l'arte di trattenere la gente perché conoscono i gusti dei loro clienti. Ci fu un tempo in cui la più forte corrente di turisti giungeva dall'Inghilterra e a Nizza sapevano che, per soddisfare quella particolare clientela, era sufficiente piazzare buone orchestrine nei caffè e nei ristoranti.

Ora gl'inglesi sono in regresso, predominano gli americani, turisti dai guati speciali che fanno il viaggio in Europa decisi a vedere determinate cose. Queste determinate cose gliele offre in parte Parigi, prima tappa del viaggio, gliele offriranno in seguito Roma, Venezia e Firenze, perché da Nizza i turisti americani passano direttamente in Italia decisi a sostare un giorno solo. Finisce che, dimenticando il ruolino di marcia, rimangono anche una settimana perché si trovano bene. Naturalmente abbrevieranno poi le loro vacanze in Italia.

Già un po' sazi delle visite al Louvre e agli altri musei, un po' delusi delle eccentricità provinciallotte dei locali di Pigalle e Saint Germain-des-Près, trovano a Nizza una serie di attrazioni semplici se vogliamo, ma di loro gusto. A noi può far sorridere che gli americani si divertano ed applaudano con entusiasmo uno spettacolo pirotecnico; anche i francesi, forse, sorridono, però glieli preparano belli, coloriti, che durino almeno un'ora. Gli americani sono contenti, applaudono, ringraziano e l'anno successivo ritornano più numerosi per fermarsi anche più a lungo.

Le statistiche del movimento turistico non sono in Francia rigorose come da noi. La scheda d'albergo la compila soltanto il capofamiglia, che può avere con sé la moglie e magari una decina di figli i quali, in tal modo, non sono registrati. Dalle schede compilate l'anno scorso, risulta che soltanto negli alberghi di Nizza hanno alleggiato 826 mila turisti, i quali, nella grande maggioranza, non erano soli. A raddoppiare la cifra non si esagera; un milione e più di forestieri ha sostato a Nizza nel 1956 per un periodo di almeno tre giorni.

Di questa cifra impressionante, il 60 per cento è rappresentato dai francesi, il 25 per cento dagli americani, il resto dai inglesi, belgi e altri. Gli italiani sono al quinto posto in classifica con circa 25 mila turisti, però quest'anno affluiscono più numerosi. A tutto maggio erano già 14 mila, contro i 10 mila dell'anno scorso.

Affollamento congestionato

Naturalmente non tutte le manifestazioni sono intonate al gusto degli americani, i quali, pur essendo gli ospiti stranieri più numerosi e più ricchi, non polarizzano però l'attenzione degli organizzatori, che cercano di accontentare tutti provvedendo ognuno di quella parte di svago, lecito o un po' meno, che desidera. Il turismo estivo di Nizza ha un tono medio, diverso da quello invernale più raffinato e con altre esigenze.

Quando esplode l'estate, un vero esercito di casalinghe, come li chiamano qui, muove all'assalto di questa città trasformandola in un bivacco diurno e notturno di corpi seminudi, a malapena coperti dai più invercsimili abbigliamenti. Questo affollamento congestionato rappresenta appunto il carattere del turismo estivo di Nizza, piccolo borghese con forti pennellate di proletariato motorizzato.

Si rovesciano così le posizioni; d'inverno sono compilati gli alberghi di lusso e di gran turismo; d'estate sono gremite le piccole pensioni, gli alberghi di seconda e terza categoria. Nessuna città italiana, compresa Sanremo, che pure ha visto il proprio turismo estivo svilupparsi considerevolmente, ha registrato successi paragonabili a quelli di Nizza. Fino al 1940 era considerata esclusivamente stazione di soggiorno invernale; dalla fine della guerra la stagione estiva è diventata più importante di quella invernale e a Nizza s'è trasformata nella spiaggia più frequentata dalla Costa Azzurra.

Nel periodo di Carnevale, cioè in febbraio, c'erano 33 mila ospiti negli alberghi; nell'agosto dell'anno scorso gli ospiti sono stati 105 mila, più del triplo. Quella estiva non è una clientela selezionata come quella invernale, ma mettendo insieme le piccole somme si arriva comunque ai miliardi di introiti che si fanno a Nizza con il turismo.

Rimane inoltre opinabile che i tratti di piccole somme, perché il soggiorno nella capitale delle Alpi Marittime non è affatto a buon mercato. Opportuna guida indica i seguenti prezzi: 5000 franchi una camera con bagno in albergo di lusso, 800 franchi in albergo di ultima categoria; 9000 franchi la pensione nell'albergo di lusso, 1500 franchi quella in albergo di ultima categoria. Tra questi minimi e massimi c'è la vasta gamma di tutti i prezzi.

Queste cifre però non sono mai stabili, il servizio le tasse e imposte le fanno salire di oltre il 20 per cento, senza contare il vino, che in Francia costa carissimo. Gli alti prezzi degli alberghi e dei ristoranti hanno imposto un nuovo ritmo al turismo nizzardo. Gl'inglesi, ad esempio, non vengono più così numerosi come un tempo; si dirigono più volentieri verso la Spagna, l'Austria e alcune località italiane dove spendono meno. Sono stati sostituiti, e con vantaggio osservano i francesi, dagli americani, che spendono più largamente non solo negli alberghi, ma nei divertimenti di ogni genere.

L'estro non serve

In questo campo ogni turista trova di che soddisfare le proprie esigenze, anche le più strane. Gli organizzatori lasciano all'iniziativa privata libertà d'azione e per loro conto provvedono alle feste pubbliche, alle grandi sfilate sulla «Promenade des Anglais», che potrebbe ora cambiar nome diventando «Promenade des Americains» in omaggio agli ultimi e ben provvisti ospiti di riguardo. Sono, come ho già detto, feste d'intonazione popolaresca, dai titoli che possono colpire l'immaginazione di lettrici dei romanzi a fumetti: *Nuit blanche* con sfilata di carri infiorati di bianco, con donnine poco vestite pure in bianco; *Nuit rose* con carri infiorati di rosa e donnine idem; *Nuits ai tropici* con allegorie dei Mari del Sud e donnine spogliate fin dove lo consenta la decenza; *Nuits de folie* dove ciascuno può vestirsi, o svestirsi, a piacer suo. Il tutto sullo sfondo degli immancabili fuochi d'artificio.

Il potrebbe obiettare che gli organizzatori non si affaticano eccessivamente ad escogitare feste di questo livello, ma si può facilmente rispondere che la clientela estiva di Nizza vuole questo genere di svago e gli organizzatori si adeguano. Se facessero qualcosa di estroso e intelligente certo non otterrebbero il successo che ottengono coi fuochi artificiali. Chi ama il gioco ha il casinò, i pochi che desiderano gli svaghi strani, sofisticati, hanno sei o sette cabarets dove ogni sera alcune figliole adorne di modesta bellezza esibiscono in pubblico i loro mortificatissimi nudi in una monotona serie di spogliarelli quasi casalinghi; un altro paio di locali soddisfano gusti ancora meno convenzionali, ma con moderato successo. Nizza non è il centro adatto per spettacoli del genere. Il suo scenario, la notte, deve essere fatto di bengala variopinti, rallegrato dalle orchestre moderne che fanno da galeotte ai *flirts* estivi delle coppie giovanili. Diversamente da Cannes e Juan-les-Pins, Nizza è la spiaggia familiare, borghesuccia con pretese, invasa da una giovinezza irrompente che, con una audacia massima, dopo la giornata si reca trascorre la sera in una sala di ballo o sul le lampade rosse verdi e gialle danno un vago aspetto di locale di periferia.

Francesco Rosso

Tenta di espatriare a piedi sotto il Sempione

Briga, 17 luglio.

Ferrovieri svizzeri hanno consegnato alle guardie di frontiera l'italiano Benedetto Calò, il quale aveva cercato di penetrare clandestinamente in territorio svizzero attraversando a piedi il tunnel del Sempione, lungo 21 chilometri.

Nel tunnel non v'è illuminazione e neppure guardie: il Calò sperava di uscire indisturbato in zona svizzera; ciò non gli è stato possibile, perché un gruppo di ferrovieri che ispezionavano il tunnel su un carrello lo sorprendevano nell'interminabile galleria.

UNA SVOLTA NELLA TECNICA INVESTIGATIVA?

Un piccolo strumento elettronico denuncia le reazioni del bugiardo

Esperienze di alto interesse scientifico sono in corso presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova - E i risultati sono concludenti - Il riflesso psicogalvanico rivela il falso, sottolinea e convalida il vero - Più complicate ed accentuate le reazioni delle donne - Ma, nell'80 % dei casi, il successo è sicuro

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, luglio.

— *Oh! perché non incominciamo da lei?* — dice il *prof. Introna facendomi sedere su una poltroncina a fianco del tavolinetto su cui troneggia l'apparecchio elettronico. Un inserviente ha innestato la spina che collega il misterioso strumento alla presa di corrente ed il prof. Introna aggiunge: — Vuole porgermi l'anulare sinistro? — Spalmatomi il dito con un velo leggerissimo di una certa pasta al cloruro di sodio, egli mi incappella l'anulare entro due elettrodi che sono saldamente fissati alle due superfici del dito, la palmare e la dorsale, con striscie di un nastro adesivo. L'apparecchio, frattanto, ha preso a ronzare, accendendosi di luci multicolori; l'esperimento ha inizio.*

La scena si svolge in una saletta semioscurata e silenziosa dei laboratori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Da mesi, ormai, in questa saletta, gli esperimenti si vanno ripetendo quotidianamente. Si tratta di esperienze che hanno un alto interesse scientifico e che sono destinate a condurre ad applicazioni importanti nel campo della criminalistica. L'apparecchio elettronico che il prof. Introna maneggia, mi dice, infatti, attraverso la somma delle variazioni indicate dalla oscillazione degli aghi che si agitano sui quadranti, la veracità umana; scopre e smaschera la menzogna; fissa e ritrae, per così dire, la fasi del processo psico-fisico che induce a tacere il vero, ad affermare o sostenere il falso.

Un sistema più semplice

Dacché, in America, si è diffuso, nella pratica investigativa, l'impiego del lie detector, il poligrafo che mette in rilievo, per mezzo di tracciati, le modificazioni della pressione sanguigna, del polso e del respiro che il producono, o possono prodursi, nella emotività di un soggetto, allorché questi è sottoposto ad interrogatorio, intorno al «rivelatore della menzogna» sono fiorite aspettative e leggende, si è formata una letteratura romanzesca e copiosissima. C'è chi giura nella efficacia del poligrafo, quale smascheratore della menzogna ed i funzionari della M.P. che seguono i reparti americani di stanza in Europa (e qui, nel Veneto, i reparti sono numerosi e cospicui) sono pronti sempre con sé, nei sopraluoghi, la cassettina del lie detector, sottoponendo alla prova gli individui sospettati o incolpati di un reato, di una infrazione alla norma, alla legge. Recentemente, a Vicenza, fu consumato un furto: l'autore doveva essere ricercato fra gli appartenenti ad un certo reparto: il poligrafo l'ha smascherato non ammettendo incertezza; questi in un battibaleno, l'ha fatto scoprire.

Le esperienze in corso presso questo Istituto, a cui il direttore, prof. Aldo Franchini, ha affidato allo scrupolo ed alla capacità scientifica del suo Aiuto, il professor Francesco Introna, non riducono, tuttavia, il sistema della lie detection americana. Ne un scostano, anzi, perché in luogo di far ripiovere l'indagine sulla registrazione della pressione, del polso e del respiro, puntano esclusivamente sul riflesso psicogalvanico quale rivelatore della menzogna. E' un procedimento molto più semplice; un sistema che rappresenta una sintesi rispetto alle macchinose applicazioni richieste dal sistema che si è generalizzato oltre Atlantico; che collima e si intona, se vogliamo, colla nostra sensibilità di latini, colle nostre concezioni, così avverse ed ostili ad ogni coartazione della personalità umana, anche se la coercizione ha per fine ed obbiettivo il trionfo della verità e della giustizia.

Certo, chi presiede all'esperimento ha la sua parte nel risultato che può offrire la prova: ma il protagonista dell'esperimento è l'apparecchio, che traduce febbrilmente e meccanicamente in unità di misura ogni squilibrio che venga a prodursi fra ponte elettrico interno e la resistenza elettrica della cute del soggetto sulla quale sono stati applicati gli elettrodi. Quali siano gli stimoli psichici che determinano queste variazioni o squilibri è, tuttora, controverso; è certo, invece, che qualunque sia la intima natura fisiologica del fenomeno e qualunque sia il livello della psiche al quale venga elaborato lo stimolo che provoca la variazione di resistenza periferica, sensibili modificazioni dell'emotività e dell'affettività, non altrimenti abilitabili, si traducono in reazioni psicogalvaniche.

Basta che il soggetto abbia sentito o percepito lo stimolo: in tal caso tutto l'organismo, senza complesso psico-fisico, concorre al fenomeno. Ne discende che il riflesso psicogalvanico può trovare, sul terreno pratico, il più evidente interesse, poiché è naturale che il fatto di accusare un colpevole, il quale sa bene di esserlo, è stimolo sufficiente a produrre in lui reazioni emotive. E se, poi, all'accusa pura e semplice, passivamente ricevuta e subita, si aggiunge o contrappone la menzogna di difesa (mentre aspendo di mentire) è più che ovvio attendersi una reazione emotiva ben più accentuata e caratterizzata.

Quello che è certo, ancora, è che la prova non costituisce un supplizio: ho quasi gli aspetti di un picchetto, piacevole, divertente. Nel caso mio, servitomi l'anulare fra i due elettrodi, il professor Introna mi ha detto di pensare una qualunque dei miei che egli mi avrebbe elencati (gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno) e mi ha autorizzato a mentire, a rispondere no, sistematicamente alle sue domande. Ho obbedito: ho mentito quasi passivamente, ma con tenacia, con franca e baldanzosa disinvoltura; nessun pensato marzo ed ogni volta che la domanda, attraverso una successione lunga ed irregolare, cadeva su quello mese (« Ha pensato marzo? ») ho risposto invariabilmente di no. Alla fine si è fatto la somma delle reazioni, registrate dall'apparecchio: un subisso di addendi per la risposta menzognera; voghi e labili indici negli altri casi. Il mio mendacio era venuto meritatamente in risalto: la disinvoltura con cui avevo mentito non era valsa a mascherare la menzogna.

«Come hai votato?»

Ha una scala ben più vasta, con prospettive che verranno definite non solo più ampie, ma più indicative e pittoresche, l'esperimento ha dato risultati stupefacenti e di una conclusiva persuasione nel caso della folla dei «volontari» che attendevano nell'anticamera di assoggettarsi alla prova. Sono entrati uno ad uno nella saletta semioscurata e silenziosa, han preso il mio posto sulla poltroncina a fianco dell'apparecchio elettronico, han mentito quando sono stati «lasciati liberi» di mentire, sono stati sistematicamente smascherati dal perentorio arrestarsi degli aghi sui valori segnati sui quadranti.

Venti soggetti d'ambo i sessi, fra i venti ed i ventisei anni (dodici uomini ed otto donne) dovevano dire come avevano votato nelle elezioni del '53 e del '54: a quale degli otto partiti (PSI, PCI, PLI, DC, PRI, MSI, PSDI, PNM) avevano dato il loro suffragio. E, naturalmente, erano liberi di mentire. Portarebbe in lungo tratteggiare il travaglio di ogni soggetto di fronte all'incalzare delle domande, ma basterà accennare all'atteggiamento dei soggetti femminili, più fulminanti o decisi nella risposta, ma anche più inclini a decidere per la menzogna. Il fenomeno si è ripetuto, con il rapporto di tre ad uno, anche nei successivi esperimenti.

L'acme di tensione (peak of tension) di cui favoleggiano i tecnici e da cui sono dominati o condizionati i risultati di questa esperienza, consiste in uno stato di eccitazione che sopravviene nel soggetto allorché sente avvicinarsi la domanda critica, alla quale egli si propone di mentire. Ebbene, è notevole il fatto che quasi tutte le donne che hanno deciso per la menzogna non si sono lasciate sopraffare dal turbamento che avrebbe potuto travolgerle all'avvicinarsi della domanda. Ciò non toglie che il riflesso psicogalvanico, a prescindere dalla varietà delle condizioni sperimentali in cui può trovare impiego, possa dar luogo ad una diagnosi concludente in una percentuale elevatissima di casi: l'80 per cento. Se il soggetto utilizzabile positivamente nella lie detection psicogalvanica è solo colui che è dotato di una buona risonanza affettiva e di un sufficiente tono emozionale, normalmente equilibrato, non si deve dimenticare — sostiene il prof. Introna — che il circuito psichico del riflesso sta nella coscienza della propria colpa, nella valorizzazione affettiva del significato della menzogna, nella capacità di provare la emozione stessa della menzogna. Ma affettività ed emotività sono strettamente correlate: la coscienza, invece, rimane autonoma.

Francesco Argenta

LA LINGUA PURA E IMPURA

Ventun anno o ventun anni?

Coi moderni a non concordare non si sbaglia mai né circa il numero né circa il genere; ma con i grammatici d'una volta è tutt'altro affare ed è bene sottilizzare e distinguere

«Ventun anno» e «ventun anni»? E' di quelle questioni che guastano le amicizie; e poiché il caso si diverte a far spesso registrare alla cronaca numerali cardinali composti di uno, per esso si dànno educata guerra redattori e correttori di bozze.

Se si ascoltano i grammatici moderni, è una bellezza perché allora il sostantivo si mette sempre al plurale, sia che preceda sia che segua il numerale: ventuno posti e pesati ventuno; con facilità, nel primo caso, di usare o no la forma tronca tanto per il maschile quanto per il femminile: *trentuno e trentun libri; ottantuno o ottantun schede.* E mentre i più concedono che quando uno non fa corpo con il numero maggiore, a cui è invece unito con la congiunzione *e*, si abbia l'accordo del singolare: *cento e un giorno; mille e una pagina;* vi ha di così accesi «anticoncordisti» che negano anche questo, e hanno per errore il famoso titolo, *Le mille e una notte* (in luogo di *Le mille e una notti*). Coi moderni INTENDENTI non si sbaglia mai a non concordare né circa il numero né circa il genere: secentuno *ottime; stamo trentuno;* e a chi trovasse da ridire per ragioni di orecchio, si risponde che i numerali composti con uno costituiscono una indicazione complessiva, cioè plurale, e che pertanto vogliono il sostantivo nel numero plurale.

Ma quanti hanno preso il latte dai grammatici di una volta, e non quello il gusto del distinguere e sottilizzare, mai si adattano a codesta «pianificazione»; e serbano in un tascchino ideale, e osservano, l'inframettito specchietto.

Se il numerale precede il sostantivo, il sostantivo è in numero singolare e il numerale nel genere del sostantivo: ventun cavallo, trentuno scudo, quarantuno seggiola; se il sostantivo precede, questo è in numero plurale e il numerale nel genere del sostantivo: cavalli ventuno, *seggiole quarantuno;* se il sostantivo è preceduto o seguito da un altro aggettivo qualunque, il numerale è in nella forma indeclinabile maschile, e aggettivo e sostantivo in numero plurale e concordanti fra loro nel genere: *ventun cavalli arabi; quarantuno seggiole spagliate;* e lo stesso avviene quando il sostantivo abbia l'articolo determinato e indeterminato, sia che l'accompagni o no un altro aggettivo: *i ventun cavalli arabi, i ventun cavalli; un quarantuno seggiole spagliate,* un quarantuno *seggiole.* Alle quali norme, più grammaticalmente consolanti, consiglieremmo di attenersi; e insomma di preferire, per legatezza ed armonia, ventun *anno* a ventun *anni*.

I numerali cardinali, eccettuato *uno*, sono naturalmente di solo numero plurale e indeclinabili rispetto al genere. Ma pochi sanno che quando *due tre quattro cinque sette e otto* sono presi come sostantivi, i grammatici concedono che se ne possa avere, in via tra familiare e scherzosa, i plurali *due tre quattro cinque sette e otti.* Godano di tale permesso, fino al *cinque*, e sempre che abbian voglia di scherzare, i genitori dello studente bocciato (una pagella piena di *due* e di *quattri*); i giocatori di carte per tutta l'estensione (accusare due due, tre *tre* ecc.), massime quelli del gioco detto appunto anche «tre setti» o «tremetti»; i maestri, nei modi: 444 si scrive con tre *quattri*, 888 con tre *otti*. Anche *uno*, singolare per eccellenza, tollera il plurale nell'analogo esempio: 11 si scrive con due *uni*. Uno e Due possono straordinariamente avere il superlativo: unissimo, in senso ecclesiastico, detto di Dio (ma gli adulatori del ventesimo trovarono l'anagrammo: *L'antissimo*, Mussolini); *duissimo*, come rinforzo: due, *duissimo* volte.

Sempre che si possa, i numeri non si scrivano in cifre. Specialmente nello stile amatorio, così ombroso di tutto, si evitino le forme: 1.000 bacci (per Mille baci); 1.000.000 di tenerezze (per Un milione di tenerezze). Come i bancari le donne vogliono i numeri spiattellati in tutte lettere.

I cardinali, dal 21 al 99, si scrivano uniti: *cinquantotto*; centinaia con unità e con decine: *centoquarantacinque*; migliaia con unità e con decine e con centinaia, meglio separate che unite: *mille e tre; mille centoventi.* Si accantoni, in attesa di chiarimenti matematici, la forma *bilione* (mille milioni o un milione di milioni?), e così pure l'altrettanto ambiguo *trilione*.

L'uso vecchio popolare adoperava da sé la desinenza dei numerali *anta*, per designare i numeri dal 40 al 90; onde il verecondo modo *essere agli anta*», per Essere ai quarant'anni; e il verissimo adagio «*Dagli anta in là, noi dai qui e noi dai là*», a significare che dopo la quarantina è vano attendersi una salute perfetta. Ma previlegio esclusivo dei sottanastettenti è di confessare gli anni nel graziosissimo modo: «*essere alle soppettate*», dalla somiglianza che il *t* tiene con la forma della zappa.

Così la lingua ride tra le grinze, e anche più in là, sul passo della morte; secondo attestano le note maniere: *friggere le cuoia* o *le cuoia, sonare l'ultimo doppio, andare a riposare* e *cavoli* o a *baobbi verdi*, e altre molte, che tutte vengono a dire il semplice morire.

Leo Pestelli

Gli offrono 900 mila lire per una rasoiata in faccia

La ferita doveva servire a far condannare come aggressore il capo di una banda rivale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

(r. a.) Londra sta assistendo in questi giorni a un processo sensazionale. Jack «Spot» Comer, che fu protagonista di un clamoroso scontro a colpi di coltello nel quartiere di Soho circa UN ANNO E MEZZO fa, è ora accusato di avere sfregiato all'uscita di un locale notturno del centro di Londra un altro personaggio assai noto del quartiere, di nome Thomas Falco di professione «bookmaker». Il Comer si dichiara innocente e afferma che l'attacco è stato organizzato da una banda rivale, allo scopo di prenderlo in un tranello, e farlo condannare dal tribunale, certamente prevenuto contro di lui, ad almeno dieci anni di carcere e così toglierlo di mezzo.

La deposizione più sensazionale finora è stata data da un tale chiamato Victor Russo, soprannominato Scarface Jack, il quale ha dichiarato di essere stato avvicinato da altri due famosi personaggi della malavita londinese, Billy Hill e Albert Dimes — soprannominati rispettivamente il «capo della malavita» e il «re di Soho» — con una curiosa offerta. Il Russo avrebbe dovuto lasciarsi dare una rasoiata in faccia, per sfregiare il capo d'accusa contro Comer. In compenso egli avrebbe ricevuto 500 sterline (circa 900 mila lire) e, particolare curioso, il rimborso delle spese per la chirurgia plastica, per cancellare le cicatrici della rasoiata.

Egli ha dichiarato di avere preso in lunga considerazione la proposta, di averla in un primo tempo accettata, ma poi di avere cambiato idea: «Risparmiate i soldi e fatevela dare voi la rasoiata», avrebbe detto.

Il confronto in tribunale era perciò inevitabile. Billy Hill e Albert Dimes sono stati oggi interrogati e ambedue hanno recisamente negato di avere mai fatto l'offerta, hanno negato di avere trattato comunque quel tipo di affare e di avere combinato lo sfregio. Si cominciò perciò a delineare anche a questo processo della malavita britannica, come già durante il processo che seguì il duello rusticano nel quartiere di Soho in scorso anno, quella sbalorditiva impassibilità del tribunale a stabilire la realtà dei fatti.

A quanto pare, soltanto certi membri della malavita ammettono di essere stati testimoni di un fatto di questo genere. Quando si vanno in tribunale, la loro testimonianza (sia pure fatto atto giuramento) sono sempre in così aperta contraddizione da rendere impossibile per la giuria la stabilira quale possa essere la verità.

Questo è appunto quanto si verificò la scorsa MESE al termine d'un processo altrettanto sensazionale; e non vi sarebbe da stupirsi se il fenomeno si ripetesse quasi esattamente anche questa volta.

Anche un cavallo da corsa curato d'asma alle terme

Parigi, 17 luglio.

(t. m.) Per la prima volta in Francia un cavallo è in cura in uno stabilimento termale, a La Bourboule, dove si recano gli asmatici e chi ha disturbi alla respirazione. Si tratta del cavallo da corsa «Pyrame», purosangue, figlio del celebre «Phar'is», vincitore di numerosi premi. Prometteva anni bene, ma ebbe poi una crisi fisica che, secondo i veterinari, gli precludeva ogni possibilità di brillante carriera sugli ippodromi; «Pyrame» respirava a fatica e non poteva sostenere un lungo sforzo. Fu dunque venduto, ma il nuovo proprietario non ebbe il coraggio di mandarlo al macello e ora vuole tentare l'esperimento di una cura alla Bourboule, come per un uomo.

Ogni mattina «Pyrame» viene dunque accompagnato in uno stabilimento di terza classe e rimane venti minuti in una stanza piena di vapore che esso è costretto a respirare; gli vengono inoltre soffiati gas terapeutici nelle narici; due volte al giorno il cavallo deve bere un secchio d'acqua radioattiva tiepida: la prima volta il purosangue si rifiutò, ma poi fu vinto dalla sete ed ora ci si è adattato alla cura. Due professori di veterinaria seguono con interesse di studiosi l'esperimento.

La "bomba" che vi può fare abbronzare in 3 giorni
SPRAY-TAN
Senza olio, senza crema, senza sporcarvi, offrirete una magnifica abbronzatura - anche se il sole è parzialmente coperto

Per abbronzare con bellezza, ecco la nuova tecnica rivoluzionaria (perché super-abbronzante e non grassa) che fa furore sulle nostre spiagge. Si tratta della famosa «bomba» americana Spray-Tan ad uscire «aerosolare».

Nulla di più pratico, né di più pulito! Prima del bagno di sole una semplice pressione sulla valvola azzurra della bomba Spray-Tan ed ecco che il getto rinfrescante dello Spray-Tan protegge tutte le parti del vostro corpo contro la scottature del sole. La invisibile «pellicola di protezione» Spray-Tan possiede l'eccezionale proprietà formando uno schermo uniforme contro i raggi intensificatori, di intensificare e di accelerare la pigmentazione della l'epidermide per merito degli ultravioletti della luce.

Il risultato è avvincente: senza sperare le pelle, né ungerla, né scottarla, e senza mai doversi esporre al sole più del tempo raccomandato — e anche se il sole è parzialmente coperto — otterrete una abbronzatura magnifica, di 3 toni più ricca in 3 giorni, con una intensità ed una uniformità di colorazione mai vista sotto i nostri climi. L'aspetto del vostro corpo sarà completamente trasformato!

Adottate il metodo Spray-Tan, la raffinatezza più moderna per abbronzare in freschezza e con bellezza. Chiedete la vera ed originale bomba americana «Spray-Tan» nelle farmacie, profumerie, parrucchieri, grandi magazzini. (Concessionaria per l'Italia: Laboratori Carvi - Piacenza).

CRONACHE DELLO SPORT

La più dura tappa dei Pirenei appannaggio del lussemburghese Schmitz

Defilippis primo sul Col d'Aspin cade in discesa ed è 9° a Luchon

La caduta causata da un accidentale contatto col vincitore di tappa - Malgrado la sfortuna d'un secondo ruzzolone il gagliardo torinese migliora in classifica generale - La "maglia gialla„ conquistata dal belga Adriaenssens - Padovan, che si è bene comportato, è 14°, staccato di 7 minuti dal primo

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 17 luglio.

Abbiamo sperato in un trionfo italiano quasi fin sulla vetta del Peyresourde. Defilippis era passato al comando sull'Aspin, dopo avere sferrato un violentissimo attacco, il gruppo degli « assi » aveva affrontata la prima salita con un notevole ritardo, 8 minuti o quasi, e l'azione del nostro tricolore, iniziata con altri nove compagni tra cui Padovan a una decina circa di chilometri dalla partenza, pareva votata al successo.

Sarebbe stata una grande vittoria, la consacrazione di un nuovo campione. E invece, come attaccò la discesa dell'Aspin, Defilippis si arrotò con Schmitz: il lussemburghese ripartì subito, Nino ruppe una ruota, il cambio fu rapido, ma costò lo stesso preziosi secondi.

Un lungo tratto di falsopiano seguì Arreau dall'inizio del Peyresourde e qui Defilippis ebbe la crisi: sui tornanti della salita seppe ancora reagire, stringendo i denti tenne duro fino allo stremo delle forze; venne su piano, però, alcuni concorrenti lo superarono e la discesa su Luchon non riuscì ad aiutarlo, anzi a cinque chilometri dal traguardo, Nino infilò un seconda ruzzolone.

Vinse così Schmitz, si aspettava un lussemburghese — Gaul — e ne è arrivato un altro. Il ragazzo è giovanissimo, 23 anni appena, e l'anno scorso ai campionati del mondo disputati a Roma fu buon secondo.

Vinse dunque Schmitz e nell'interminabile sgranarsi di gruppetti di atleti al traguardo i conti per la classifica generale li diedero ragione a Adriaenssen, giunto 28°. Il belga ha strappato la maglia gialla dalle spalle di Darrigade, oggi in discreto ritardo, e ora è al comando con 1'53" di vantaggio su Lauredi. Voorting è terzo (a 3'47"), Bauvin è quarto (a 4'). Defilippis è passato al 9° posto, distante 14'54" dal capolista Adriaenssen.

Forse è s. da lo scoppiare improvviso del caldo ad aggravare la fatica, forse ha giocato un ruolo importante l'atmosfera strana che circonda questo Tour dove gli Assi, italiani o stranieri che siano, vanno spesso perchè evidentemente non vissero ad andar forte. Sta di fatto che, subito lasciata Pau, dopo qualche allungo prontamente rintuzzato, dieci uomini presero il largo: Defilippis, Padovan, Schmitz, Morvan, Barbosa, Morales, Van der Pluym, Picot, Van Genechten e Ruiz. Avrebbe dovuto suonare il campanello di allarme, invece il gruppo, agitatosi per qualche chilometro, si mise a pedalare con assoluta calma sotto il sole cocente. Solo N'dien, Huot e Couderc scattarono all'attacco, ma per nostra sfortuna il tricolore venne fermato da un banale incidente meccanico. E la corsa si assestò su binari che per noi andavano benissimo, visto che il plotone di Defilippis guadagnava terreno a mano a mano che l'Aspin si avvicinava. Ai piedi della montagna Nino e gli altri fuggitivi vantavano 1'17" su Huot e Nolten; 2' e 35" su Lorono e Botella, che si erano scossi dal torpore generale, e 8'15" sul grosso che avanzava a trenta all'ora.

La lotta sulla rampa, che è lunga meno chilometri, non ebbe da principio fasi ricche di emozioni. A due chilometri dalla vetta però Defilippis sperò uno scatto cui seppe resistere Schmitz.

In vista della cima, Defilippis forse una seconda volta è il traguardo la vide passare in testa; Schmitz veniva a 5"; Ruiz a 50"; Morales a 1'1"; Huot a 1'31"; Padovan a 1'36". Seguivano molti uomini di secondo piano, divisi l'uno dall'altro da pochi secondi; gli « assi » erano decisamente più in dietro.

Nino Defilippis ha staccato tutti gli avversari e passa primo sul Col d'Aspin (Telefoto)

Sulla discesa, Nino, come abbiamo detto, cadde, mentre lo sforzo incominciava a renderglì pesanti i muscoli. Schmitz lo sostituiva al comando da solo ed ebbe coraggio di tentare il gran colpo anche se l'arrivo era tanto lontano. Sul tratto di pianura non volle attendere che qualcuno lo acchiappasse per dividere il duro lavoro che lo aspettava e, cosciente dei suoi mezzi, preferì insistere nell'azione solitaria.

Defilippis, Padovan e Ruiz in questa parentesi così adatta per « tagliare le gambe » ai lussemburghesi sfuggire il lussemburghese e istanto agli uomini che avevano dato vita alla fuga insieme altri se ne aggiungevano provenienti svelti dalla retrovie.

Inutile cercare i nomi dei grandi personaggi: non c'erano. Correvano la corsa coi miraggio di raggiungere i quattro che in quel momento facevano da battistrada.

E dal più al meno in questa situazione si attaccò il Peyresourde, dalla cui sommità il traguardo di Luchon era a un tiro di schioppo. La seconda scalata decise tutto, Schmitz ed onta dei pronostici sfavorevoli non crollò, anzi sulla rampa riuscì a stupire per la sua splendida regolarità. Ruiz gli tenne testa a distanza e sulla vetta era secondo a 2'18"; Huot era terzo a 3'15", a conferma delle sue attitudini per le montagne. Il seguito dei passaggi chiarisce ogni dubbio: dopo i tre, transitarono nell'ordine: Picot a 3'23"; Morvan a 3'34"; Van Genechten a 4'38"; Barbosa a 4'40"; Defilippis a 5'10".

Quindi chilometri di discesa per giungere a Luchon; Schmitz comparve per primo sul lungo stradone, dove era fissato il traguardo e, come scese di bicicletta, trovò il tempo di posare per i fotografi avanti di accorgersi di essere stanco. Poi, la interminabile serie degli arrivi. Dei nostri, il migliore fu Defilippis al 9° posto, con Padovan 14°, Colette e Fornara giunsero nella pattuglia di Ockers, Gaul, Lauredi, Brankart e Bauvin, staccati di oltre 7'. Più tardi, Monti e gli altri. Crolli su crolli, gli atleti ben conosciuti come Darrigade indietro di quasi un quarto d'ora.

La classifica generale ha subito una sistemazione, non un rivoluzionamento, i Pirenei in poche parole sono serviti semplicemente a dimostrare che i grandi campioni non sono in buon periodo di forma. « Maglia gialla » è Adriaenssens. Resisterà per molto agli attacchi, avrà davvero a sua disposizione in compagine belga, che a fuor di dubbio la migliore?

Lauredi e Bauvin stasera sembrano i meglio piazzati e anche Defilippis, se non ricentrirà dei due giorni di sforzi, può dire la sua parola sulle Alpi.

Domani da Luchon si va a Toloca, 174 km., con tre colli, il Col des Ares (m. 796, 3ª cat., al km. 87), il Col de Portet d'Aspet (m. 1069, di 2ª, al km. 49), Latrape (m. 359, di 3ª cat., al km. 122).

Il « Tour » forse si decide su questa tappa, dall'apparenza non troppo difficili.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine di arrivo: 1. Schmitz km. 126 in 3 ore, 54'49" (con l'abbuono 3,53'46"); media km. 33,358; 2. Picot, a 2'6"; 3. Ruiz a 2'16"; 4. Morvan a 2'35"; 5. Huot a 2'54"; 6. Van Genechten a 4'14"; 7. Barbosa id.; 8. Meyzenc a 4'48"; 9. Defilippis a 5'2"; 10. Benamontes a 5'24"; 14. Padovan a 7'13"; 15. Ockers a 7'29"; 16. Gibanel, 17. Quentin, 18. Mooreleke, 19. Coletto, 20. Fornara, 21. Walkowiak, 22. Merx, 23. Bauvin, 24. Gaul, 25. Lauredi, 26. Brankart, tutti con il tempo di Ockers; 28. Adriaenssens a 7'12"; 35. Monti a 10'31"; 36. Giudici id.; 44. Nencini a 10'36"; 64. Darrigade a 14'17"; 66. Geminiani id.; 67. Conterno id.; 70. Wagtmans; 84. Fantini a 18'41"; 86. Baffi id.

Classifica generale: 1. Adriaenssens 63 ore 28'19"; 2. Lauredi a 2'53"; 3. Voorting a 3'47"; 4. Bauvin a 4'; 5. Darrigade a 4'27"; 6. Picot a 6'8"; 7. Walkowiak a 8'46"; 8. De Smet a 12'4"; 9. Defilippis a 14'54"; 10. Wagtmans a 18'38"; 11. Monti a 18'54"; 13. De Bruyne a 23'; 31. Ockers a 35'12"; 32. Padovan a 38'14"; 38. Coletto a 41'53"; 47. Fornara a 44'21"; 50. Roland a 47'36"; 52. Schmitz a 49'36"; 53. Gaul a 50'17"; 54. Brankart a 50'44"; 60. Fantini a 54'43"; 61. Nencini a 54'58"; 67. Baffi a 1,7'11"; 68. Conterno a 1,4'11"; 87. Giudici a 1,16'33".

Classifica della tappa a squadre: 1. Lussemburgo 11 ore 54'53"; 2. Ovest a 1'34"; 3. Spagna a 2'17"; 4. Belgio a 5'39"; 5. Italia a 9'2".

Classifica generale a squadre: 1. Belgio 189 ore 19'49"; 2. Ovest a 24'24"; 3. Olanda a 31'5"; 4. Francia a 35'18"; 5. Italia, 64'29".

Il Congresso nazionale degli arbitri di calcio

Montecatini, 17 luglio.

Si è concluso a Montecatini-Terme il X Congresso dell'A.I.A. al quale partecipavano 74 arbitri di calcio, delegati su 121 sezioni e rappresentanti 218 voti su 397.

Il Consiglio ha preso numerose decisioni, tra le quali le più importanti sono: assegnazione al presidente della sezione di Macerata, Pattistella, del Premio « Agostini » e al vice-presidente dell'A.I.A. dott. Brighenti, di Milano, del Premio « Gianni »; formulazione alla F.I.G.C. della proposta per l'assegnazione del Premio « Mauro »; conferma degli attuali arbitri internazionali. E' stato inoltre stabilito che per i corsi di aggiornamento che si svolgeranno all'estero, l'Italia sia rappresentata nella maniera seguente: Francia, dal 2 al 5 agosto, coi, Bertone e Generoso Dattilo; Austria, dal 6 all'11 agosto, dott. Rosario e ing. Sani.

Il corso aggiornamento arbitri della C.A.N. avrà luogo a Pesaro: quelli della IV serie a Chiavari, Grado, Terzate e Lecco.

Per Ricagni in granata responso medico positivo

Bearzot desidera giocare per la Lazio

Edoardo Ricagni è stato fatto attentamente visitare dalla direzione del Torino dai suoi sanitari sociali. Il responso degli accertamenti sarebbe risultato favorevole.

Il forte mediano Bearzot è stato a Torino ed ha preso contatto coi suoi ex-dirigenti, ai quali avrebbe fatto presente il suo desiderio di essere trasferito alla Lazio invece che all'Inter, come già da tempo deciso.

Evidentemente la residenza milanese non risulterebbe molto gradita al giocatore, nei confronti di quella romana. Sta di fatto, però, che fra la direzione granata e quella [illegible] gli accordi risultano da tempo conclusi e passati nella fase esecutiva.

Ragione per cui, eventualmente, qualora Bearzot intendesse giocare il prossimo campionato per gli azzurri laziali, trattative in proposito dovrebbero essere intraprese e portate alla conclusione direttamente fra Roma e Milano.

Da Sampierdarena è segnalata una notizia, che merita peraltro conferma, secondo la quale la Samp intenderebbe proporre al Torino uno scambio di giocatori, cedendo al granata Pin e Rosa e prelevando Antonietti.

Da via Alfieri la notizia non viene confermata; è comunque probabile che nei prossimi giorni di tale eventuale trattativa si debba riparlare.

Per l'arrivo della Cap-Torino

Interessante il programma della riunione di attesa

L'organizzazione per l'arrivo della tappa del « Tour » a Torino è entrata ormai nella fase conclusiva. La Cap-Torino, di km. 224, terminerà allo Stadio Comunale tra sedì 23 luglio, dopo che i corridori avranno scalato i Colli dell'Isoard, Maugiuerre e Sestriere. L'arrivo è previsto per le ore 17,30-18.

Per la riunione di attesa di quella frazione che — come è noto — è detta « tappa Clusano », l'organizzatore Pino Villa ha preparato un attraente programma che comprende: esibizioni di assi del pedale, gare di atletica con l'intervento dell'olimpionico Consolini; ed esercizi di acrobazia effettuati da una squadra di trenta motociclisti.

Dal punto di vista ciclistico, la riunione sarà imperniata su un confronto tra gli italiani Magni, Messina, Tersani e i francesi Bobet e Gauthier ed il belga Van Steenbergen. L'ex-campione del mondo e tre volte vincitore del « Tour », giungerà appositamente in aereo da Bruxelles insieme a Van Steenbergen. Si correrà sulla pista in terra battuta che serve per le gare di atletica.

Un'altra curiosa attrattiva per il pubblico sarà data dalla lotteria tra i possessori dei biglietti di ingresso allo Stadio. Saranno in palio una Fiat 600, un motoscooter Vespa, frigoriferi, lavatrici, ecc.

Il trotto a Mirafiori

Questa sera alle 21 ultima « notturna » di trotto a Mirafiori. L'ippodromo resterà poi chiuso fino al 2° agosto. Prova centrale della serata sarà il premio Genova (Lire 315.000, m. 1600), in cui sono rimasti iscritti: Baio (W. Canoli), Calamita (p.d.), Prioio (F. Milani), Galeardo (p.d.), Chelsea (S. Milani), Australiano (G. Articleco), Amerinda (G. Arata), Conte Alessandro (U. Pennati), Prefettame Chelsea e Rallo.

Per le altre corse indichiamo: Pr. Oneglia: Mongolfiera-Guaina; Premio Savona: Merdaunt-Argina; Premio Alassio: Duke di Brune-Nimbus; Premio Spezia: Valdagno-Vittore; Premio Nervi: Corimbo-Marcello di Brune-Coccinella. Premio Imperia, 1ª divisione: Triborde-Degali-Biabetica; 2ª divisione: Spoletta-Arena-Giunta.

L'inventario dei beni della signorina fuggiasca

Saluzzo, 17 luglio.

Alda Armando — la signorina di 42 anni commerciante in legnami dichiarata fallita dal Tribunale di Saluzzo — è ancora latitante. Oggi il curatore del fallimento avv. Manlio Vinels e un cancelliere del Tribunale si sono recati a Verzuolo per iniziare l'inventario dei beni della fuggiasca. L'esame non è stato ultimato e durerà probabilmente ancora nei prossimi giorni.

Soltanto allo scadere del mese di luglio, quando tutte le domande di ammissione e insinuazione dei crediti saranno state presentate in Tribunale, sarà possibile sapere con sattezza a quanto ammonta lo stato passivo, che dovrebbe aggirarsi però sul conto milioni di lire.

Le previsioni del tempo

Permangono su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Si potranno tuttavia avere sull'arco alpino e localmente sui rilievi appenninici annuvolamenti accompagnati da brevi isolate precipitazioni a carattere temporalesco. In serata si avrà tendenza a rasserenamento. Foschie si noteranno sulle Val Padana e lungo i litorali. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,2	26,5	Firenze	14,4	33
Trento	13,4	29	L'Aquila	12,6	34,6
Trieste	15,7	27,5	Roma	15,8	30,9
Venezia	15,5	25,5	Bari	18,2	30
Milano	15,1	29,8	Napoli	18,8	27,4
Torino	11,9	26,6	Potenza	17	25,5
Cuneo	10	23,8	Reggio C.	22	32,5
Bologna	14,8	29,6	Messina	22,2	26,8
Firenze	14,8	27	Palermo	21,2	29,6
Pisa	16,4	24,8	Catania	17,4	28,7
Ancona	20,9	25,5	Cagliari	18	31,9
Perugia	16,9	25,4	Alghero	15,1	27,6

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruna (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lolli.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estive c. Moncalieri 52: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estiva: 21 Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono, dir. Cariga
La Caccina (Stupinigi): Rister. Danza Orch. Lanfranco, c. Cortese.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 ultima di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Inferno nel deserto » Gene Tierney, G. Sanders, Cabot.
Corso: Chiusura estiva.
Doria. « Il grido del sangue » col. Terence Morgan, Mai Zetterling.
Lux: « L'amore è una cosa meravigliosa » CinaScope, colori, William Holden, Jennifer Jones.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): « Il falco d'oro » Super-Scope, A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, F. Latimore. Matt. 15.30
Reposi: « Mondo e delle donne » tech. CineSc. J. Allyson, V. Heflin.

Alfieri (Ap. 16): « La lancia che uccide » tecn. CinaScope, Spencer Tracy, Jean Peters. Ingr. 200.
Ariston (Stagione grandi riprese): « La mondana rispettosa (La p... rispettuosa) » di Sarire con Barbara Laage, Platea L. 200.
Augustus. « La donna dei ritratti » E. G. Robinson, J. Bennett.
Maffei: « Nagasaki » W. Ralston.
Rivista Giorgio Bixio 16.15-21.15.
Nazionale: « Margherita della notte » tech. Scope, Morgan, Montand
Torino: « La corda di sabbia » con Burt Lancaster, C. Calvet. Ap. 10.

Alessandria: « Spionaggio atomico » Edward G. Robinson, George Raft.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): « Bravamo 7 fratelli » tecn. VistaVis., Bob Hope, Vitale.
Capitol: « Spionaggio atomico » Edward G. Robinson, George Raft.
Faro: « Spionaggio atomico » con Edward G. Robinson, George Raft.
Gianduja: « Pulizia militare » con Bob Hope e Mickey Rooney.
Hollywood: « L'uomo che non è mai esistito » CineSc. col. C. Webb
Ideal (Locale più fresco di Torino) « Il pescatore di Haiti » tecnic., John Agar e Rosemarie Bowe.
Massima: «Avventure Hajji Babà» tech. CineScope, J. Derek, Stewart.
Principe: « Uomo che non è mai esistito » tecn. CineSc., C. Webb.
Statale: Avventure di Hajji Babà, tech. CineScope, J. Derek, Stewart.

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: « Ladra di Parigi » e Rivista Dario Pino ore 16,15 e 21,15.
Alpi: « Il mostro dei mari ».
La Perla: Chiuso per ferie.
Regina: « Tempesta sul Nilo » CinaScope tech., A. Steel, L. Harwey

Milano: «L'ultima rapina» e «Conquistatore del Messico», Aperi. 16.
Olimpia: Ero una spia americana.
Po: « Sadko » technicolor.
P. Nuova: « Pony express », Ap. 10
Romano: «Allegri vagabondi» Crik e Riv. Varietà 1930: 16,15 e 21,15.
S. Paolo: « Fattuglie giubbe rosse » colori, J. Craig, R. Mervno.

Esperia: « Diavolo del deserto » col. CineSc., F. Armendariz, Lolli.
Giardino: « Grande spartaco » in tecnic. Richard Conte, V. Lisafora
Italiano: « Montone a 5 zampe » Fernandel e Francoise Arnoull.
Miraflori: « La bella avventura ».
Vittoria: « La gente mormora » con Cary Grant e Jeanne Crain.

Ellisse: « E' arrivato Slim Callaghan » Teresa Wright, L. Rey.
Fedina: « Cacciatori di frontiera » technicolor con Randolph Scott.
Nuovo: Allegri esploratori, Webb.
S. Paolo: « Ultima notte di Don Juan » technic., Cesare Danova.

Belgio: « Scheherazade » technic.
Cerallo: « Regina Margot » colori.
Eridano: Fili operai, Lea Vargas.
Michelotti: A sud di Pago Pago.
Orpea: « 10ª sterma bombardieri ».
Radium: « Allegri esploratori ».
V. Veneto: Pitfft amore si sposa.

Astra: « Madame du Barry » tech. Martine Carol e Gianna M. Canale.
Barnlet: « Deportati Botany Bay » technic., Alan Ladd e J. Mason.
Cibrario: « La paura » I, Bergman.
Ebe: Terrore Montagna Rocciose.

Excelsior: « Pioggia di piombo » E. G. Robinson, P. Graver, Parker.
Odeon: « Cavaliere implacabile » in technicolor con Cornel Wilde.
Star: « Covo dei contrabbandieri » CinaScope colori, Stewart Granger.

Adua: «Sfinge demone fuoco» col.
Aurora: «Mandato di cattura col.
Brenta: Figliuol prodigo. Scope.
Eri-Dan: « Grande gioco » tecn.
Falchera: « Gioia della vita ».
Fortina: « Gli sbandati » Lucia Bosè, Isa Miranda, J. P. Nocky.
Minor: « La jungla del quadrato ».
Monviso: « Re della Luisiana ».
Nord: Dramma nella Kasbah, Raft
Palermo: « Piccola posta » Serdi.
B. Paro: L'impronta di un bacio.
Sociale: Messaggio del risveglio.
Zenit: « Delitto perfetto » G. Kelly

Baretti: Mezzanotte dr. Schweitzer
Cabiria: « Pirata dei 7 mari ».
Colosseo: « Pugno di criminali » Broderick Crawford, Ralph Meeker
Italia: « Le piogge di Ranchipur » tecn. CineSc., L. Turner, Burton.
Lingotto: « Jungla del quadrato » Tony Curtis, Ernest Borgnine.
Moderno: « Papà diventa mamma » Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Rienzo.
Nizza: Stalliere e granduchessa.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: « Bandiera gialla ».
Speria: « Frontiera indomita » tec.

Alba: « Il padrone sono me ».
Apollo: « E' arrivato Slim Callaghan » Teresa Wright, L. Rey.
Diana: « Orgoglio e pregiudizio ».
Dora: « Orgoglio di razza » tecn.
Edera: « Carosello di Varietà ».
Lucento: «Allegri vagabondi» Crik
Lutrario: « La matadora » tecn.
Roma: Incontro sotto la pioggia.
Splendor: «Città assassina» Ryan.

Ribalta: E.N.A.L. — Lux, Cibrario, Gianduja, F. Nuova, Umberto, Mancini, Radium, Fortina, e Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Musiche - 11: Botteghe d'arte - 11,30: Musica da camera - 12,10: Festival della canzone napoletana - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio - Teatro e cinema - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,25: Tour de France - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Cergoli - 19,15: Saloti italiani del Risorgimento - 19,45: Vita italiana - 20: Orchestra Cuscito - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Varietà musicale - 21,05: « Tosca », melodramma di G. Puccini, direttore A. Votto - 23,20: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni - 9,45: Il trombone di Mario Pezzotta - 10: Spettacolo del mattino - 11: Orchestra Ferrari - 13,30: Giornale radio - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Noi le cantiamo così - Archi in veranda - 15: Giornale radio - Canta Kalina Ranieri - 15,45: Canneau e carta da musica - 16: Terza pagina - 17: Galleria napoletana - 18: Per i piccoli - Orchestre Angelini, Canfora e Barzizza - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: La vita è una canzone - 21: L'Italia è uno spettacolo - 22: Ultime notizie - 22,05: « Serenata alla brigantessa » radiocommedia - 23: Il Barbagianni, rivista notturna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le conseguenze - 19,10: Rinfonia siviglIana - 19,30: La rassegna - 20,45: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'improvvisazione di Parigi», commedia di J. Giraudoux - 22,30: La polifonia sacrale francese.

TELEVISIONE — Ore 18: La famiglia Acquaverde: « Oggi commendatore », con Carlo Dapporto e Marisa Vernati - 18,15: La sfinge tv - 18,45: Il mondo attraverso i francobolli - 21: Telegiornale - 21,30: Pompei: « Alcesti », di Euripide - Telegiornale.

Sistemazione nelle Borse delle partite in sospeso

Resistente il reddito fisso - Il listino di Roma e Milano

Roma, 17 luglio.

Calmi i Buoni del Tesoro ed offerta la Rendita 5 per cento. Prezzi quasi invariati per gli azionari, scambiati per contanti. Deboli le Stet, Spostati Eridania con 25 azioni di 700 punti. Depoborsa nulla.

Centrale 7380; Stet 2240; FF. Merid. 1375; Invest. 2410; Finmare 463; Finsider 556; Generali 19.400; Italcavi 4800; Teti 2230; Teti B 2275; Viscose 1345; Sicle 6390; Amiata 7940; Montecatini 2365; Ilva 424; Tarni 250; Fiat 1172; Valdarno 2630; Unca 680; Romana El. 2560; Sip 1342; Mer. El. 1260; Adriat. 1253; Edison 2600; Sarda 2845; E. Marelli 515; Pantanella 226; Eridania 20.700; Anic 2312; Ruminaca 1430; Immobiliari 475; Beni Stabili 4900; Pirelline 2865; Italgas 1315; Liquigas 236; Pihigas 249; Vianini 1250.

Quotazioni valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6600; sterlina unitaria 1715-1725; sterlina egiziana 1520-1550; marengo 4650-4750; dollaro 627-630; franco francese 157-158; franco svizzero 145,60-147; oro fino 713-715; argento puro 19.000-19.800. Cambi accertati a Roma: doll. Usa 624,58; doll. canadese 626,75; fr. svizzero libero 145,802.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 100.000; Obbligazioni 45.500.000; Azioni 78.075.

MILANO — Accanto all'ormai consueta inattività nel settore dei titoli pubblici e dei valori obbligazionari, nel campo azionario è continuata la sistemazione delle partite in sospeso, in vista della riposta-premi in calendario per giovedì e dei riporti fissati per venerdì. Si rileva che il volume di tali scambi va gradualmente diminuendo, e che le quotazioni tendono a ribassare.

Sono stati registrati i seguenti prezzi, tutti per contanti: Centrale 7380; Invest. 2400; Bastogi 1376; Generali 19.200; Catoni 10.050; Viscosa 1360; Ilva 421; Monteponi 2250; Catini 2340; Fiat 1169; Nebiolo 15; Edison 2670; Orobia 3000; Emiliana 2360; Sme 1340; Sip 1350; Stet 2245; Marelli 515; Anic 2335; Saffa 1855; Liquigas 240; Immobiliare Roma 480; Diritti Immobiliare 82; Burgo 12.150; Cementi 12.060; Pirelli Italiana 2850; Pirelli e C. 2600.

TORINO — Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Il listino azionario non ha raccolte quotazioni, persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta sul relativo settore.

GENOVA — Affari pressoché nulli e solo per contanti. Azionari in prevalenza in regresso, sia pure in perdita modesta. Reddito fisso resistente specialmente per alcune obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 5.800.000; Azionari 6300; Obbligazioni 600.000.

VENEZIA — Nessun affare né a termine né per contanti.

TRIESTE — Anche oggi il mercato azionario è rimasto paralizzato. Il listino si è ridotto ai diritti Stet (12) e Immobiliare (80). Lievemente più fermi gli statali.

BOLOGNA — Mercato assente. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Mercato con scarsissime contrattazioni. I pochi affari segnati sono ancora oggi fatti per contanti I prezzi si mantengono sempre, più o meno, sulle stesse quotazioni di ieri, eccettuate la Fiat che ha subito un lieve-simo regresso. Titoli trattati: di Stato 100.000; Obbligazioni 50.000; titoli azionari 3000; diritti Invest. 4178.

NAPOLI — Scarsissime contrattazioni per contanti in titoli industriali e solo in sede di listino con prezzi più o meno azionari, sostanzialmente attivo e più calmo anche il settore del reddito fisso e dei titoli dello Stato; abbastanza scambiate, ma piuttosto in letera le valute.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

Decreto con modifiche al calendario di Borsa

Roma, 17 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero del Tesoro contenente modificazioni al calendario di Borsa per l'anno 1956.

Il decreto dispone che le operazioni di Borsa per la liquidazione mensile di agosto, che dovrebbero aver luogo nei giorni 24, 25, 27, 28, 30 e 31 agosto 1956, secondo il calendario approvato con decreto ministeriale 3 dicembre 1955, vengano prorogate ed abbinate a quelle rispettive già stabilite, col decreto predetto, per la liquidazione di settembre, nei giorni 11, 18, 20, 22, 25, 27 e 28 settembre 1956. La riposta premi per il mese di agosto 1956, già prevista per il giorno 28, viene prorogata al 28 agosto successivo. Il periodo delle ferie estive, previsto dal giorno 8 al 22 agosto, viene prolungato dall'8 al 26 agosto compreso.

Il decreto dispone inoltre che, durante le ferie estive per il 1956, fissate come sopra, le Borse valori di Milano e di Roma resteranno aperte nei giorni non festivi dalle ore 10 alle ore 10,30 per la quotazione ufficiale di chiusura delle divise di speculazione, ai sensi del D. L. 19 settembre 1946.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'oro e il petrolio, non soprattutto il primo, guadagnano molti punti, mentre i titoli coloniali seguono da lontano ed i finanziari hanno difficoltà a mantenersi. Il registro ripercuotendo il ribasso della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Poche variazioni nei prezzi e poche [illegible].

NEW YORK — Calcolo dei prezzi e degli alimenti, la Borsa valori di New York ha registrato complessivamente, per la terza riunione consecutiva, una modesta ascesa, chiudendo irregolarmente ma con prevalenza dei guadagni. Sono stati scambiati complessivamente 2 milioni 530.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 213,75 cents per bushel.

I colori hanno avuto sempre chiuso con migliorie da 1 a 14 cents per bushel. Ottobre, 32,50; dicembre, 34,62; marzo, 32,70; disponibile, 33,00.

FALLIMENTI — SAVONA: Ferraudo Attilio e Aretti Fiorina, coniugi, « Albergo Ariston », Pietra Ligure; sent. 2 luglio; curat. cag. Corrado Ferro; verif. 7 agosto; giud. dr. Mainerl. — Massaiotto Ugo, gerente « Pensione Rachele », Alassio; sent. 11 luglio; curat. dott. Angelo Preve; giud. dr. Mainerl.

ASTI: Fiasa Oreste, Fabbrica Biscotti, Refrancore; sent. 12 luglio; curat. avv. Riccardo Mamiliano; verif. 21 agosto; giudice dr. Secchi.

MONDOVI': Mora Pietro, commerciante; sent. 12 luglio; curat. dr. Franco Zappino; verif. 24 agosto; giud. dr. Livoti.

VERCELLI: Pelle Ersale, trebbiatore; sent. 13 luglio; curatore avv. P. V. Facciotti; verif. 30 luglio; giud. dr. Arini.

VERBANIA: Ditta La Cicogna, fabbrica apparecchi illuminazione, Ghiffa; sent. 13 luglio; curat. rag. Carlo Canetta; verif. 31 luglio; giudice dr. Luridiana.

CASALE MONF.: Soc. Coop. resp. limit. Cooperativa Edilizia Casale; sent. 6 luglio; curat. avv. Vittorio Gatti; verif. 5 ottobre; giud. dr. Porta.

A TORINO

	16	17		16	17
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Ricostr. (III. 3½	58 55	58 55	» 4%	94 —	94 —
» » cons.	58 45	58 40	» 3½	84 —	84 —
Ricostr. Ric. 1952	97 25	97 25	Cr. Agr. Ind. 5%	91 —	91 —
Ricostr. 5%	86 90	86 90	Ind. Distrib. 5%	99 —	99 —
» cons.	84 90	84 90	Cr. Fond. 5%	95 25	95 25
Redimibile 3½	75 95	75 95	Ind. S. Napoli 5%	92 10	92 10
» cons.	75 85	75 85	I.F.U. Edison 5%	96 —	96 —
Redimibile 5%	89 35	89 35	Imi 5½ XI	94 80	94 80
» cons.	89 20	89 20	» 6% XII	95 —	95 —
Pr. Ricostruz. 5%	89 25	89 25	» 6% XIII	94 20	94 20
» cons.	89 15	89 15	» 6% XIV	93 50	93 50
» 5%	86 30	86 30	Torino 5% 1953	89 50	89 50
» cons.	86 30	86 30	» 5% 1957	89 —	89 —
Ribscatto Fond. 5%	77 50	77 50	Fiat 6%	96 25	96 25
Ricost. Trieste 5%	78 50	78 50	Pirelli 6%	98 50	98 50
BTS 1959 5%	98 30	98 30	Olivetti 7% 1949	102 40	102 40
1960 5%	98 10	98 10	» 7% 1953	104 50	104 50
1961 5%	98 —	98 —	» 7% 1955	104 50	104 50
1962 5%	98 —	98 —	Magneti 7% 1948	100 70	100 70
1963 5%	98 —	98 —	» 7% 1949	102 —	102 —
1964 5%	98 —	98 —	» 7% 1956	100 80	100 80
			Ellenni 7%	104 —	104 —
OBBLIGAZIONI			Ribetti 7%	105 —	105 —
Iri 5%	90 90	90 90	Cost 7%	104 —	104 —
» 6%	94 30	94 30	Westinghouse 7%	103 —	103 —
Iri-Stato 4½	95 —	95 —	Safa 6%	97 50	97 50
» 5%	98 —	98 —	Fornara 7%	103 50	103 50
Iri-Pavo 6%	106 —	106 —	Ile Aeg. Pr. 6%	91 —	91 —
» ord.	104 —	104 —	Carbur. Ital. 7%	102 —	102 —
» 1960	106 —	106 —	Cabini 6

La difficile guerra contro i nemici delle piante

A volte gli insetticidi irrobustiscono i parassiti

Sbalorditivo adattamento di insetti a potentissimi veleni - Insidiosi per l'uomo certi anticrittogamici: la "tragedia del gelato„ e l'intossicazione d'un colono nel Modenese - Consigli agli agricoltori

Qualche tempo fa due bimbi morirono per aver comprato e mangiato insieme dei gelati. Persone che avevano avuto per l'innanzi ragioni di contrasto con i congiunti delle vittime furono sospettate di venefício: poi si poté accertare che i bimbi stessi giocando fra il fogliame avevano inavvertitamente imbrattato i gelati di polvere insetticida. Ora giunge notizia che un colono modenese è rimasto avvelenato per aver maneggiato un anticrittogamico destinato ad un frutteto. Le conquiste che ci sono più familiari a volte traggono le loro vendette dalla facilità con cui crediamo di dominarle: così fa la corrente elettrica, così il gas, così i raggi X, così gli strumenti della velocità, siano essi automobili o aeroplani. Tutte queste cose che ci aiutano a vivere ci impegnano a maggiore attenzione, a cautele che prima non erano necessarie.

In un Trattato sugli Insetti scritto nel Settecento da un signor Lyonnet e tradotto in molte lingue e anche in italiano, è detto che il più efficace mezzo per combattere questi nostri minuscoli nemici è la preghiera: e non dubitiamo che avesse ragione, se guardiamo agli altri modi che egli consigliava: cospargere sopra il terreno cenere mischiata con lo sterco dei colombi; fare suffumigi di aglio, di assenzio, di rifiuti dei pipistrelli, di capelli umani, di unghie di quadrupedi. Ai tempi nostri si è trovato ben altro: prodotti arsenicali, nicotina, piretro: veleni che uccidono o agendo attraverso l'apparato digestivo, o attraverso l'apparato respiratorio, o per il solo contatto come il DDT di recente invenzione. E' da stupire che ci siano ancora insetti sulla terra, dopo che tanti veleni sono stati idenți per essi. Eppure, anche se è indubbio che queste armi chimiche hanno fatto molto per il benessere dell'umanità (basti pensare alla vittoriosa campagna contro la malaria), la guerra chimica contro gli insetti è tutt'altro che vinta. Anzi, è stato proprio il successo degli insetticidi moderni a chiarire l'insidia che queste armi nascondono nei riguardi di chi le adopera.

Quasi tutti gli insetticidi infatti hanno un'efficacia che si dimostra decrescente col tempo. Quando uno di essi è messo sul mercato, sembra portentoso: fa stragi incredibili; poniamo ammazza 999 insetti su mille. Quell'uno che sopravvive deve la sua fortuna a una qualche sua congenita resistenza rispetto al veleno che ha sterminato i suoi simili. Ma questo uno tra mille, incontrando un altro uno tra altri mille dotato della stessa resistenza, e procreando con esso, produrrà una generazione di insetti che avranno ereditato dai genitori la resistenza specifica rispetto a quel certo insetticida. Dopo un po' di tempo, gli insetti che sembravano *quasi* del tutto scomparsi, si ripresentano numerosi; e i coltivatori trovano che l'insetticida non funziona più bene come un tempo; e protestano contro l'industria chimica che dopo i primi successi ha messo in vendita (pensano loro) prodotti scadenti. Invece il fatto è che gli insetti si sono rafforzati. Le mosche che morivano a posarsi sui muri spruzzati di una soluzione di insetticida di contatto ora «hanno messo gli stivali», e cioè vi passeggiano sopra senza danno apparente. I chimici corrono ad altri ripari: aumentano le dosi; uniscono in un solo prodotto commerciale due o più veleni diversi, ciascuno dei quali di per sé era una volta efficace da solo; e fanno nuove stragi; ma le generazioni che rimangono prima sparute e poi di nuovo assai numerose, saranno resistenti alla mistura dei veleni diversi. Insomma la guerra chimica contro gli insetti ha questo effetto: di accrescere la resistenza, la robustezza delle successive generazioni dei nostri nemici. E non è da meravigliarsi che in questa corsa al sempre più velenoso capiti che il veleno riesca mortale per gli uomini che lo maneggiano senza bastante prudenza.

Tanto che da qualche parte si invoca (e a dir vero già da tempo si pratica) un genere di guerra diverso. Lasciando da parte più che si può gli odiosi veleni, i quali tra l'altro sterminano insieme insetti dannosi e insetti utili, si studia caso per caso la specie nemica e, considerate quali siano le condizioni per le quali essa vive e prospera in un certo ambiente, si mutano quei fattori che sono indispensabili alla sua vita. Così prosciugando la palude si combatte la zanzara; cambiando l'ordine di rotazione delle colture si distruggono le specie che sono condizionate a quel certo ordine. In altri casi si introduce nell'ambiente infestato un qualche nemico; come si fa oggi in Italia portando la formica rufa nei boschi che sono minacciati dalla processionaria del pino. E' una via più lunga e molto più faticosa ma che in compenso sembra dare risultati più durevoli e meno fallaci vittorie.

Didimo

La Via Appia Antica sarà riaperta al traffico

Roma, 17 luglio.

La Via Appia Antica, la *Regina Viarum*, sarà riaperta al traffico prima della fine dell'estate. Questo è quanto si propone di fare l'impresa di costruzioni alla quale è stato assegnato dal Comune di Roma l'appalto dei lavori.

In seguito ai contatti con i Ministeri della P. I. e dei LL. PP., che tanto tempo occuparono e che dettero opportunità alla nascita di annose polemiche, il Comune ha approvato una deliberazione che prevede la rimessa in atto dell'Appia Antica nel tratto che corre fra la due vie di Tor Cabone e di Casal Rotondo. Nella stessa deliberazione si dispone inoltre di rimettere in luce qualsiasi tratto di selciato antico esistente sotto la bitumatura attuale.

La Via Appia, la più importante delle vie consolari, è quella che ha meglio conservato i suoi monumenti, e che mostra in molti punti e in ottimo stato di conservazione l'antico pavimento di poligonali di basalto dei Monti Albani. Circa trent'anni fa, però, affinchè la città potesse disporre di un'altra arteria di sfogo, si provvide ad asfaltare la strada, livellandola là dove il selciato antico non fosse in condizioni di consentirne la viabilità.

Il Comune di Roma che ne provvedè la manutenzione, dovendo procedere a lavori di riattabilità, decise, già da due anni, di ridare all'antica via l'aspetto monumentale che le spettava, sopprimendo tutto ciò che ne aveva alterato il carattere. Fu così che si dispose di chiuderla al traffico per dare la possibilità alla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti di eseguire dei sondaggi alla pavimentazione esistente. Tali sondaggi portarono alla scoperta di lunghi tratti di antico selciato basaltico, soprattutto nella zona che precede Casal Rotondo, quella cioè dove si affollano i resti sepolcrali più famosi.

Giorgia Fontana, di 29 anni, l'ex-«hostess» romana omicida

Danilo Dolci parla ai giovani di tutte le religioni cristiane

La relazione è stata svolta ad Agàpe, il villaggio fondato dalla chiesa valdese - Il tema: la miseria della Sicilia

Prali (Val Germanasca), 17 luglio.

Per arrivare ad Agàpe non c'è che la strada della Val Germanasca: giunti a Perosa Argentina, s'imbocca la strada a sinistra in direzione di Perrero. Si arriva, passando per meravigliosi scenari di roccia e di verde, a Prali, l'ultimo paese della Val Germanasca. Ancora duecento metri ed eccoci ad Agàpe.

E' un grandissimo edificio di linea moderna, grigio e nitido: grandi porte, grandi finestre, un giro di porticato, un salone senza marmi con molti tavoli accanto alle pareti ed in fondo una piccola tribuna. Una croce, un organo, un leggio con la Bibbia aperta.

Agàpe è stato fondato otto anni fa, per iniziativa della Chiesa Valdese d'Italia; il pastore Tullio Vinay chiamò a raccolta giovani d'ogni fede e d'ogni nazionalità e intraprese con essi il lavoro. Lodavano Iddio e portavano pietre e calcina alla costruzione di Agàpe.

Era una così nobile e lieta fatica che presto vi si unì anche il Consiglio Ecumenico delle chiese, che rappresenta la cristianità non cattolica sparsa nel mondo intero. Ad Agàpe, che d'anno in anno prendeva forma, arrivarono giovani giapponesi, abissini, australiani. Il vescovo Neill, rappresentante della chiesa anglicana, si rimboccò le maniche anche lui e diede mano all'opera; e molti altri giovani e non più giovani, laici e religiosi si incontrarono così e, discorrendo di Dio, alzarono i muri del villaggio della fraternità.

Ogni anno, ora che Agàpe è fatta, si rinnova l'appuntamento per questi operosi colloqui. C'è chi ama il lavoro manuale, e si mette al servizio della comunità per lavare, stirare, pulire stanze e salone. Altri, si raccolgono per studiare e discutere problemi dello spirito.

Domenica s'è inaugurato ad Agàpe il «Campo ecumenico»: sono giunte comitive dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, e naturalmente anche dalle comunità protestanti d'Italia. Il tema generale dell'estate di Agàpe è «la Chiesa di fronte al problema delle regioni depresse»: l'argomento è stato introdotto da Danilo Dolci, che ha parlato della provincia di Palermo, delle miserie morali e materiali che affliggono quella popolazione. La grande sala di Agàpe era affollatissima: via via che Danilo parlava, i traduttori ripetevano le sue parole nelle varie lingue e dai gruppetti di giovani si alzavano esclamazioni di stupore doloroso.

Ci sono migliaia di persone — ha detto Danilo Dolci — che vivono di «lavori che non sono lavoro», attività cioè che non sono utili alla società, ma rappresentano un espediente per campare la vita: gli «arrifatturi», che girano per i vicoli di Palermo vendendo i numeri d'una lotteria che ha un solo premio in palio, l'occorrente per una pastasciutta. Oppure i «panerari» che s'incaricano di accompagnare al mercato per la spesa i benestanti e di sollecitare interno ad essi il saluto e l'ossequio della gente. E gli «apicciafaccende», che scrivono lettere per gli analfabeti, i «cantastorie», i venditori di zampa di pollo e di budella arrostite, i cioccolatari, i minestrari, gli usurai.

Danilo Dolci ha anche rivelato di aver scoperto e intrapreso un'inchiesta sui *tukul* in Sicilia: vi sono tre borgate, in provincia di Palermo, in cui la casa del barone e la caserma dei carabinieri sono gli unici edifici in muratura. Questi miseri paesi — Agìla, Tudia, Turrumè — non compaiono nemmeno nelle carte geografiche: ad un'assistente sociale svizzera che s'occupava di studiare le condizioni di vita di quelle popolazioni fu minacciato il rimpatrio d'autorità.

«Verrei spesso come lo Stato provveda alla rieducazione dei criminali», si alzò a chiedere in sede di discussione un giovane negro, del Madagascar. Agàpe è un villaggio dove la cristiana sollecitudine per l'umanità ha l'accento anziano di chi vive con sofferta intensità la propria fede.

Non c'è recinto alcuno intorno al villaggio, «Agàpe è di tutti», annuncia esplicitamente il programma. Vi si ritrovano infatti operai e intellettuali, laici e religiosi, ricchi e poveri: un modello di antica società cristiana che rivive intatta dopo tante sciagure di secoli e di sangue.

g. fr.

Pierre Poujade a Roma in attesa di un'udienza papale

Roma, 17 luglio.

Pierre Poujade è a Roma in stretto incognito. Da una settimana alloggia all'hotel «Pace Elvezia» di via IV Novembre e circonda il suo soggiorno romano del massimo riserbo: vive chiuso in camera, vi consuma i pasti, sfida la canicola di luglio senza concedersi neppure il ristoro di una breve passeggiata serale. In Italia nessuno si è accorto del suo arrivo, in Francia non sanno neppure del suo viaggio: gli amici più fidati pensano che a Roma Poujade voglia prendere contatto con i seguaci del «partito del Sasso», ma la realtà è diversa. Il caricaiolo di St. Céré attende di essere ricevuto dal Pontefice e, finchè non otterrà l'udienza, è deciso a non mettere piede per le vie di Roma.

Da molto tempo Pierre Poujade sollecitava l'anticamera pontificia per ottenere una udienza in Vaticano: la visita al Papa — egli pensava — avrebbe rialzato le sorti del suo movimento antifiscale, per molti segni compromesso. I dignitari pontificî, addetti all'ordine delle udienze, lo fecero sospirare a lungo: Pio XII era molto occupato e la visita venne rimandata di mese in mese. Martedì scorso, però, un inaspettato cablogramma della Città del Vaticano raggiunse Poujade nella sua campagna nei dintorni di St. Céré: il Pontefice gli aveva concesso una udienza particolare per il giorno successivo, l'11 luglio. Pierre si affrettò a partire, ma, anziché fare il viaggio in aeroplano, preferì servirsi dell'automobile. Fece evidentemente male i calcoli delle distanze: mercoledì, all'ora fissata per l'udienza, Poujade era fermo a Pisa, a trecento e più chilometri da Roma. Una telefonata interurbana raggiunse da Pisa i dignitari pontificî addetti all'ordine delle udienze: Poujade si mise in viaggio e pregava di ritardare l'ora dell'udienza. La richiesta era inaccettabile, e non solo per i molteplici impegni del Pontefice: in quegli stessi giorni un'altra udienza era stata rinviata: quella dei pugili D'Agata, e nell'anticamera pontificia serpeggiava un certo nervosismo per questi contrattempi.

Così, al suo arrivo dinanzi al portone di S. Pietro, Pierre Poujade fu cortesemente trattenuto: la visita al Papa doveva essere rinviata ad epoca più propizia, a dopo la partenza di Pio XII per Castelgandolfo. Nel frattempo — dissero i prelati al cartolaio di St. Céré — egli doveva rimanere a disposizione onde evitare un nuovo disguido. La concessione dell'udienza era anzi subordinata a questa condizione: Pierre doveva rimanere fermo in albergo e non avere contatti con gli ambienti politici ed economici della capitale italiana. Tanta riservatezza era giustificata dal timore che Pierre, con atteggiamento spregiudicato, con discorsi polemici o chiacchiere inopportune, compromettesse l'armonia e il buon esito della visita al Santo Padre.

Da otto giorni Poujade si attiene fedelmente alle istruzioni ricevute nell'anticamera di S. Pietro: attende con pazienza e, sia per non dare adito a pettegolezzi sia per tener celato il suo infruttuoso soggiorno romano, fa dire dal portiere dell'albergo che è partito e che ritornerà solo fra qualche giorno. «Ufficialmente», infatti, Pierre Poujade narrà a Roma solo se e quando il Pontefice gli concederà una nuova udienza a Castelgandolfo.

s. c.

PROTON

efficacissimo contro l'inappetenza dei bambini nervosi, deboli e delicati.

(88)

PALACE HOTEL
MILANO
Piazza Repubblica
•
ARIA CONDIZIONATA
nei saloni
in tutte le camere e al
Roof Garden
•
Modernissimo
Ogni comfort
•
Garage nell'Albergo

«Aveva promesso di divorziare: ora aveva minacciato di licenziarmi»

Giovane segretaria uccide a rivoltellate il principale che non vuole più sposarla

Il delitto nell'ufficio di una società commerciale di Roma - L'omicida, una bellissima ex-«hostess», arrestata dopo quattro ore sulla spiaggia di Fregene - Un anno fa la ragazza si era avvelenata per amore di un pilota ed in quella occasione aveva conosciuto la sua vittima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

Con sei colpi di rivoltella una giovane segretaria ha ucciso stamane alle 9 il suo principale in un ufficio di via Niccolò Paganini 7, è fuggita con la sua auto, è stata arrestata quattro ore dopo in un bar a Fregene. La vittima è Ping. Aldo Lupo, di 45 anni, titolare della Società Commissionaria Finanziaria Italiana, l'assassina Gloria Fontana, di 29 anni. «Mi sarei costituita se non mi avesse trovata — ha detto la giovane. — Volevo soltanto fare un bagno».

Dopo cinque ore di interrogatori, Gloria Fontana è stata rinchiusa nel carcere delle Mantellate. Non ha mostrato pentimenti per il delitto compiuto. «Se non l'avessi fatta oggi, avrei dovuto farlo domani» ha detto ai funzionari di polizia. Ma quali le ragioni di così efferata e fredda determinazione? Secondo numerose testimonianze, all'origine della tragedia c'è una relazione che la vittima aveva recentemente troncato e di cui la Fontana era divenuta schiava.

Gloria Fontana è una donna avvenente che ha traversato della vita non hanno risparmiato. Il padre Attilio, che per molto tempo era stato segretario del Festival Cinematografico di Venezia e fu produttore del film «L'assedio dell'Alcazar», la lasciò, morendo, in condizioni finanziarie non molto floride. Giovane, bella, perfetta conoscitrice di lingue estere, non ebbe difficoltà ad essere assunta come «hostess» in una Compagnia aerea. Per sei anni è stata così costretta a percorrere il mondo da un capo all'altro e venne licenziata soltanto l'anno scorso in seguito ad uno scandalo in cui era stata coinvolta. Innamoratasi di un pilota della stessa Società aerea, ella aveva tentato, una volta abbandonata, di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. E fu appunto in questa occasione che Gloria Fontana conobbe l'uomo che oggi doveva essere la sua vittima.

Dopo essersi avvelenata, la giovane si era recata in macchina ai giardini del Pincio, dove incontrò Aldo Lupo. Gli raccontò della sua delusione e di aver bevuto il veleno. Ma non fu creduta. L'ing. Lupo la lasciò dopo averle rivolto alcune parole di conforto e di incoraggiamento e solo all'indomani seppe che la giovane era ricoverata in gravi stato all'ospedale. Alcuni passanti l'avevano trovata svenuta al volante della sua macchina e l'avevano soccorsa.

Aldo Lupo si interessò allora di Gloria e appena guarita l'assunse come impiegata nella Società Commissionaria Finanziaria Italiana, che presiedeva. Durante la guerra egli aveva fatto per alcuni anni il costruttore, ma al termine del conflitto aveva abbandonata tale attività per dedicarsi esclusivamente agli affari. Aveva 48 anni, era sposato e padre di due figli, Carla, di 15 anni, e Roberto, di 14. Elegantissimo, un poco spregiudicato, dalla parola suadente, pare avesse molto successo con le donne. Anche Gloria ne divenne presto l'amante. Di carattere passionale, la giovane si innamorò di nuovo perdutamente e sovente faceva all'amico scenate di gelosia. Recentemente i rapporti tra i due divennero tesi. Aldo Lupo, ormai stanco della relazione, manifestò a Gloria Fontana la sua ferma intenzione di troncare ogni rapporto.

Alcuni affermano che egli aveva nel frattempo allacciato una nuova relazione, di cui la Fontana era da qualche tempo a conoscenza. Sta di fatto che due giorni fa Aldo Lupo pregò nuovamente la sua amante di lasciarlo in pace. Ieri sera arrivò persino a minacciarla di licenziamento. Gloria Fontana se ne andò esasperata. Tutta la notte rimuginò le cocenti parole dell'amante.

Stamane, persuasa che nulla avrebbe potuto più far recedere il Lupo, Gloria uscì di casa colando nella borsetta una pistola acquistata un anno fa. Con la sua macchina, una «1100» grigia, raggiunse via Niccolò Paganini 7 ed entrò negli uffici della Società Finanziaria. Ordinò al fattorino Domenico Scarpa di andare a prendere due caffè e aprì la porta dell'ufficio del principale. L'ing. Lupo era seduto al suo tavolo di lavoro. Nessuno si cosa si siano detti in quei brevi attimi.

E' probabile che Gloria Fontana abbia implorato l'amante di tornare a lei. Ricevuto un nuovo rifiuto, ella ha estratto dalla borsetta la pistola. Ha sparato sei colpi e cinque hanno raggiunto al petto l'ing. Lupo proprio mentre, offerrato il ricevitore del telefono stava per formare il numero della polizia. Compiuto il delitto, l'omicida scendeva sconvolta le scale, salutava con un cenno il segretario della società dott. Giovanni Valentini e, salita sulla macchina, fuggiva a tutta velocità. Prima d'imboccare l'Aurelia per recarsi a Fregene, ove riteneva di poter trovare rifugio presso alcuni amici, Gloria Fontana telefonava alla madre per informarla del suo folle gesto.

«Mi costituirò in giornata», aveva detto alla donna affranta dall'improvvisa notizia. Non ve n'è stato bisogno. Alcuni funzionari della Mobile l'hanno arrestata mentre, seduta al tavolino di un bar, sorbiva un caffè. Nel suo interrogatorio la giovane ha detto di avere ucciso perchè l'amante le aveva promesso in un primo tempo di divorziare dalla moglie per sposarla.

g. fr.

Mario Ruspoli accusa di calunnia l'ex-moglie del giovane Masseroni

Il principe ha così reagito ad una querela della signora e ad un grave rimprovero inflittogli dal pretore in una sentenza penale

Milano, 17 luglio.

Il giovane patrizio romano Mario Ruspoli ha dato incarico stamane ai suoi legali di querelare per calunnia la signora Nancy Bertelsen, la giovane moglie di Luciano Masseroni, figlio dell'ex-presidente dell'Inter.

L'origine dell'attuale procedimento è piuttosto lontana. Fu infatti nel febbraio dello scorso anno che si discusse in pretura un processo a carico della madre del giovane Masseroni, querelata il diffamazione dalla sua bella ed irrequieta nuora. In quell'occasione Mario Ruspoli, citato come teste dichiarò che la signora Bertelsen gli aveva confidato di essere innamorata di un uomo che non era suo marito. Aggiunse inoltre di essere stato costretto ad accompagnarla a casa qualche volta perchè la signora era ubriaca fradicia.

Le dichiarazioni fatte dal giovane patrizio vennero così commentate dal pretore dott. Silvestri: «A chi scrive questa sentenza riesce di esprimere un duro e severo apprezzamento su una persona che si fregia di un nome tra i più illustri della nobiltà italiana; ma il principe Ruspoli parlando con tersi e deponendo quale testimone ha riferito su confidenze intime ricevute da una signora, venendo meno a quel doveroso riserbo che una superiore legge morale impone ad un gentiluomo di ogni Paese».

Per le sue dichiarazioni Mario Ruspoli fu denunciato come falso testimone da parte della signora Bertelsen, che a sua volta aveva detto testualmente: «Ho conosciuto il signor Ruspoli una sera del 1953 in casa di amici: avendo manifestato il desiderio di rincasare il principe volle accompagnarmi; giunti alla mia abitazione il signor Ruspoli mi chiese di invitarlo a casa. Sorpresa dalla richiesta rifiutai ed allora il Ruspoli improvvisamente tentò di baciarmi. Questa è stata l'unica volta in cui lo vidi».

Il patrizio romano ha così reagito all'azione intrapresa dalla Bertelsen, che si trova in America ove ha dato a una volta incarico ai propri legali di citare la signora per calunnia. Al processo, che verrà celebrato quanto prima, dovrebbero comparire in qualità di testimoni i più bei nomi dell'aristocrazia italiana.

Per dispiaceri familiari una donna s'avvelena per via

Acqui Terme, 17 luglio.

I passanti che percorrevano oggi via Mariscotto ad Acqui Terme, vedevano una giovane donna barcollare e cadere a terra priva di sensi. Chiamata d'urgenza, giungeva sul posto un'ambulanza della Croce Rossa e la povera — si trattava della signora Noemi Garbarino fu Pietro, di 31 anno, abitante nella nostra città in via Morelli — veniva trasportata all'ospedale, dove i sanitari riscontravano i segni caratteristici di avvelenamento da barbiturici.

Dopo le cure del caso ordinavano il ricovero della donna, le cui condizioni sono tuttora gravi. Si è potuto stabilire che la Garbarino ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di pastiglie di chinino.

I motivi del gesto vanno ricercati nelle precarie condizioni finanziarie in cui si dibatte la famiglia.

In crisi il Comitato per le ricerche nucleari

Il prof. Giordani dimissionario

Roma, 17 luglio.

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari — l'organismo cui sono affidate tutte le possibilità di sviluppo del nostro Paese nel campo dell'energia atomica — è in crisi. Si è dimesso il suo presidente, prof. Giordani, è sciolto il mandato del Comitato direttivo, il governo non ha ancora provveduto a rinnovare gli organi dirigenti e, soprattutto, ad adeguare gli stanziamenti di bilancio del tutto irrisori e praticamente inesistenti.

La giustificazione formale delle dimissioni di Giordani è quella dei «motivi di salute», ma, come lo stesso dimissionario ha provveduto ad illustrare in un promemoria al Presidente del Consiglio, le vere ragioni debbono ricercarsi proprio nel disinteresse che le autorità governative mostrano per questo organismo, cui si dà ancora una importanza poco meno che accademica quando invece — come hanno ben compreso tutte le altre nazioni — alle ricerche nucleari è ormai per molti versi legato tutto lo sviluppo produttivo del Paese.

Il prof. Giordani avrebbe consigliato di far cadere la scelta del successore su una personalità che, alle capacità tecniche, possa anche unire quell'esperienza politica necessaria per aiutare l'Istituto ad uscire dalle secche in cui attualmente si trova. Segni avrebbe già fatto il nome di La Malfa e, ciò che è più importante, si sarebbe impegnato per assicurare alle ricerche nucleari adeguati stanziamenti: per ora si assicurerebbero al Comitato tre miliardi e, col prossimo bilancio, si spererebbe di elevare la cifra a venti.

Oscura fine a Colonia del figlio d'un deputato

Colonia, 17 luglio.

Raimund Schmid, studente ventunenne e figlio di un vice presidente del Bundestag (Camera dei deputati) tedesco, è rimasto ucciso oggi in un tragico incidente, avvenuto su un'autostrada tedesca. La polizia ha dato la seguente versione: Schmid stava praticando il *auto stop* in un punto dell'autostrada che costeggia la città di Colonia, dove è proibito transitare a piedi e chiedere passaggi alle macchine. Una vettura della polizia stradale si è avvicinata ed un agente le ha minacciato di multa.

Il giovane si è ribellato al poliziotto e, profferendo minacce, ha ingaggiato con lui una lotta estraendo di tasca un coltello; nella zuffa il poliziotto è rimasto ferito a una mano. Approfittando di un attimo di smarrimento del poliziotto, il giovane è fuggito in un campo limitrofo, immediatamente inseguito dalla polizia. A questo punto è avvenuta la tragedia: il coltello che Schmid impugnava gli è penetrato nel petto, causando la morte del giovane. Non si sa — afferma la polizia — se il fuggiasco si sia vibrato deliberatamente una coltellata o se invece sia caduto sull'arma sfuggitagli di mano.

Per un ritardo della burocrazia un canguro è morto alla dogana

I funzionari sabato pomeriggio e domenica fanno vacanza: l'animale ha lanciato lamenti di richiamo, poi è deceduto per fame e sete

Milano, 17 luglio.

Le lunghe procedure burocratiche richieste per adeguare merci in arrivo dall'estero hanno provocato la morte di un piccolo canguro di due anni destinato allo zoo di Milano: la povera bestiola era stata costretta a rimanere chiusa in una cassa di legno nel deposito della stazione centrale senza acqua e senza cibo per oltre due giorni.

Il cangurino, della razza Bennet, sbarcato in Olanda ai primi della settimana scorsa, era stato spedito giorni fa a Chiasso da dove sabato alle 11,30 era partito per Milano. Il servizio doganale della stazione centrale al sabato però rimane in funzione fino a mezzogiorno per riprendere solamente il lunedì mattina. La merce in arrivo rimane pertanto in sosta nei vari magazzini, anche se si tratta di carico deperibile o di esseri viventi che hanno bisogno di particolari attenzioni.

Nonostante le suppliche della signora Molinar, direttrice della zoo, la bestiola non è stata consegnata, dovendo i funzionari espletare tutte le pratiche burocratiche, e non è valso a convincerli il deposito della cauzione richiesto in determinati casi.

Quando il lunedì il cangurino è stato trasportato dalla centrale alla dogana dello scalo Farini, un'amara sorpresa attendeva verso mezzogiorno un guardiano dello zoo: presentatosi per ritirare la bestiola: il piccolo animale era morto.

Un veterinario ha accertato che il decesso era avvenuto nella prima mattinata per mancanza di cibo e di acqua.

Un'indagine fatta svolgere dalla signora Molinar ha stabilito inoltre che il cangurino era arrivato vivo e in ottima salute dall'Olanda, ma che, nonostante i suoi lamenti, nessuno si era preso cura di lui.

Tutte le richieste avanzate per ottenere agevolazioni non avevano potuto essere prese in considerazione, essendo risultato irreparabile sabato pomeriggio il funzionario che poteva concedere il permesso.

Con ogni probabilità la faccenda avrà un seguito giudiziario.

La tragica ascensione d'un francese al Monte Bianco

Grenoble, 17 luglio.

La tragica storia è finita il tentativo di due giovani alpinisti parigini che avevano deciso di tentare la scalata del Monte Bianco nonostante le cattive condizioni atmosferiche. Mezz'ora dopo aver lasciato il rifugio «Charpoua» il ventisettenne Eric Morley è scivolato ed è caduto da circa 30 metri. Il suo compagno, Bruno Debray, di 19 anni, si è adagiato sul corpo dell'amico, che aveva perduto conoscenza, per tenerlo caldo, ma stamane si è accorto che Morley era morto.

In Giappone, Danimarca e Austria le più alte percentuali di suicidi

In Italia i suicidi sono quattro volte meno numerosi - Tre uomini per ogni donna che si dà volontariamente la morte

Ginevra, 17 luglio.

In Italia 17 individui (uomini e donne) ogni 100 mila abitanti si suicidano ogni anno. I Paesi che registrano un maggior numero di suicidi sono, in ordine decrescente, il Giappone, la Danimarca e l'Austria; la Svizzera è al quarto posto. Le percentuali meno elevate si riscontrano invece in Irlanda, nell'Eire, nel Cile, in Scozia e in Spagna. Negli Stati Uniti il tasso di mortalità per suicidio tra le popolazioni bianche è tre volte più elevato di quello registrato tra le popolazioni di colore.

Questi dati vengono forniti, insieme a molti altri, in una statistica sulla mortalità per suicidio, stabilita a partire dal principio del ventesimo secolo in 25 Paesi a cura dell'Organizzazione mondiale della Sanità (O.M.S.). Tale studio stabilisce inoltre una prevalenza di suicidi fra i maschi: la proporzione esistente tra gli uomini e le donne nei suicidi, è di tre contro una. In Norvegia, però, ci sono quattro suicidi contro una suicida, mentre in Giappone i suicidi maschi sono il doppio delle femmine.

Nel corso di questi ultimi dieci anni, la percentuale di suicidi degli uomini di età avanzata (superiore ai 70 anni) è stata molto elevata. E' invece tra i 50 ed i 60 anni che le donne sono più propense a togliersi la vita. Il massimo numero di suicidi si ebbe nel 1930, per la grande depressione economica.

Tradotta in percentuali, la situazione statistica dei vari Paesi nel 1954, per quanto riguarda la mortalità per suicidio tra individui dei due sessi, ogni 100 mila abitanti, è la seguente: Giappone, con 23,4; Danimarca, 23,2; Austria, 23,1; Svizzera 22,6; Germania, 18,3; Finlandia, 18,0; Svezia, 15,6; Francia, 15,5; Belgio, 13,8; Unione Sud Africana, 11,9; Inghilterra, 11,4; Australia, 10,9; Stati Uniti (bianchi), 10,8; Lussemburgo, 10,4; Portogallo, 10,2; Nuova Zelanda, 8,3; Ceylon, 8; Norvegia, 7,4; Canada, 7,3; Italia 5,6; Olanda 6,2; Scozia, 5,9; Spagna, 5,9; Cile 4,6; Stati Uniti (negri), 2,8; Irlanda del Nord (Eire), 2,5; Irlanda (a prevalenza cattolica), 2.

Delegazione somala in missione in Italia

Roma, 17 luglio.

Una delegazione somala, in Italia per studiare problemi di carattere organizzativo ed economico, ha visitato oggi la direzione centrale del Banco di Roma.

La delegazione, composta da Aden Abdullah Osmar, presidente della Assemblea legislativa somala, Abdimur Mohamed, vice presidente, ed Abdullah Issa, primo ministro, ed accompagnata dal nostro ambasciatore marchese Fracassi, è stata ricevuta dall'amministratore delegato dell'Istituto e da tutti i dirigenti centrali.

Durante l'incontro sono stati toccati vari argomenti di carattere economico interessanti lo sviluppo e l'avvenire della Somalia.

Un morto e tre feriti in un duello in piazza

Teramo, 17 luglio.

Un drammatico duello alla pistola si è svolto nella piazza di Portocannone, nel Molise. Protagonisti della sparatoria che ha provocato un morto e tre feriti, sono stati Michele Pagnoletti e Biagio Licursi. Entrambi di 40 anni, i quali, appena incontratisi hanno cominciato a spararsi a vicenda colpi di pistola mentre i passanti, terrorizzati cercavano scampo nei portoni.

Il Licursi veniva raggiunto da tre colpi e decedeva poco dopo il ricovero in ospedale; il Pagnoletti, ferito non gravemente, veniva invece arrestato dai carabinieri e portato a Larino. Due estranei, che erano seduti innanzi a un caffè, il 75enne Domenico Chiulio e il 58enne Vincenzo Manes, venivano feriti fortunatamente in parti non vitali.

Il duello sarebbe stato determinato da motivi di onore.

Soffrite nel farvi la barba?

Seguite dunque l'esempio di milioni di uomini di tutto il mondo: adottate anche voi il *Glider*, il prodigioso ritrovato dei laboratori americani Williams, che rammorbidisce meravigliosamente la barba più dura! Spalmate un poco di crema «rapida» per barba *Glider* con la punta delle dita sul viso umido e poi, senza sapone e senza pennello, radetevi! In questo modo, voi potete farvi la barba ogni giorno in modo perfetto, e l'azione del rasoio sarà per voi una carezza. Provate il *Glider*, dunque, prevalete domattina stesso!

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA: STABET - MONZA

Glider

SCOTCH

Nastri adesivi e scotch trasparenti e colorati in diverse altezze, articolo di grande praticità ed applicazione per la Casa, per l'Ufficio, per commercio e nella industria.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

In ESTATE

Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo

• preferite •

RIM

il purgante a base di frutta

che regola e rinfresca l'intestino senza *irritarlo* e senza dare disturbi.

RICETTA MURRI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 9-13, 14-20; fest. 10-12; tel. 45-668

Era salito sulla neve con scarpe di gomma

Si sfracella in montagna per raccogliere stelle alpine

La vittima è un operaio di 23 anni - La salma recuperata in un crepaccio profondo 30 metri dopo una notte di ricerche a lume di torcia

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 17 luglio.

La raccolta di stelle alpine è stata fatale oggi ad un giovane aostano il quale, arrampicatosi lungo un canalone roccioso della parete nord della Becca di Nona, è scivolato sfracellandosi dopo un volo di 30 metri in un burrone.

La vittima è l'operaio Silvestro Urbani di Zanto, di 23 anni, da Schio (Vicenza), residente ad Aosta con i genitori in viale Wuillermaz 137. Appassionato sportivo, il giovane dedicava le ore di libertà al calcio, all'atletica e alla montagna, compiendo lunghe escursioni da solo. Domenica mattina era partito alle ore 8 con la sua motoleggera, avvertendo i genitori che sarebbe rientrato nel pomeriggio. Vestiva [illegible] certi e scarpette di gomma. Voleva fare una passeggiata e non aveva neppure un itinerario fisso tanto che non precisò il luogo a cui era diretto.

Alla sera, non vedendolo rientrare, il padre telefonava ai principali centri della vallata — al Breuil, a Gressoney, a Courmayeur e al Gran S. Bernardo — chiedendo se fossero accadute disgrazie. La risposta fu negativa. Ieri mattina la scomparsa veniva denunciata ai carabinieri e alla Questura, che iniziavano le indagini, mentre gli amici del giovane salivano nel pomeriggio sul versante montagnoso di Pila, nella speranza di trovare qualche indizio. Alla frazione Rovarey nei pressi di Peroulaz, essi apprendevano da alcuni contadini che il giorno avanti un giovane aveva lasciato in custodia una motoleggera e non era tornato a riprenderla. La moto era quella di Silvestro Urbani.

Mentre un paio di amici scendevano in città a dare la notizia, gli altri continuavano le ricerche in montagna. In città intanto il Corpo soccorso alpino aveva raccolto un gruppo di guide che partivano ieri sera. Facevano parte della spedizione il presidente regionale del Soccorso Alpino, la guida Beniamino Henry, con i colleghi Franco Garda e Sergio Giometto appena rientrati dalla scalata alla nord-est della Grivola, Giulio Curlaz e Renato Modesti. L'impresa si presentava oltremodo difficile: la zona da perlustrare era vastissima, comprendendo i contrafforti della Becca di Nona, dell'Emilius e della Tersiva, e non vi era alcun indizio preciso per orientare con esattezza le ricerche.

Le guide salivano con una direttrice a largo raggio illuminando la montagna con le torce e chiamando a lungo il giovane. Stamane, all'alba, un gruppo di amici dell'Urbani raggiungevano le guide e con loro puntavano verso la parete nord della Becca di Nona. Le ricerche condotte in forze portavano alla scoperta del cadavere tra i massi di un canalone.

Una breve ricognizione permetteva alle guide di ricostruire la sciagura. Una trentina di metri più in alto, dove il canalone è tuttora innevato, vi erano delle tracce. Silvestro Urbani si era spinto nella fenditura della parete per raccogliere le stelle alpine (alcuni fiori sono stati infatti trovati sparsi tra le rocce) non pensando che l'imprudenza poteva essergli fatale: calzava infatti scarpe che sulla roccia innevata non possono far presa. Ad un tratto il giovane perdeva l'equilibrio e scivolava precipitando e battendo il capo sulle rocce.

Dopo il ritrovamento la salma è stata adagiata su un toboga e portata a valle. La spedizione delle guide di Charvensod ha deposto il cadavere nella camera mortuaria del cimitero dove si sono svolte le formalità di legge. Un sanitario ha rilevato che la morte, causata dalla frattura del cranio, deve farsi risalire a domenica mattina.

In serata la salma è stata portata ad Aosta; nell'abitazione degli Urbani, dove è vegliata da alpinisti ed amici dello scomparso.

s. r.

Difficile il rifornimento dal «raid» bloccato dalla neve

Cervinia, 17 luglio.

Gli scalatori del «raid» alpinistico dalle Grandes Murailles al Monte Rosa si sono venuti inaspettatamente a trovare in una situazione alquanto precaria, se non proprio drammatica. Ieri, compiendo un'impresa veramente straordinaria, la spedizione al completo è riuscita a scavalcare i due Jumeaux e a scalare la vertiginosa parete sud della Lioy, impresa assai pericolosa per le pessime condizioni della roccia, abbondantemente innevata.

Purtroppo proprio a causa della molta neve che ricopre la cresta, la squadra dei portatori incaricati di rifornire la spedizione di viveri non era riuscita a raggiungerla e ha dovuto rientrare a Cervinia; un'altra squadra di portatori, partita ieri sera per attendere il «raid» al Col Tournenche, si trova ora in posizione troppo avanzata dato che gli scalatori, alquanto stanchi dallo sforzo compiuto, sono sempre fermi al bivacco sulla vetta della Lioy, a 3700 metri di altitudine.

Achille Compagnoni, che cura i rifornimenti e i collegamenti dal fondo valle, ha oggi inviato dalla Valpelline un'altra squadra di portatori con viveri, che però è stata assai ritardata per una frana: solo domani potrà raggiungere la cresta delle Grandes Murailles. Altri due portatori partono stasera per il bivacco e la punta dei Cors; qui essi dovrebbero incontrare gli scalatori del «raid» nelle prime ore della mattinata.

Dopo l'arresto del farmacista

Agenti del F.B.I. a Milano per indagare sulle droghe

Milano, 17 luglio.

Sotto l'accusa di detenzione e commercio abusivo di stupefacenti è stato rinchiuso stamane al carcere di San Vittore il dott. Giuseppe Bondenardi, di 50 anni, titolare della farmacia Formaggia di corso Buenos Aires 4, assai noto negli ambienti culturali e sportivi milanesi. L'arresto del farmacista, da tempo sorvegliato dalla polizia, è avvenuto, com'è noto, ieri sera in seguito alle dichiarazioni fornite da una giovane signora trovata in preda ad intossicazione da sostanze stupefacenti. Nel corso di una perquisizione operata nella farmacia era stato trovato, nascosto sugli armadietti del retrobottega, un grosso quantitativo di morfina, eroina e oppio. Sottoposto a lungo interrogatorio, il dott. Bondenardi si è scagionato asserendo di «non avere venduto la droga per guadagno, ma solo perché conscio che il vizio non può essere combattuto».

L'operazione della polizia è in relazione ai recenti scandali romani: i funzionari, infatti, erano a conoscenza che in questi ultimi tempi, essendo spariti dalla circolazione quasi tutti gli spacciatori, i consumatori più incalliti avrebbero per forza dovuto ricorrere alle «vie legali» della droga, facendosi rilasciare da medici compiacenti false ricette che devono essere esibite al farmacista. Quest'ultimo, a sua volta, deve avere cura di prendere nome e cognome di questa categoria di clienti, trattenendo le loro generalità a disposizione della polizia per almeno cinque anni.

Per completare il quadro delle indagini della Questura è entrato in azione oggi pomeriggio l'agente americano della sezione antinarcotici del F.B.I. Charles Siragusa, il quale si trova da tempo a Milano con cinque collaboratori statunitensi. A tarda sera, agenti della Squadra Mobile, in collaborazione con i colleghi della polizia americana, hanno interrogato numerosi tossicomani.

Norme per i prestiti ai dipendenti dello Stato

Roma, 17 luglio.

La cessione del quinto dello stipendio può essere autorizzata ai dipendenti dello Stato nella misura degli otto decimi dello stipendio annuo, ossia sul quinto dello stipendio pensionabile, dal quale va detratto il 20%: lo ha precisato la ragioneria dello Stato alle amministrazioni che avevano richiesto delucidazioni in merito. Lo stipendio è quello risultante dall'applicazione della legge delega.

Abbandona con una scusa il figlio in un brefotrofio

Roma, 17 luglio.

Verso le 10 di stamane, una donna si è presentata all'ingresso dell'Istituto provinciale dei figli illegittimi, in via dell'Anima, ed ha chiesto ad un impiegato se poteva custodire per qualche istante il bambino che aveva con sé. L'impiegato, per nulla insospettito, rispondeva affermativamente, tanto più che la donna aveva giustificato la richiesta con la necessità di andare a comprare dei biscotti in un negozio vicino.

Ma, trascorso un quarto d'ora, l'impiegato cominciava a nutrire dei sospetti, che dovevano divenire poi certezza; la donna aveva abbandonato il piccolo e si era allontanata senza fare più ritorno. Il piccino è stato ricoverato nell'Istituto e affidato alle suore.

Il Papa con la nuova Giunta di Roma

Il nuovo sindaco di Roma, sen. Tupini, ed i componenti della Giunta municipale, si sono recati a Castelgandolfo per rendere omaggio a Pio XII. Il Pontefice ha augurato a tutti «ottimo ed efficace lavoro nel compimento di una missione tanto elevata, ardua ed importante per il miglior vantaggio di Roma, una città che è unica al mondo» (Telefoto)

Secondo una approfondita indagine dei tecnici agrari

Valutati sui due miliardi i danni per le grandinate nel Monferrato

Devastata la zona del tipico barbera - L'elenco preciso dei centri più colpiti - I bisogni dei contadini

(Nostro servizio particolare)
Asti, 17 luglio.

A un miliardo ammontano i danni provocati dalla tempesta di sabato scorso nel triangolo formato da Nizza Monferrato, Cortiglione e Castelnuovo Calcea. Nel solo territorio di Nizza essi vengono calcolati in 500 milioni. La valutazione approfondita e obiettiva stabilita dai tecnici agrari è tenuta in limiti prudenziali, e forse risulta inferiore alla reale entità.

Si consideri che nella misura del danneggiamento non ci si può limitare alla perdita del prodotto, ma la valutazione dev'essere estesa anche alla distruzione della pianta e al mancato raccolto negli anni occorrenti alla crescita di una nuova pianta.

Il triangolo Nizza-Cortiglione-Castelnuovo dove sabato pomeriggio si è scatenata la furia del vento e della grandine è quello tipico del barbera, il più rinomato per qualità e qualità. Qui tutto è stato distrutto, il danno è stato totale. All'azione distruttrice della grandine, caduta fittissima, in grossi chicchi, si è unita quella del vento, così impetuoso che non è stato possibile far intervenire le batterie antigrandine. Raffiche rabbiose, cicloniche, turbinanti, di una così demolitrice violenza da spazzare i tronchi di robusti alberi, da far volare come fogli di carta le tegole delle case, da sradicare interi filari di viti. Nulla è rimasto. Dove le viti non sono state sradicate, di esse non si trovano che monconi spogli, mutilati, inariditi. Pure totali sono state le devastazioni nei frutteti e negli orti (piante spezzate o abbattute, frutti staccati dal vento o massacrati dalla grandine); minori invece sono stati nel grano, già miietuto in quasi tutte le località.

Un miliardo di danni. A esso si aggiungano i 250 milioni provocati a Montegrosso, Mombercelli e Vigliano dal temporale di domenica scorsa, e i 450 milioni provocati dai temporali che hanno imperversato in altre zone dell'Astigiano la sera del 14 giugno e il pomeriggio del 17. La misura delle distruzioni può darla Penango: per le viti, 100 % di danni in 180 ettari, 40 % in altri 160 ettari, aliquote minori per il grano e altre colture, con un totale che supera i cento milioni.

E così, 57 milioni a Frinco, 42 a Calliano, 37 a Cunico, 35 a Cocconato, 33 a Grazzano, 15 a Cortanze, 12 a Castell'Alfero, 12 a Montechiaro.

Il quadro della situazione è stato prospettato alle autorità governative, ma si sa già che non c'è molto da sperare quanto a provvidenze a favore dei colpiti poichè nessun indennizzo è previsto per i danni arrecati dalla grandine. Il governo potrebbe intervenire accogliendo la richiesta, già avanzata, di ripristinare per i vigneti i prestiti di miglioramento.

Altri enti verranno in aiuto, e intanto la Cassa di Risparmio ha già disposto un primo stanziamento di cento milioni per prestiti. Cifra enigmaticamente all'entità dei danni, e ciò fa sperare che seguano altri stanziamenti. Viene inoltre assicurato che sarà fatto il possibile per aumentare il credito agrario d'esercizio da parte dell'Istituto federale di credito agrario.

Concrete provvidenze sono state stabilite in un accordo fra le associazioni degli agricoltori e dei mezzadri. A questi i proprietari bonificheranno le spese per l'acquisto di anticrittogamici, solfo e solfato di rame, nonché i contributi unificati e l'imposta sul reddito agrario, concedendo il secondo raccolto a totale beneficio del mezzadro e la facoltà del lavoro per conto terzi.

Altri milioni di danni si sono avuti nell'Alessandrino dal temporale di sabato scorso. Vigneti e granturco sono stati colpiti per una trentina di milioni nelle località Roncaglio di Masio e Boschi di Bergamasco.

Battutissimo è stato pure il Casalese. Anche qui, quasi un temporale al giorno in una località o in un'altra. Il 16 luglio Gabiano è stato duramente colpito da grandine e vento che hanno arrecato un danno di 60 milioni, 50 dei quali nei soli vigneti. Una decina a Murisengo in quelli di ieri e dell'altro ieri. Pure molto danneggiato è stato ieri Coniolo, per una dozzina di milioni. Danni minori sono toccati a Ponzano, Villamiroglio, Moncestino e Villadeati.

Anche in provincia di Alessandria sono in corso iniziative proposte per alleviare in vari modi il danno di coloro che risultano maggiormente colpiti e che si trovano in più precarie condizioni economiche.

g. f.

Colpiti dalla folgore su una vetta inviolata

Trento, 17 luglio.

Due roccialori trentini, Giuseppe Defranceschi e Francesco Innerkofler, istruttori della Scuola di roccia della P. S. di Moena, sono stati protagonisti di una emozionante avventura su una cima dolomitica. I due alpinisti erano partiti di buon mattino da Canazei per conquistare un campanile di roccia ancora inviolato, che si eleva nel gruppo della Marmolada, nei pressi di Cima Ombretta, una «torre» che presenta in alcuni tratti difficoltà di sesto grado superiore, con pericolosi strapiombi.

Il tentativo di conquistare la vetta era già stato compiuto senza successo da Emilio Comici e da altri noti scalatori italiani e stranieri. La prima parte dell'arrampicata si è svolta regolarmente ma d'improvviso, nelle prime ore del pomeriggio, si è scatenato un violento temporale con pioggia scrosciante frammista a grandine, cosicché i due roccialori si sono venuti a trovare in una situazione particolarmente drammatica.

Senza perdersi di coraggio essi hanno proseguito l'arrampicata riuscendo in nove ore a raggiungere felicemente la cima che è stata intitolata al nome della guardia di P. S. Giuseppe Moschitz, caduto nell'adempimento del dovere.

Improvvisamente il Defranceschi, che era giunto da pochi minuti sulla vetta, è stato colpito di striscio da una folgore che gli ha paralizzato per qualche tempo il braccio destro. La sanità ha quindi percorso la corda alla quale era legato, quindici metri più sotto, l'Innerkofler, che non è stato però toccato ma ha subito un forte «choc».

Gravi incendi di grano scoppiati nel Ferrarese

Ferrara, 17 luglio.

Preoccupanti incendi di grano in covoni si stanno manifestando nel Ferrarese e particolarmente nella zona di Portomaggiore dove è in corso la trebbiatura. La notte scorsa e stamane varie squadre di vigili del fuoco sono dovute intervenire, purtroppo con scarsi risultati.

Il primo sinistro si è avvenuto a Olmo di Portomaggiore, dove si sono incendiate alte biche di grano attigue ad un fienile. Anche lo stabile è andato completamente distrutto. Il danno complessivo è di 4 milioni.

Altre squadre di vigili del fuoco sono dovute intervenire stamane, sempre in comune di Portomaggiore, in località Molinellina, dove 800 quintali di grano in covoni erano in fiamme. Anche qui le cause del sinistro non sono accertate. Prima dell'arrivo dei pompieri le fiamme si propagavano ad un fienile e ad una stalla che andavano distrutti. A stento veniva salvato il bestiame.

Oltre al grano, varie centinaia di quintali di paglia e di foraggio, e numerose macchine agricole sono andate distrutte.

S'è costituito il feritore di tre donne con la roncola

Napoli, 17 luglio.

Il cinquantenne Orlando Grimaldi, che ieri notte a Cardito, nell'abitazione della sua amante Teresa Siniscalchi, di 40 anni, ha gravemente ferito a colpi di roncola la stessa Siniscalchi, nonché la madre e la figlia di costei, si è costituito presso la stazione dei carabinieri di Crispano, dopo aver tentato di uccidersi.

Il Grimaldi ha dichiarato di aver colpito la donna perché aveva intenzione di abbandonarlo.

Al bar si scaglia sull'amante e lo colpisce alla gola col rasoio

Poi entra in un altro locale e ordina una birra - Entrambi hanno tre bambini - L'uomo voleva che l'amica tornasse dal marito

Rosagnano Sesia, 17 luglio.

Poco dopo le 16 di oggi la ventottenne Dina Gagliardi ha tentato in un bar di Prato Sesia di uccidere l'amante a colpi di rasoio. La Gagliardi, madre di tre figli, da alcuni anni è separata dal marito e da circa due anni vive con Pietro Vetrano, di 34 anni, siciliano, anch'egli padre di tre figli e separato dalla moglie.

I due abitavano a Boca, dove il Vetrano aveva aperto una bottega da barbiere. La Gagliardi aveva cura del terzo figlio, di 2 anni, affidatole dopo la separazione, mentre gli altri due sono rimasti col padre. Negli ultimi tempi i due amanti litigavano assai spesso. L'uomo voleva liberarsi dell'amante, e le diceva di tornarsene dal marito. Ieri sera, durante un'ennesima discussione la giovane spaccava mobili e suppellettili della casa ed era necessario l'intervento dei carabinieri. Stamane col figlioletto la madre saliva in corriera con due grosse valigie e si recava dal marito a Quarona Sesia per tentare di riconciliarsi con lui. Pianti e suppliche erano tuttavia inutili: il marito la respingeva, cacciandola di casa.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi il Vetrano stava giocando a carte con gli amici sotto una veranda del bar Rossi quando nel locale entrava la Gagliardi. Era appena scesa dalla corriera di ritorno da Quarona. Affidato il bimbo alla madre, la giovane si metteva a sedere a un tavolino poco distante da quello dell'amante fingendo di osservare il gioco.

Ad un tratto la Gagliardi estraeva dalla borsetta un rasoio e si scagliò sul Vetrano colpendolo tra il collo e la guancia prima che qualcuno potesse fermarla. Mentre i compagni di gioco del ferito fuggivano spaventati, il proprietario del bar disarmava la donna e la cacciava dal locale accorrendo a prestare le prime cure al Vetrano. Sulla porta Dina Gagliardi si voltava verso l'amante e gridava: «Mio marito non mi vuole più per causa tua. Stamattina ho comperato anche una pistola. L'ho pagata 7 mila lire. Ma ne servirò per uccidermi». Poi si avviava verso un bar di fronte e ordinava una birra.

Mentre il Vetrano veniva trasportato all'ospedale di Gattinara (le sue condizioni non sono gravi), arrivavano sul posto i carabinieri. La feritrice non c'era più. E' stata rintracciata poco dopo e arrestata.

Industriale morto straziato dall'elica del suo motoscafo

S. Margherita Ligure, 17 luglio.

Mentre si accingeva ad una prova di sci acquatico, un giovane industriale milanese è caduto ed è morto dilaniato dall'elica del motoscafo. L'orribile disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. L'industriale Silvano Pandozzy, di 33 anni, abitante a Milano in via Vittor Pisani 9, era salito sulla sua imbarcazione con il cantante Giacobetti, del Quartetto Cetra, e con altri due amici.

Giunto a qualche centinaio di metri dalla riva, il Pandozzy scendeva in acqua per calzare gli sci, senza accorgersi che l'elica era ancora in moto. Le pale colpivano al petto e al capo il giovane industriale, che moriva poi sul motoscafo.

Zio e nipote si uccidono nello scontro fra due moto

Lucca, 17 luglio.

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina, poco prima delle sei, sulla provinciale Lucca-Pontedera, all'altezza del paese di Colle di Compito; si lamentano due morti e due feriti. I morti sono: Alberto Barsocchi, di 68 anni, e il nipote Felice Landini, di 34, residenti a Ruota.

A bordo della sua moto, il Landini aveva lasciato il paese verso le 5, diretto all'ex tenuta reale di S. Rossore per la raccolta stagionale della resina di pino, ed aveva condotto con sé lo zio. Il Barsocchi, trasferitosi da lungo tempo in California, aveva fatto ritorno in paese una quindicina di giorni fa per trascorrervi tre mesi di ferie.

Giunti ad una curva il mezzo su cui viaggiavano zio e nipote veniva investito da una moto inglese che marciava in senso opposto e contromano, tenendo cioè la sinistra. I due disgraziati venivano proiettati in alto e quindi sbattuti contro il muro di cinta di una casa, e la loro morte, per fratture del cranio, era istantanea. Anche i due investitori rimanevano feriti: si tratta di due giovani turisti inglesi, di professione minatori, John Charles Burton, di 22 anni, che guidava, e Cjril Chamberlain, di 23 anni. Il Landini, sposato da appena un anno, attendeva fra breve, di essere padre.

Riconfermata la condanna a un obiettore di coscienza

Verona, 17 luglio.

Il Tribunale Militare si è pronunciato, oggi, in sede di rinvio, su di un caso di obiezione di coscienza avvenuto un anno fa, al centro addestramento reclute di Fano.

Il disegnatore ventitreenne Franco Rizzo, di Torino, chiamato alle armi, dichiarava di non potere, in ossequio ai suoi principi religiosi, sottoporsi all'addestramento alle armi; tuttavia più avrebbe dato la sua opera nell'infermeria a condizione di poter indossare la divisa militare senza stellette.

Poiché gli ordini e i consigli dei suoi superiori non riuscirono a farlo recedere dal suo divisamento, egli venne deferito alla giustizia militare sotto la imputazione di disobbedienza continuata.

Il Tribunale Militare di Bologna, il 14 settembre scorso lo condannò a due mesi e sette giorni di reclusione, negandogli i benefici di legge; contro il verdetto ricorse il suo difensore, avv. Bruno Segre di Torino, che sostenne, fra l'altro, doversi concedere al Rizzo il beneficio della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario. Il Tribunale Militare Supremo dispose un nuovo processo, demandandolo al Tribunale militare di Verona.

Nella sua odierna sentenza, il Tribunale di Verona ha accolto il ricorso per quanto riguarda i benefici di legge, confermando la precedente condanna a due mesi e sette giorni.

Un barcone si rovescia nel lago 10 operai si salvano, due annegano

Cinque bagnanti ed un artigliere sono affogati in mare

Foggia, 17 luglio.

Alla foce del Fortore, nel lago di Lesina, una barca che portava a riva dodici operai addetti ai lavori di dragaggio del lago si è capovolta per la forte corrente. Tutti gli operai cadevano in acqua e — mentre dieci di essi riuscivano a raggiungere la riva — due, inesperti del nuoto, annegavano. Si tratta di Giovanni Manes, di 27 anni, e del bracciante Giovanni Nista, di 18 anni, entrambi da San Paolo Civitate.

Un giovinetto di 15 anni è annegato davanti alla spiaggia di Manfredonia. Si tratta di Pietro Scaramuzzi, da S. Giovanni, che, tuffatosi da uno scoglio nell'acqua abbastanza profonda, non è più salito alla superficie.

Caserta, 17 luglio.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo sui 15 anni, coperto soltanto di uno «slip». La morte, dovuta ad annegamento, risaliva a poche ore dal ritrovamento. Il giovane non è stato identificato.

Un altro ragazzo, il tredicenne Salvatore Mercogliano, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattinata di domenica, è stato trovato cadavere nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di San Giovanni a Teduccio. Causa del decesso, asfissia da annegamento.

Porto Empedocle, 17 luglio.

Un giovane ha perso la vita nel tentativo di raggiungere a nuoto una scogliera che sorge a 25 metri dalla riva a Siculiana Marina. Benché poco esperto del nuoto, il diciottenne Giovanni Renna, in compagnia di un amico, si è avventurato nella scogliera tristemente nota per la pericolosità dei suoi vortici, ma, esausto, è stato inghiottito dai gorghi mentre stava per raggiungere la mèta.

In suo soccorso si sono slanciati in mare due studenti, che non sono riusciti però a rintracciarlo. Il corpo del giovane è stato trasportato a riva dalla corrente dopo circa mezz'ora.

Venezia, 17 luglio.

Nello specchio d'acqua davanti alla pineta di Cortellazzo, è annegato in seguito a malore, l'artigliere Battista Vezzoli, di 22 anni, da Romano Lombardia (Bergamo), appartenente al 5° regg. artiglieria di stanza a Mestre. La salma è stata ricuperata.

Un altro annegamento si è avuto alla foce del Livenza. Due giovani, Bruno Zoccheratto, di 17 anni, da Villastorta di Portogruaro, e Luciano Santellani, di 16 anni, da Portogruaro, appena giunti sulla spiaggia, si tuffavano in mare. Poco tempo dopo, colpito da improvviso malore, certamente provocato dal fatto che aveva appena mangiato, Bruno Zoccherato scompariva fra le onde, mentre l'amico, impossibilitato a dargli aiuto, invocava soccorso.

Scoperta una grossa banda che fabbricava assegni falsi

Firenze, 17 luglio.

La Squadra Mobile di Firenze ha portato a termine una grossa operazione che ha eliminato un'autentica banda di fabbricatori, falsificatori e spacciatori di assegni. Da un primo bilancio delle indagini si può dire che il bottino degli assegni falsi ricuperati ammonta a circa 15 milioni. La cosa ebbe inizio allorché un commerciante pratese di stoffe mise tempo fa all'incasso presso una banca di Prato un assegno che venne regolarmente pagato. Ma poi ci si accorse che l'assegno era falso.

Il commerciante affermò di averlo ricevuto da un collega milanese in pagamento di mezzo milione di lire di stoffe. Denunciato il fatto alla polizia, vennero iniziate indagini in quanto risultava che nella zona pratese esisteva una vera e propria organizzazione che smerciava assegni falsi i quali venivano acquistati al 10 o al 20 per cento del loro valore nominale.

Frattanto le indagini si spostavano a Firenze, ove venne fermato certo Renato Montelatici, di 30 anni, trovato in possesso di due assegni falsi. Vennero pure identificate e fermate altre quattro persone: Raffaello Favi, di 33 anni, da Firenze, Mario Cecchini, di 39 anni, Francesco Castelli, di 35 anni, da Prato, Aldo Vannetti, di 44 anni, incaricati dello smercio degli assegni. Il Vannetti avrebbe dovuto consegnare nei giorni scorsi ad Arezzo 12 milioni di assegni falsificati a certo Igino Giustiniani — il quale aveva reso edotto della cosa la polizia — ma al momento della consegna il Vannetti, accortosi che qualcosa non andava, pare sia riuscito ad infilare il malloppo in una fogna, sicché al momento del fermo nessuna accusa fu potuta elevare contro di lui.

La fabbrica, come si è stabilito, si trovava in un paesino alla periferia di Roma e i falsificatori sono risultati essere tali Umberto Franchini, di 43 anni, rappresentante, ed il trentaquattrenne Carmine Salvatori, commerciante, entrambi residenti a Roma. I due fermati hanno ammesso di aver fabbricato gli assegni con una macchina tipografica speciale che poi è stata smontata in numerosi pezzi che la polizia sta ricercando.

Nella stessa casa dove sono stampati gli assegni sono stati anche trovati timbri per autenticare tessere, carte d'identità false e persino un timbro della Questura di Roma. Pare che buona parte degli assegni siano stati smerciati anche all'estero; numerosi assegni sono stati inoltre distrutti dai falsificatori quando hanno capito che la polizia era sulle loro tracce.

Bimbo con una scheggia in cuore salvato per il gesto di due viaggiatori

Gli hanno ceduto il posto sull'aereo per Roma, perché fosse operato in tempo

Reggio Calabria, 17 luglio.

Un episodio di solidarietà umana è avvenuto giorni fa all'aeroporto di Reggio Calabria, mentre l'aereo giunto da Catania stava per decollare alla volta di Roma: un bambino di sette anni, che doveva essere sottoposto ad urgente intervento chirurgico, ha potuto trovare posto sul velivolo, grazie al gesto altruistico di due viaggiatori.

Il piccolo Carmelo Pino, mentre giuocava la sera precedente in un prato del paese di Sant'Andrea di Rometta, a pochi chilometri da Messina, era rimasto gravemente ferito, assieme ad un altro ragazzo, dallo scoppio di un ordigno. La diagnosi per il Pino si rivelò subito molto grave: una scheggia era penetrata nel cuore del bambino, la cui vita dipendeva da un intervento chirurgico eccezionale. I genitori si rivolsero allora, per telefono, al professor Valdoni a Roma, ma questi, impossibilitato ad allontanarsi, chiese che il piccino venisse trasportato nella capitale. Nella notte il piccolo venne avviato a Reggio Calabria, con la speranza di poterlo far proseguire per Roma in aereo, ma posti sull'aereo in partenza non ce ne erano, e il contrattempo minacciava di compromettere l'esistenza del bambino.

Ad un tratto due signori si avvicinarono al caposcalo dell'aeroporto dicendo: «Noi andremo in treno. Questi sono i nostri due biglietti: fate salire il bambino ferito e sua madre. I nostri affari a Roma possono attendere: la vita del bimbo, no». Subito fu telefonato a Roma: una autoambulanza attendeva l'arrivo dell'aereo, ed il piccolo in pochi minuti fu trasportato nella clinica del prof. Valdoni.

I due passeggeri, che hanno ceduto i loro biglietti per salvare la vita del bimbo, hanno voluto mantenere l'incognito

Ferisce con una baionetta l'ex-fidanzato in Tribunale

Catanzaro, 17 luglio

Di un clamoroso episodio è stata protagonista, nell'aula della prima sezione penale del Tribunale, la ventisettenne Rosa Arcuri, da Caraffa. Chiamato il processo che l'aveva parte lesa contro l'ex-fidanzato Antonio Bubba, di due anni più giovane, responsabile d'averla sedotta, la ragazza alzava ad un certo momento una baionetta di tipo militare sul capo di quest'ultimo, che schivava abilmente il colpo, restando però leggermente ferito alla coscia sinistra. Anche uno dei testimoni, Mario Scelbo, nel tentativo di disarmare la donna, veniva ferito alla mano destra; la Arcuri è stata arrestata.

Se il vostro bambino è malinconico, svogliato e negligente fatelo visitare da un medico; è inutile ricorrere all'alimentazione speciale con dei formaggi.

Invernizzi Milione alla panna

non è un miracoloso farmaco ma un buon formaggio di alto potere nutritivo.

Mamme, non dovete lasciarvi suggestionare, è con la vostra intelligenza e sensibilità di mamma che dovete scegliere il nutrimento adatto per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Invernizzi Milione alla panna

è oggi alla portata di tutti.

L'astuccio contenente TRE porzioni costa solo 75 lire.

Il discorso del Guardasigilli a Montecitorio

Moro dichiara per ora impossibili nuovi aumenti economici ai magistrati

Il ministro invita i giudici a non assumere atteggiamenti incompatibili con la dignità della categoria - Non sarà concessa alcuna amnistia - Il ministro Rossi annuncia che agli insegnanti saranno mantenuti gli assegni mensili già scaduti il 30 giugno - Imminente una legge sui compensi per il lavoro straordinario

Roma, 17 luglio.

Agli insegnanti delle scuole elementari, secondarie, d'istruzione artistica e superiore saranno mantenuti, in attesa di una regolare legge, tutti i compensi mensili previsti dalla «soluzione ponte», la cui corresponsione sarebbe venuta a cessare il 30 giugno scorso per la decadenza dell'apposito decreto emanato dal Presidente della Repubblica il 6 dicembre 1955.

E' stato il ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi a rassicurare la Camera su questo importante punto. Il ministro ha anche accettato — e l'assemblea lo ha approvato — un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Maria Badaloni, Franceschini, Emanuela Savio e da altri democristiani, con il quale si impegna il governo ad elaborare e presentare un disegno di legge, sostitutivo del decreto del Capo dello Stato, che disciplina in via definitiva i compensi per lavoro straordinario da attribuirsi al personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado.

L'assemblea ne è rimasta soddisfatta in ogni settore e le dichiarazioni del ministro Rossi: «La legge sarà presentata al più presto e non ha nemmeno per un attimo pensato che la sua decorrenza non dovesse avere valore dal primo luglio», hanno rasserenato gli spiriti. E' da osservare tuttavia che, non essendoci per il momento lo strumento legislativo, le categorie di insegnanti percepiranno gli arretrati della somma che fin da questo momento vengono loro riconosciute in maniera solenne.

Questa chiarificazione si è avuta a conclusione dell'esame del bilancio e dopo che il ministro Rossi aveva illustrato tutte le questioni relative al suo importante dicastero. Ma di questo diremo brevemente dopo, dato che non vi sono molte novità rispetto all'esposizione che lo stesso ministro aveva fatto al Senato qualche settimana addietro; ora ci interessa riferire quanto, sempre alla Camera, è stato dichiarato dal Guardasigilli on. Moro, a conclusione del bilancio della Giustizia, sul trattamento economico dei magistrati.

Molte voci si erano levate su questo argomento nel corso della discussione del bilancio. Moro ha ricordato che dal problema della modificazione del trattamento economico ai magistrati è stato investito il Parlamento con due disegni di legge presentati al Senato. Essi prevedono un sensibile miglioramento delle retribuzioni. «Se non si è fatto di più — ha detto — è perché il governo ha una responsabilità generale e deve partire da considerazioni e valutazioni globali della situazione finanziaria e da valutazioni comparative delle diverse forze che operano nella vita dello Stato».

Secondo il Guardasigilli, i miglioramenti accordati agli altri dipendenti dello Stato non possono essere oggi scompagnati per chiedere ulteriori vantaggi per i magistrati, che già beneficiarono delle leggi Piccioni e Zoli. «In ogni modo — ha proseguito — non è possibile tollerare che nell'agitazione di questa così nobile categoria di dipendenti dello Stato vengano da qualcuno elevate proteste od assunti atteggiamenti che sono incompatibili con la dignità della funzione del magistrato...».

Interrotto a questo punto da applausi del centro, l'on. Moro ha soggiunto: «Sì è perfino da taluno parlato di eventuale «non collaborazione» per cui la Magistratura, pur continuando ad esercitare la funzione giurisdizionale, non dovrebbe più collaborare con gli altri poteri dello Stato. Ma è certamente in errore chi ritenga questa forma di agitazione consona alla dignità del magistrato, il quale deve istituzionalmente interpretare le norme giuridiche e applicarle conformemente a giustizia e ad equità, e cioè esercitando un vero e proprio potere che non è assolutamente immaginabile possa essere esplicato con metodo e con mentalità avulsi dal sistema della collaborazione tra i vari poteri dello Stato». Il Ministro si è poi dichiarato certo di «poter fare affidamento sul senso di responsabilità dei magistrati i quali, per la più gran parte, sono gelosi custodi delle luminose tradizioni della Magistratura italiana».

Il Guardasigilli on. Moro, in opposizione a taluni oratori, ha ribadito la costituzionalità della pena dell'ergastolo: «Il problema dell'abolizione e del mantenimento dell'ergastolo è, del resto, di competenza del Parlamento. Faccio però osservare che troppe voci si sono levate in quest'aula a favore del condannato, in generale, considerato quasi una vittima, mentre nessuna o quasi considerazione viene manifestata per le vittime del delitto. A mio avviso la giustizia penale è in Italia equilibrata e umana. Un sistema penale saldo nei principi ed umano nelle applicazione appare il fondamento di una società bene ordinata».

Accennando ancora agli ergastolani, Moro ha ricordato che su 883 condannati a vita, 53 hanno già scontato 28 anni (e per essi è in corso il provvedimento di grazia); ed ha rilevato la sensibile flessione nella irrogazione di questa grave pena.

Anche per l'amnistia, richiesta da varie parti per «celebrare il decennale della Repubblica», Moro ha riconfermato la sua opposizione: «Il governo non può non preoccuparsi dell'ordine pubblico che potrebbe essere turbato da un nuovo largo provvedimento di amnistia». Comunque, anche in questo caso, il Parlamento è sovrano (ma da parte dei parlamentari ci si è limitati finora a chiedere il provvedimento al governo senza che nessuna iniziativa partisse dalle assemblee).

In precedenza il relatore Breganze aveva sostenuto che il concetto originario della legge 1961 dovrebbe essere mantenuto anche nei provvedimenti sottoposti all'esame del Senato: «Ai magistrati — ha detto — deve essere riconosciuto in via permanente il diritto ed un trattamento economico differenziato adeguato anche alle più delicate funzioni ed alla loro dignità, senza dover ricorrere di volta in volta a singoli provvedimenti». Per Breganze (e molti parlamentari sono di questa opinione) deve essere assicurato ai magistrati anche un alloggio nelle sedi loro assegnate. Comunque i progetti, se dobbiamo giudicare dal fervore suscitato nell'assemblea (Degli Occhi, Madia, Battisti, Rocchetti ed altri deputati si sono strenuamente battuti a favore della categoria) saranno esaminati con impegno dai due rami del Parlamento.

Per tornare ai problemi della scuola ricorderemo che il ministro Rossi ha confermato l'impegno di «un rinnovamento profondo e una duttilità di struttura meglio proporzionata alle molteplici esigenze dei temperamenti individuali ed alle necessità della vita moderna». Il ministro ha riaffermato che in autunno sarà esteso a tutte le altre province il piano di sviluppo e aggiornamento della scuola primaria; che l'analfabetismo sarà combattuto con estremo vigore; che in autunno sarà presentato al Parlamento il disegno di legge che modifica l'esame di Stato e un altro disegno di legge sulla «parità» tra scuola di Stato e scuola libera.

A proposito della Biennale di Venezia e delle altre grandi esposizione d'arte, l'on. Rossi ha riconosciuto che la «materia è delicatissima». Il complesso problema sarà però affrontato sollecitamente «con ossequio alla legge, con rispetto alle competenze, ma anche con una certa controllata spregiudicatezza».

L'intensa giornata della Camera è continuata fino a notte con l'esame di un altro bilancio, quello del Lavoro. Esso è poi votato a scrutinio segreto su tre bilanci che sono stati approvati con il seguente risultato: *Grazia e Giustizia*: votanti 402; favorevoli 254; contrari 148. *Lavori Pubblici*: presenti 462; votanti 314; astenuti 88; favorevoli 263; contrari 72. *Pubblica Istruzione*: favorevoli 255; contrari 147.

Al Senato si è discusso il bilancio dell'Agricoltura. L'esame sarà continuato domani.

d. m.

Interruzione sull'Aurelia per l'incendio di due bombole

Genova, 17 luglio.

Stamane verso le 11, un terribile incidente ha paralizzato il traffico della via Aurelia per oltre mezz'ora. Una squadra di operai della U.I.T.E. stava eseguendo lavori di riparazione ai binari tranviari lungo la via Quinto, quando s'incendiavano le due bombole d'ossigeno che alimentavano la fiamma ossidrica.

Gli operai fuggivano terrorizzati temendo che i due recipienti potessero esplodere, mentre i vigili urbani provvedevano a bloccare il traffico nei due sensi, sicché in breve centinaia di macchine e di autotreni s'incolonnavano sulla strada. Intanto venivano avvertiti i vigili del fuoco, i quali accorrevano sul posto con un auto-estintore, provvedendo con abbondanti getti di schiumogeno a soffocare le fiamme. Eliminato il pericolo, dopo mezz'ora il traffico poteva riprendere normalmente.

Il capo della Nato per il Sud-Europa

L'amm. Robert P. Briscoe, nuovo comandante in capo delle forze atlantiche del Sud-Europa, in visita d'omaggio al Viminale all'on. Segni dopo aver assunto la carica (Telef.)

Una damigiana di acido si spacca e ustiona un bimbo

Milano, 17 luglio.

Un bambino di 11 anni e un autista sono rimasti vittime stamane di un banale incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. Davanti alle stabilimento di via Custo 4, a Porta Garibaldi, verso le 10 un gruppo di operai stava scaricando da un camion alcune damigiane di acido muriatico.

D'un tratto, uno dei recipienti scivolava di mano agli scaricatori e andava a frantumarsi sull'asfalto. Una pioggia corrosiva si spandeva nel raggio di due metri. Mentre gli operai riuscivano a mettersi in salvo, il guidatore dell'automezzo, Giuseppe Manenti, di 43 anni, da Treviglio, e il bambino Luigi Cornaghi, pure da Treviglio, che non avevano fatto in tempo a scansarsi, venivano investiti da spruzzi di acido muriatico.

Subito soccorsi, sono stati avviati all'Ospedale Maggiore, dove i medici li hanno dovuti trattenere per le gravi ustioni riportate. Mentre le condizioni del Manenti non destano preoccupazioni, allarmanti sono invece quelle del piccolo Cornaghi, che ha riportato profonde ustioni all'addome.

bevete DERBY
SUCCHI DI FRUTTA
il più alto grado di PUREZZA
la più alta carica di VITAMINE
E' un prodotto delle confetture SALFA di BOLOGNA

Polemiche nell'imminenza della scelta di Miss Universo

Miss Svezia esclusa dal concorso di Long Beach perché "troppo bella„?

L'anno scorso vinse una sua connazionale - Alcune rivali, intimorite dall'affascinante avvenenza di Ingrid Goude, ritengono ingiusta l'eventuale rielezione di una scandinava - Gli auguri di Marisa Pavan alla concorrente italiana

Ingrid Goude, «Miss Svezia»

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 17 luglio.

Questa sera si conclude la prima selezione sia per l'elezione di «Miss America» che per quella di «Miss Universo» e, contemporaneamente, si assegneranno i primi due titoli del concorso: l'Associazione dei fotoreporters, infatti, consegnerà ad una delle Misses il titolo di «Bella fotogenica», mentre la giuria reginale noti i risultati per la scelta di «Miss Beauty Parade», vale a dire della fanciulla che più delle altre ha ricevuto gli applausi del pubblico durante la recente, grandiosa sfilata dei carri, con a bordo le concorrenti, attraverso le vie di Los Angeles gremite da oltre novecentomila spettatori.

Il concorso di «Miss America» e «Miss Universo» termina dunque questa sera per 47 «belleze» americane, che dovranno lasciare il campo alle altre quindici connazionali che la giuria riterrà idonee a tentare la scalata al titolo di «Miss Universo». Previsioni è impossibile farne, per «Miss America»; e tanto meno per la «Bella Universale»; ma due sono le candidate che raccolgono man mano i favori del pronostico per il titolo finale: «Miss Olanda» (Rita Ichmidt) e «Miss Svezia» (Ingrid Goude). Già molte lacrime sono state versate dalle concorrenti che fin da ieri hanno capito di essere armai vicine all'eliminazione.

A proposito di «Miss Svezia» è nata una mezza rivoluzione in seno all'organizzazione; diversi giornalisti, ispirati forse da alcune candidate, hanno scritto che «non è possibile venga eletta Ingrid Goude» in quanto già una svedese, Hillevi Rombin, ha ottenuto il titolo lo scorso anno. E Ingrid Goude è bella quanto la Rombin, troppo bella, dicono alcuni. Oscar Meinhardt, uno dei dirigenti l'organizzazione del concorso, ha dichiarato che si tratta di «una colossale sciocchezza affermare che esistono delle prevenzioni per una qualsiasi delle contendenti. I giudici sceglieranno la più bella, come ogni anno, e se ogni anno una nazione manderà una fanciulla più bella delle altre, sarà questa la prescelta».

Un giudizio anche affrettato sulle Misses è facile e difficile, vale a dire non si può darlo come assoluto, ma solo a titolo personalissimo. Ingrid Gouda è senza dubbio «dotata di fascino alla Ingrid Bergman». Questa è l'opinione anche di quasi tutti i giornalisti, però Miriam Usiman («Miss Filadelfia») è «la più sexy», la più avvenente di tutte ed i produttori cinematografici quando parlano di «personalità» in una reginetta di bellezza, intendono dire «che attiri grandi applausi e clamori al suo apparire».

Inutile discutere con i produttori americani su questo punto: «Vi dirò sempre volentieri di guardare incantrando Gina Lollobrigida o Marilyn Monroe!» vi dicono, e non rimane che dar loro ragione.

Maija Bertulson («Miss Arizona») è definita «vivacissima e incantevole»; cosetta. Miss Oregon (Maralyn Turner) è incappata in un paio di scivoloni durante la prima sfilata e la volevano definire «Miss banana», ma la giuria ha pregato i giornalisti che hanno già eletto per conto loro una «Miss Everest» ed una «Miss Tappo» per la sua non alta statura, di non esagerare. Chi scrive è pronto a scommettere per l'elezione di «Miss Utah», o per lo meno su un suo piazzamento nella finalissima del concorso per «Miss America». Poi si vedrà.

Miss Italia, Rossana Galli, ha avuto ieri un incontro cordiale negli studios della *Universal International*, quando *Marisa Pavan*, la brava attrice italiana, moglie di *Jean Pierre Aumont*, le ha fatto i suoi auguri ed ha auspicato un suo successo. «Così potremo lavorare assieme a Hollywood» le ha detto. *La concorrente italiana è molto simpatica ai giornalisti, perché è la unica che abbia detto modestamente chiaro e netto, che «se dovessi vincere, sarebbe come avessi vinto una lotteria».*

Questa sera, dunque, quindici bellissime saranno prescelte per rappresentare gli Stati Uniti. Carlene King Johnson, «Miss America» uscente, ha dato il suo parere personale, definendo «Miss California» (Eleanor Wood) la più qualificata a succederle.

Jose Ferrer, il noto attore del cinema che ieri ad Hollywood sbalordì con le sue conoscenze linguistiche (parla tredici lingue) sarà nella primissima fila, insieme con Tony Curtis che giungerà appositamente da Los Angeles e con altri attori che ieri fecero gli onori di casa negli Studios Universal, come Fred MacMurray e Marisa Pavan.

Oggi pomeriggio le «belle» hanno potuto riposare qualche ora, perché la giuria le vuole «tutte in ottime condizioni di nervi» per la sfilata. «Meno male che questa sera non tocca a me — ci ha detto la vivace Anita Treyens, «Miss Francia» —, ma ieri notte non ho dormito che qualche ora e chissà che accadrà una volta giunto il mio turno». Deve consolarsi la bella Anita: anche per le altre sarà lo stesso.

u. p.

L'Unione femminile chiede controlli sulla tv

Londra, 17 luglio.

Il consiglio dell'Unione femminile europea ha concluso i propri lavori svoltisi a Londra e al quali ha partecipato anche l'italiana on. Conci, della Democrazia Cristiana. La vicepresidente dell'Unione e presidente dell'Unione inglese, miss Alison Tennant (del partito conservatore) ha esposto le conclusioni della sessione, le quali comprendono — tra l'altro — l'accoglimento della richiesta del partito socialista cristiano lussemburghese di far parte dell'Unione e la convocazione a Strasburgo, nel settembre 1957, dell'assemblea generale.

Tra le risoluzioni approvate ve n'è una con cui le iscritte all'Unione si impegnano ad esercitare pressioni sui rispettivi governi perché ratifichino la convenzione dell'ONU (Nazioni Unite) per i diritti politici delle donne. E' stato poi rilevato che esiste la necessità di proteggere i giovani da alcuni pericoli derivanti dalla stampa, radio, cinema e televisione e di fare in modo che questi potenti mezzi di divulgazione vengano utilizzati per rafforzare lo spirito cristiano e la democrazia.

Infine è stato ricordato l'importante ruolo dell'Unione nell'avvicinare, in un periodo di lotta ideologica, donne di opinioni analoghe, appartenenti a numerosi paesi dell'Europa libera, in quanto il contributo delle donne viene giudicato essenziale per il miglioramento delle relazioni internazionali.

La Bergman ingaggiata dalla tv americana

New York, 17 luglio.

L'attrice cinematografica Ingrid Bergman, moglie del regista italiano Rossellini, farà ritorno negli Stati Uniti il prossimo autunno per una serie di spettacoli alla televisione americana, dopo circa sette anni di volontaria assenza dall'America.

La Bergman avrebbe firmato un contratto con la «Sullivan Television Co.» della durata di almeno due settimane.

Arrestati gli svaligiatori d'un magazzino di cocaina

Verona, 17 luglio.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di furto aggravato, il trentaquattrenne Giuseppe Busatta, Domenico Prezzo di 32 anni e il diciassettenne Graziano Baldini, tutti residenti a Verona.

I tre malviventi alcune notti or sono penetrarono nel magazzino di una ditta di medicinali sita in strada S. Fermo n. 22, ed asportarono fra l'altro 2100 fiale di morfina, 130 fiale di eroina, mezzo chilogrammo di cocaina boliviana e 800 grammi di estratto fluido di «coca», per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Dalle indagini della polizia è risultato che i tre malviventi dopo aver venduto al mercato nero la refurtiva si recarono a Sanremo ed in altri centri della Riviera ligure a scialare i quattrini ricavati.

SOCIETA' INDUSTRIALE IMPORTANZA INTERNAZIONALE SETTORE ALIMENTARE
CERCA
SIGNORA/INA 30/35ENNE
RICHIEDONSI: cultura liceale-universitaria, una-due lingue straniere, ottima presenza, personalità dinamica, capacità organizzative, spirito di iniziativa, natura comunicativa ed estroversa, possibilmente con buona conoscenza dell'arte culinaria. Disposta viaggiare.
OFFRONSI: retribuzione ottima, posizione molto importante, grandi possibilità di carriera, assunzione immediata. Rispondere dettagliando studi compiuti, eventuali attività già svolte, aspirazioni.
CASELLA 327/N, SPI - MILANO

Sanfor Service Italy c/o Amias - Milano, Via Durini 27 Tel. 79.22.42

TUBI
TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774 - 70600

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29720.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Bartoli si dimette a Trieste perché eletto con l'aiuto delle destre

Il sindaco tenterà ora un accordo con i soli partiti di centro - Ferrari a colloquio con il capo dei socialisti milanesi - Sempre senza sbocchi la situazione a Firenze

Trieste, 17 luglio.

L'ing. Gianni Bartoli, candidato della D.C., è stato eletto questa sera per la terza volta sindaco di Trieste, ma egli ha rinunciato all'incarico appena conosciuti i risultati della votazione. Per Bartoli hanno votato i 20 consiglieri democristiani, il liberale, i due repubblicani, i due monarchici e otto dei nove consiglieri missini.

L'evidente apporto delle destre alla sua affermazione, contro i 26 voti ottenuti dal candidato socialdemocratico Michele Miani, portato dall'opposizione (14 voti) comunisti, 4 socialdemocratici, 3 nenniani, 2 Movimento Economico, 2 socialisti indipendenti di ispirazione titina ed uno slavo bianco), hanno indotto l'ing. Bartoli a rinunciare all'incarico, in particolare per la defezione dei socialdemocratici e quindi per la mancata realizzazione di una formula del centro democratico. L'avv. Miani era stato il primo sindaco di Trieste nel dopoguerra, su nomina degli alleati.

Dopo la votazione, di questa sera, non resterà che ritentare la prova rifacendo tutto da capo e cercando ancora di ristabilire un'intesa con trattative e concessioni reciproche fra i partiti del centro democratico. Solo se dovessero fallire anche questi tentativi, diametralmente inconciliabili i singoli punti di vista, il sindaco potrebbe rimettere il suo mandato al rappresentante del governo, Palamara, per la nomina di un commissario e le nuove elezioni.

Milano, 17 luglio.

Il prof. Virgilio Ferrari, rieletto ieri sera sindaco a grande maggioranza, ha ripreso le trattative per tentare di arrivare alla formazione della Giunta che dovrà essere presentata alla prossima assemblea consiliare di lunedì. Sull'esito delle consultazioni non è trapelato nulla. Si è solo saputo che l'on. Guido Mazzali, capo del gruppo consiliare del PSI, è dovuto partire improvvisamente alla volta di Roma, convocato d'urgenza dalla segreteria del suo partito. Per questa ragione forse, la riunione dei capi-gruppo prevista per stasera è stata rinviata ad uno dei prossimi giorni.

Il gen. Aldo Marchesi, segretario provinciale del MSI, ha presentato oggi ricorso al Consiglio comunale contro l'elezione a consigliere del Ministro del Lavoro on. Enio Vigorelli. Il ricorso, come già l'esclusione sollevata dai consiglieri Franco Maria Servello nel corso della seduta di Palazzo Marino del 9 luglio scorso, dichiara incompatibile con la qualifica di amministratore dell'ECA la carica di consigliere nazionale dell'on. Vigorelli.

Firenze, 17 luglio.

Continuano i colloqui e le trattative in Palazzo Vecchio fra il prof. Giorgio La Pira e gli esponenti politici fiorentini per la formazione della Giunta comunale. Oggi alle 11,30 l'ex-sindaco si è incontrato con Guido Mazzoni, segretario della Federazione del P.C. fiorentino, il quale ha detto che per superare le attuali difficoltà sarebbe necessario dar vita a una Giunta di centro-sinistra. Ma la d.c. non intende affatto muoversi su questa strada, sicché la situazione si presenta quanto mai complicata e non si vede come poterla risolvere. «La responsabilità del prof. La Pira — ha concluso Guido Mazzoni — è quindi molto grave».

Successivamente il prof. La Pira ha ricevuto il segretario della Federazione fiorentina del P.S.D.I., dott. Bondi, dopo di che ha avuto un lungo colloquio telefonico col dott. Cedrignola, consigliere comunale di Unità Popolare.

Il fatto più interessante della giornata è rappresentato dalla riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio nella sede del P.S.D.I. e alla quale hanno partecipato i tre partiti socialisti: P.S.I., P.S.D.I. e Unità Popolare. I dirigenti dei tre partiti hanno discusso a lungo, trovandosi pienamente concordi nell'opporsi alla formazione di una Giunta monocolore democristiana e anche di una Giunta bicolore democristiana e socialdemocratica e nel riproporre, come del resto si prevedeva, la formazione di una Giunta di centro-sinistra della quale facciano parte i rappresentanti della D.C., del P.S.I., del P.S.D.I. e di Unità Popolare. Giunta che potrebbe avere eventualmente anche l'appoggio dei 17 consiglieri comunisti.

Nuove trattative a Roma per la vertenza agricola

Roma, 17 luglio.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli, proseguendo nella sua azione conciliativa per la soluzione della vertenza nel settore agricolo, ha ricevuto nel pomeriggio alle 17,15 i rappresentanti della Confagricoltura dott. Gaetani, presidente, e il dott. Zappi Recordati, direttore generale. Il colloquio è terminato alle 20. Alla seconda parte dell'incontro hanno partecipato l'avv. Censi della Confederazione coltivatori diretti e il dott. Borrioli in rappresentanza dei risicoltori, facendo dal colloquio, il dott. Zappi Recordati, richiesto dai giornalisti, si è limitato a dichiarare che erano state illustrate al ministro le decisioni adottate dal consiglio della Confagricoltura nella sua recente riunione.

Subito dopo il ministro del Lavoro ha ricevuto i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil. La riunione ha avuto termine alle 21 ed il ministro si è riservato, dopo ulteriori contatti che avrà nella giornata di domani, di convocare nuovamente i rappresentanti dei lavoratori per domani sera.

A conclusione della giornata, il ministro Vigorelli ha dichiarato: «Abbiamo compiuto oggi un lungo, tenace lavoro per avvicinare ai tavolo delle trattative le parti interessate. Esistono tuttavia degli ostacoli, che potrebbero ancora impedire il raggiungimento di un'intesa. Questa sera stessa ha inizio alla Camera l'esame del bilancio del Lavoro, che impegnerà la mia attività in modo quasi esclusivo. Spero tuttavia che domani mi sia consentito qualche ulteriore contatto. Ho invitato i lavoratori a venire domani a Montecitorio nel tardo pomeriggio per un nuovo colloquio».

A fuoco una motonave in servizio sul Garda

Brescia, 17 luglio.

Un violento incendio si è sviluppato nel corso della notte a bordo della motonave «Tranto», con un danno di circa 15 milioni. Le fiamme sono state notate da alcune persone che transitavano sul molo di Desenzano, le quali hanno dato subito l'allarme. Sono andate distrutte le sovrastrutture della nave, che è la più signorile della flottiglia del Garda. Essa ha una capienza di 800 passeggeri e la motonave era particolarmente idonea per gite di grande crociera.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Desenzano e quelli di Brescia, i quali riuscivano ad isolare l'incendio e quindi a salvaguardare il reparto macchina e i serbatoi di carburante, che contenevano 2700 litri di nafta.

Un'inchiesta è in corso per accertare le cause del sinistro.

La Complementare a Milano con imponibili oltre i dieci milioni

Milano, 17 luglio.

Sono esposti nei saloni del primo piano degli uffici comunali di via Rovello, presso la Ripartizione Tributi, i ruoli dei tributi erariali che si riferiscono ai redditi denunciati il 31 marzo scorso col modulo Vanoni. Oltre l'elenco dei maggiori contribuenti, pubblicato ieri, diamo ora un altro gruppo con imponibili superiori ai 10 milioni.

Adler Roberto, 11.800.000; Adreani Maurizio, 15.600.000; Agostoni Giuseppe, 10.000.000; Amadori Luigi, 15.400.000; Andina Maria, 8 milioni 300.000; Angelelli Alcide, 30 milioni 400.000; Bagno Maria, 14 milioni 600.000; Banfi Ermenegildo, 19.000.000; Barbiano Bice in Belgioioso, [illegible]; Barbiroli Lavinia, 12.600.000; Bassanini Antonio, 13.300.000; Bellani Maurizio, 10.200.000; Bertarelli Irene, 11 milioni 900.000; Biagi Aldo, 17.300.000; Bianchi Giuseppe, 10.600.000; Bidoglio Carlo, 4.900.000; Bobbio Carlo, 16.400.000; Boeri Gianbattista, 12.400.000; Boriotti Ferdinando, 11.400.000; Boriotti Mario, 10 milioni 600.000; Borletti Remualdo, 16.400.000; Borletti Senatore, 19 milioni 300.000; Borromeo Carlo, 10.400.000; Bossi Paolo, 19 milioni 800.000; Bracco Fulvio, 6.800.000; Brichetto Giuseppe, 13.300.000.

Caccia Giovanni, 15.000.000; Campiglio Angelo, 17.300.000; Cantoni Dante, 4.300.000; Cappelli Alberto, 13.000.000; Cedraschi Alfonso, 13.000.000; Ceas Bianchi Giuseppe, 10.200.000; Chiesa Adele, 13 milioni 600.000; Conti Augusto, 11 milioni 300.000; Conti Ettore, 13 milioni 600.000; Crocco Alessandro, 21.800.000; Cicogna Furio, 18 milioni 200.000; Damasso Arturo, 16.800.000; De Angeli Flavio, 9 milioni 400.000; De Bartolomeis Remo, 9.400.000; De Bartolomeis Bruno, 8.900.000; De Biasi Vittorio, 15 milioni 400.000; De Micheli Alighiero, 14.600.000.

Faglia Lucrezia, 16.800.000; Faina Carlo, 11.800.000; Ferrari Fosco, 10.200.000; Ferrario Antonio, 20.000.000; Ferrerio Pietro, 13 milioni; Gavassi Egidio, 15.200.000; Gavassi Lodovico, 11.300.000; Ilmidi Gino, 14.300.000; Giansana Feltrinelli Gianna 19.600.000; Giussani Camillo, 15.800.000; Giustinian Piero, 14.300.000; Gnecchi Ledovico, 11.800.000; Grandi Emilia, 11.800.000; Grandi Isabella, 21 milioni 800.000; Grecotti Carlo, 14 milioni; Guida Michele, 12.400.000; Kunzli Max 10.000.000.

Lampugnani Riccardo, 13 milioni 600.000; Lentati Costantino, 19.800.000; Lepetit Maria, 16 milioni 200.000; Levi Froglo Franco, 13.300.000; Lucioni Mario, 13 milioni; Magistretti Luigi, 12.400.000; Malnati Mario, 10.800.000; Manuli Dardanio, 13.600.000; Manzoni Giovanni, 10 milioni; Maramo Silvio, 11.400.000; Marcello Claudio, 13 milioni 300.000; Marchesano Emilio, 12.800.000; Marchetti Ettore, 9 milioni 600.000; Marco Angelo, 16 milioni 400.000; Marinotti Paolo, 13 milioni 400.000; Marmont Franco, 13.200.000; Mattei Enrico, 8.300.000; Mattioli Raffaele, 12.400.000; Merelli Ambrogio, 17.800.000; Meroni Aldo, 17.400.000; Monzino Guido, 11 milioni; Monzino Italo, 17 milioni 900.000; Morandi Luigi, 11 milioni; Morelli Alma, 11.600.000; Neri Gino, 10.800.000; Nosenzi Carla, 19.400.000.

Orlando Luigi, 22.200.000; Orlando Paolo, 16.400.000; Piazza Giuseppina, 14.800.000; Pini Emilio, 11.600.000; Pirelli Maddalena vedova Alipradi, 22.800.000; Praisolongo Camillo, 14.400.000; Richard Giulio, 13.400.000; Romagnoli Marcello, 11.800.000; Romagnoli Vittorio, 11.800.000; Rosselle Mario, 14.800.000; Rossi Guido, 12.400.000; Ruffini Pietro, 12.200.000.

Salvi Armando, 18.800.000; Sanvenero Gustavo, 11 milioni; Scotti Luciano, 15.600.000; Sessa Luigi, 13 milioni; Targiani Leopoldo, 21 milioni 800.000; Tobler Alfredo, 11.800.000; Trenni Emilio, 15 milioni; Tremolada Pompeo, 9 milioni 600.000; Trivulzio Gian Giacomo, 13.300.000; Turati Emilio, 10.800.000; Tadini Diego, 9 milioni 700.000.

Valcarenghi Guido, 16.400.000; Valerio Giorgio, 16.400.000; Verga Davide, 15 milioni; Villa Mario, 11.600.000; Visconti di Modrone Luchino, 9.700.000; Visconti di Modrone Raimondo, 14.000.000; Visconti di Modrone Uberta, 9 milioni 700.000; Zerbato Ferruccio, 17 milioni; Zola Giancarlo, 14 milioni; Sodini Gabriella, 17 milioni; Soncini Alfredo, 20.300.000; Spreafico Roberto, 17.200.000; Stringher Giovanni, 13.400.000; Stucchi Ida, 20.800.000; Stoppani Flavia, 21 milioni 800.000.

ULTIME NOTIZIE

Per evitare nuove insurrezioni popolari

Mosca promette ingenti aiuti all'economia della Germania-Est

Firmato tra i due governi un piano a lunga scadenza - Kruscev fa del sarcasmo sulla "pretesa libertà di stampa„ degli stati "borghesi„

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 luglio.

L'Unione Sovietica sembra decisa a voler sollevare il tenore di vita della Germania orientale: ecco la prima conclusione che si può trarre al termine dei colloqui tra i dirigenti di Berlino-Est ed i «leaders» del Cremlino. La dichiarazione comune, firmata dai due governi nel pomeriggio di ieri, equivale ad un piano a lunga scadenza, col quale Mosca si impegna ad aumentare gli aiuti alla Repubblica democratica tedesca. Si tratta di una misura intesa a rafforzare la Germania orientale in un momento, in cui la situazione nei satelliti appare particolarmente delicata.

Gli accordi firmati oggi prevedono anzitutto che dal 1° gennaio 1957 le spese che Berlino-Est sostiene per mantenere le truppe sovietiche nella Germania orientale, verranno ridotte da un miliardo e seicento milioni a ottocento milioni di marchi. Inoltre la Russia fornirà alla Repubblica moneta pregiata per acquisti nel mercato libero, e dal 1958 al 1960 concederà maggiori risorse per lo sviluppo dell'economia tedesca; infine l'Unione Sovietica darà assistenza tecnica ed equipaggiamenti per aiutare la Repubblica democratica a costruire una centrale atomica di centomila kilowatt. La dichiarazione comune — in campo politico — ribadisce il concetto che l'unità delle due Germanie potrà avverarsi soltanto sulla base di trattative tra Bonn e Berlino-Est, ciò che, peraltro, Bonn ha già rifiutate più volte.

L'intento sovietico di sollevare il tenore di vita della Germania orientale era trapelato ieri in un articolo della *Pravda* dedicato all'amicizia tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. L'organo del partito affrontava lo scottante problema della superiorità economica della Germania di Bonn rispetto a quella orientale e commentava: «Chi può dubitare che tale superiorità verrà neutralizzata e sorpassata dalla Germania orientale?». E commentando l'affermazione secondo la quale Berlino è la vetrina del mondo occidentale, la *Pravda* affermava: «Non è lontano il momento in cui la Berlino-Est diventerà tale che i tedeschi dell'intera Germania ai renderanno conto della superiorità del sistema socialista».

Si tratta dunque di una sfida in grande stile. Si afferma che la Germania orientale diventerà più prospera e ricca della Germania di Adenauer. Resta a vedere quando e se ciò si avvererà mai; è noto comunque che i dirigenti sovietici sono forti quando si tratta di coniugare i verbi al futuro, e di creare l'aspettativa per un domani che non si sa tuttavia quanto sia prossimo. Gli accordi firmati oggi da Bulganin e da Grotewohl, costituiscono il primo passo dell'ambizioso programma.

Stasera alle 19 i capi sovietici hanno offerto un ricevimento al Cremlino in onore degli ospiti tedeschi fra cui figuravano Grotewohl, Ulbricht, il ministro degli Esteri, Bolz, il «leader» del partito democratico cristiano, Nuschke, il ministro della Difesa, generale Stoph. Dopo Bulganin, stasera ha parlato anche Kruscev, che ha tenuto un discorso lungo e acceso. Il segretario comunista, confrariamente al solito, ha parlato senza leggere ed è stato particolarmente vivace.

Kruscev si è abbandonato a polemizzare sul tema della libertà di stampa, che sembra in voga in questi ultimi sei settimane a Mosca. Egli ha tirato fuori il vecchio argomento, secondo il quale le costituzioni dei Paesi democratici accordano anche ai lavoratori la libertà di avere giornali; ma si tratterebbe di una libertà puramente platonica perché nei Paesi capitalistici gli operai mancano dei mezzi per sostenere gli organi di stampa. Il segretario comunista, tanto per limitarsi al nostro caso, non spiega come mai gli operai comunisti italiani dispongano di un potente giornale come l'«Unità».

Parlando del problema della riunificazione tedesca, Kruscev ha detto che in Germania Occidentale vuole la riunificazione sulla base di Bonn, mentre la Germania Orientale vuole la riunificazione sulla base del socialismo. Egli ha riconosciuto che la riunificazione sulla base del socialismo, allo stato attuale delle cose, sembra di difficile attuazione; tuttavia egli non ha rinunciato a tale speranza ed ha consigliato i rappresentanti tedeschi comunisti ad avere pazienza e a non agitarsi». Egli ha aggiunto: «Se i tedeschi dell'Ovest e i tedeschi dell'Est si convinceranno della utilità di sedere al tavolo delle trattative, essi troveranno a poco a poco un linguaggio comune».

Kruscev ha accennato anche alla nuova tesi della pluralità delle vie che conducono al socialismo, ed ha detto che gli occidentali hanno interpretato tale tesi come la possibilità di staccare l'uno dall'altro i partiti comunisti dei vari Paesi, per poi combatterli isolatamente. Una tale interpretazione, ha detto il segretario comunista, «deve metterci in guardia», ed ha calorosamente perorato la causa della stretta cooperazione tra tutti i partiti che si richiamano a Marx e a Lenin. Accorgendosi forse di aver prolungato troppo il suo discorso, Kruscev ha detto: «I membri del governo sovietico forse mi rimprovereranno di aver accaparrato il microfono, ma devo dire che io parlo in nome del partito comunista dell'URSS, che è un'organizzazione libera...». Gli ascoltatori hanno riso.

Il ricevimento al Cremlino è stato la prima manifestazione solenne di solidarietà fra Mosca e Berlino-Est. I sindaci hanno così voluto anche dimostrare il loro appoggio a Ulbricht, il segretario del partito comunista della Repubblica democratica, la cui posizione di «duro» pareva dover essere indebolita dalla politica della destalinizzazione.

Alfredo Todisco

100 carri armati cinesi contro ribelli nel Tibet

Nuova Delhi, 17 luglio.

Forze comuniste cinesi del Tibet, secondo notizie giunte al posto di frontiera di Kalimpong, hanno fatto affluire oltre 100 carri armati pesanti, per proteggere la zona tibetana di Lhasa dai guerriglieri anticomunisti.

La tensione nella capitale tibetana sta aumentando, sia per le notizie che nel Tibet Orientale divampa la guerriglia contro le forze cinesi, sia per il fatto che i rappresentanti del governo di Pechino non hanno liberato tre capi del «Mimang» (partito tibetano della resistenza) attualmente agli arresti.

Tanto le autorità cinesi che quelle tibetane avevano date assicurazione che i tre capi sarebbero stati liberati.

La Francia chiede un rinvio della liberalizzazione degli scambi

La riunione dell'OECE a Parigi - Attuati gli impegni italiani - Oggi si discute sull'Euratom

I ministri Bernardo Mattarella (da sinistra), Emilio Colombo ed Adenauer Zoli al tavolo della delegazione italiana durante i lavori della conferenza dell'OECE a Parigi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 luglio.

Il Consiglio dei ministri dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) si è riunito oggi a Parigi per esaminare i numerosi problemi posti dalla collaborazione fra i 17 Paesi associati, particolarmente la liberalizzazione degli scambi commerciali e l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Nel febbraio scorso venne deciso (e tutti i 17 Paesi accettarono) che la liberalizzazione degli scambi doveva essere portata ad almeno il 90%: l'impegno doveva essere attuato soprattutto dalla Francia e dall'Inghilterra, che si trovavano rispettivamente all'82 e all'85 per cento, dietro tutti gli altri Paesi.

E' stato dunque con molta soddisfazione che i ministri riuniti al castello della Muette hanno accolto la notizia diffusa a Londra dal «Board of Trade», che l'Inghilterra porta la percentuale di liberalizzazione dall'85 al 94 per cento, escludendo tuttavia i prodotti agricoli; viceversa il ministro Ramadier ha detto chiaramente che la Francia non può andare per ora al di là dell'82%: né sa quando potrà arrivare al 90 per cento.

Il ministro ha esposto la difficile situazione in cui si trova la Francia, sostenendo la necessità di procedere a un'inchiesta generale sulla situazione economica in Europa, prima di adottare qualsiasi decisione: egli desidererebbe, quindi, che tutto fosse rimandato ad ottobre.

L'Italia e la Germania, invece (che hanno già liberato gli scambi rispettivamente nella proporzione del 99,1 e del 91,5 per cento) sostengono la necessità di una totale liberalizzazione.

I delegati delle 17 Nazioni si trovano ora ad esaminare una proposta presentata dal segretario generale dell'O.E.C.E., intesa a creare una larga zona di libero scambio e di unione doganale. Secondo questo progetto, i Paesi della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) non abbandonerebbero l'intenzione di creare un mercato comune, alle condizioni stabilite dalla conferenza che tennero a Messina l'anno scorso, ma dovrebbero collaborare strettamente con tutti i Paesi dell'O.E.C.E., organismo a cui d'altronde appartengono, così come avviene per la C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) e probabilmente sarà per l'Euratom.

Domani sarà affrontato il problema della cooperazione in materia nucleare fra i 17 Paesi dell'Organizzazione, che si dovrebbe svolgere parallelamente a in piena accordo coi sei Paesi della «Piccola Europa» i quali hanno aderito al progetto dell'Euratom, approvato di recente dalla Camera francese, sotto speciali condizioni.

l. m.

Pio XII sta preparando alcune riforme al Conclave

Roma, 17 luglio.

Circolano alcune voci secondo cui il Papa starebbe lavorando ad alcune riforme del Conclave, così come tradizionalmente è stato tenuto nel corso dei secoli. Come è noto, Pio XII nel 1945 emise sul Conclave una costituzione apostolica che, confermando le disposizioni impartite al riguardo dai pontefici precedenti, aggiungeva nuove disposizioni tra le quali più importanti di ogni altra lo stabilimento dei voti necessari alla elezione del Papa da due terzi a due terzi più uno e la proibizione di fare entrare nel recinto del Conclave qualsiasi apparecchio telefonico o di altro genere, tale da poter creare una corrispondenza diretta o indiretta tra i membri del Sacro Collegio e l'esterno.

Secondo le voci in corso — che riportiamo a puro titolo di cronaca — Pio XII avrebbe in animo di ridurre notevolmente tutti i costosi apparati soliti ad essere messi in opera in occasione del Conclave, come, ad esempio, l'approntamento delle «celle» dei cardinali nel palazzo apostolico. I cardinali avrebbero così la possibilità di pernottare ciascuno nella propria residenza in Roma e sarebbero tenuti egualmente al segreto dall'isolamento imposto loro dalle nuove disposizioni pontificie e dall'osservanza del giuramento da essi prestato, pena le sanzioni canoniche.

Maria Gabriella di Savoia si fidanzerà con J. Carlos?

Lisbona, 17 luglio.

Corre voce che sarebbe imminente il fidanzamento della principessa Maria Gabriella di Savoia con Juan Carlos, principe delle Asturie e figlio di don Juan di Borbone, il pretendente — quest'ultimo — al trono spagnolo. La notizia non ha avuto alcune conferme ufficiali.

La famiglia del giovane principe delle Asturie risiede all'Estoril, che sorge non lontano da Villa Italia, nei pressi di Cascais.

Maria Gabriella è, come noto, la secondogenita dell'ex re Umberto.

Misure di economia nei bilanci militari inglese e americano

Londra ridurrebbe di 900 miliardi gli stanziamenti per le forze armate

Si esamina la possibilità di abolire in Inghilterra il servizio militare obbligatorio - Gli arruolamenti volontari sono tuttavia ancora assai poco numerosi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 luglio.

Il governo britannico, secondo quanto pubblicava stamane il Manchester Guardian, *sta ora considerando una riduzione di quattrocento milioni di sterline, circa 750 miliardi di lire italiane, nelle sue spese annuali per la difesa. Questa riduzione, aggiunta a quelle recenti, porterebbe a circa un miliardo di sterline all'anno un bilancio che, fino all'anno scorso, era di un miliardo e mezzo. Questo imponente risparmio (quasi 900 miliardi di lire in tutto) verrebbe effettuato soprattutto con l'abolizione, o la riduzione al minimo, del servizio militare obbligatorio che, per la Gran Bretagna, è una sgradevole novità post-bellica, ormai apertamente osteggiata da grossi gruppi parlamentari in ambedue i partiti.*

La decisione, evidentemente della massima importanza, dovrebbe essere presa entro brevissimo tempo, anche perchè essa coinvolge principii, interessi e meccanismo interni ed internazionali che, in qualsiasi caso, rendono necessaria una lunga e dettagliata pianificazione. Una decisione del genere, presa naturalmente al livello del Consiglio dei ministri, vorrà necessaria una immediata rielaborazione dei piani strategici da parte dei vari comandi militari.

Il problema più semplice è quello che riguarda la difesa interna del Paese; una difesa per la Gran Bretagna non è mai stata un fattore di eccezionale importanza, in quanto l'isola è naturalmente protetta dall'acqua che la circonda. Subito dopo, in ordine di importanza per i comandi militari inglesi, vengono gli impegni imperiali. La Gran Bretagna tiene dislocate forze a Cipro, a Gibilterra, a Malta, a Hong Kong, in Corea, ecc.; inoltre anche in Malesia e nel Kenya le operazioni militari vengono compiute con forti contingenti di soldati di leva.

Le misure preliminari che il governo conservatore aveva prese in previsione di questa decisione — sono l'ufficio di alte paghe ai soldati di professione — non hanno portato al risultato desiderato. Ma il governo non sembra eccessivamente preoccupato dal fallimento di questo piano. Anzitutto esso è certo che se i licenziamenti industriali si estenderanno, vi sarà un maggiore afflusso di uomini verso l'esercito, che offre condizioni di vita comoda e non comporta rischio di licenziamento.

E' poi chiaro che con la nuova strategia e con la riduzione degli interessi imperiali, il governo britannico spera di poter ridurre di molto i suoi impegni strategici. Ma forse non sarà facile diminuire quelli verso il Patto atlantico: infatti, in base agli accordi, la Gran Bretagna, come del resto qualsiasi altro Paese della N.A.T.O., non ha il potere di liberarsi da sola dagli impegni assunti. Per smobilitare la sua costosissima Armata del Reno, Londra ha bisogno del permesso degli alleati; cioè dal Consiglio dei Ministri Atlantici, che non si riunirà prima dell'autunno prossimo, proprio in piena campagna elettorale americana.

Le imminenti decisioni del Gabinetto britannico sono perciò destinate a far sentire il proprio effetto soltanto a distanza di un paio d'anni. Questo, tuttavia, sembrerebbe coincidere approssimativamente con i piani del governo Eden, perchè renderebbe possibile, forse, una riduzione della pressione fiscale (nella misura di circa un scellino per una sterlina tassata) per il bilancio del 1960, cioè proprio alla vigilia delle elezioni generali.

Prescindere all'elettorato dopo avere abolito la coscrizione obbligatoria e alleggerito le tasse, significherebbe per Eden acquistare, prima del voto, quella popolarità che i conservatori hanno perduto in questi primi dodici mesi di governo. Al momento, tuttavia, il Gabinetto Eden sembra preoccupato, non sui progetti di riduzione di bilancio, soprattutto del problema economico.

r. a.

Probabile smobilitazione di forze U.S.A. in Europa

Washington, 17 luglio.

(g. t.) Le teorie recentemente esposte dall'ammiraglio Radford, Capo dello Stato maggiore americano, sulla graduale trasformazione della strategia statunitense e quindi della politica estera americana nei prossimi tre o quattro anni, non incontrano nei più alti settori del governo americano l'ostilità espressa nei giorni scorsi dai capi militari.

Il *New York Times*, continuando nelle sue documentatissime rivelazioni, scrive oggi che la politica strategica e diplomatica americana si avvia ormai «cautamente ma inesorabilmente» verso la riduzione delle forze terrestri in Europa. Nessuna decisione finale è stata ancora presa, ma la tendenza prevalente è quella di accettare i concetti di Radford e di basare la strategia americana più sulla potenza nucleare che su una combinazione di armi moderne e forze convenzionali, come vorrebbero invece i capi militari.

I sostenitori della tesi di Radford fanno rilevare, tra l'altro, che nemmeno gli Stati Uniti possono permettersi il lusso di mantenere per parecchi anni due tipi di armamento così costosi, come quello nucleare e convenzionale, e che occorre, anche per ragioni di economia, scegliere fra l'uno o l'altro.

Si afferma, comunque, da parte dei sostenitori della tesi di Radford, che gli alleati, specialmente gli europei, saranno tenuti informati di ogni cosa e presa iniziativa a questo proposito.

E' probabile che ogni decisione americana per la progettata riduzione delle Forze statunitensi in Europa da cinque a tre o due divisioni venga rinviata dopo le elezioni presidenziali del prossimo novembre. Ma è ugualmente possibile che le decisioni fondamentali per le riduzioni a lunga scadenza vengano già prese e messe in esecuzione verso la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno e che le consultazioni con gli alleati cominciino dopo l'applicazione di queste prime e fondamentali misure. Grandissima, si prevede, sarà la ripercussione politica e militare che queste discussioni e le eventuali decisioni avranno sulla struttura della NATO (Alleanza Atlantica) e su tutta l'attività diplomatica internazionale.

Grace e Ranieri ospiti di René Coty all'Eliseo

Parigi, 17 luglio.

(f. m.) Il Principe di Monaco non ha voluto confermare ufficialmente la dichiarazione fatta a Roma da padre Tucker, circa il lieto evento atteso dalla principessa Grace: «Quando avrò qualcosa da annunciare in proposito, lo farò io stesso e dal mio palazzo», ha dichiarato il Principe; non ha voluto rispondere ad ulteriori domande.

Ranieri e Grace erano ospiti, a mezzogiorno, del presidente della repubblica, René Coty, il quale aveva organizzato in loro onore un pranzo, cui hanno partecipato soltanto pochi intimi. La principessa indossava un abito di seta nera, un mantello leggero color marrone e non aveva cappello; i capelli biondi erano stretti da una veletta marrone. Il pranzo si è svolto all'Eliseo.

Una riunione a Genova degli agenti di cambio

Domani colloquio col governo

Genova, 17 luglio.

Si è riunita nel pomeriggio la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale agenti di cambio, presenti anche i membri della commissione di studio per l'art. 17, a suo tempo nominata. Ha presieduto il ragioniere Itale Rizzieri di Milano, presidente dell'Associazione nazionale. La riunione si è protratta fino alle 20 e nessun comunicato è stato emesso a conclusione di essa. A quanto si è appreso, sono state prese in esame questioni tecniche per la prossima liquidazione del riporto.

Altre due importanti riunioni sono previste per i prossimi giorni al Ministero del Tesoro. Nella prima, attesa per domani, il Ministro del Tesoro ricaverà i rappresentanti delle Banche; nella seconda, prevista per il giorno successivo, sono convocati i rappresentanti degli agenti di cambio. Sui risultati a cui porteranno queste riunioni non è dato fare previsioni; indubbiamente la situazione delle Borse è critica, ma non sembra possibile, al momento attuale, una revoca dell'art. 17 tanto più che il Parlamento, sabato prossimo, andrà in ferie e riprenderà i lavori in autunno, cosicchè cadono le voci di una proposta di legge intesa a modificare le norme dell'articolo 17.

La causa Immobiliare-Espresso

Leone Cattani conferma tutte le sue dichiarazioni

Roma, 17 luglio.

Subito dopo l'udienza di sabato del processo «Immobiliare»-«Espresso» avendo appreso che alcuni testi avevano smentito fatti e circostanze da lui affermati l'avv. Leone Cattani, ex-assessore all'urbanistica del Comune di Roma, ha inviato una lettera al presidente della quarta sezione penale del Tribunale, «chiedendo che nella prossima udienza sia data pubblica lettura del verbale contenente la sua deposizione e tenendosi a piena disposizione del Tribunale per ogni eventuale confronto e per ogni chiarimento necessario».

Vecchio accoltellato il rivale litigando per un filo spinato

Palermo, 17 luglio.

Una rissa è finita con un morto e due feriti, è avvenuta ieri sera nel villaggio Santa Rosalia. Per futili motivi, il trentenne Antonino Pillitteri è venuto a vie di fatto con un vicino di casa, il trentaduenne Giacomo Almanza.

Quest'ultimo aveva recinto la propria abitazione con del filo spinato. La cosa non era piaciuta al Pillitteri, il quale giustamente pensava che i suoi figli potessero farsi del male.

Il Pillitteri pregava quindi il vicino di abbattere il filo, ma senza riuscire nello scopo. Ieri sera i due uomini, tornando sull'argomento, usarono parole grosse e ad un certo punto, passarono alle vie di fatto. Il Pillitteri era riuscito ad aver la meglio sul suo avversario: lo aveva atterrato e, preso dall'ira, lo stava colpendo a calci, ma le grida delle donne lo facevano desistere e, affrontata anche dai suoi cognati Giuseppe Spagnolo, di 33 anni, e Giovanni Di Franco, di 26, non ha più inferito sull'avversario.

Quest'ultimo, però, rialzatosi pieno d'odio, estraeva un coltello e si lanciava contro il Pillitteri cogliendolo di sorpresa e vibrandogli una coltellata all'addome. Anche il Di Franco e il Sapienza rimanevano feriti, ma in modo leggero. Gravissimo, invece, risultavano le condizioni del Pillitteri, il quale decedeva mezz'ora dopo l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto in ospedale. L'uccisore, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Per allattare il figlio ferito va in ospedale con 3 gemelli

Novara, 17 luglio.

Gianfranco, Maria Antonietta e Laura Lei, i tre gemelli di Nibbiola nati il 6 febbraio scorso, a causa del ferimento del primo hanno dovuto essere tutti ricoverati insieme alla mamma all'ospedale.

Gianfranco mentre era in braccio ad un fratello maggiore era caduto a terra battendo il capo. Si temeva una frattura del cranio e il piccino veniva trasportato a Novara. Esclusa dalla radiografia la presenza di una grave frattura, il piccino veniva ugualmente ricoverato in ospedale. Ciò ha comportato di conseguenza il ricovero degli altri due fratellini per permettere alla mamma, la signora Cesira Pitterello Lei, di averli vicini tutti e tre e di allattarli.

Ai tre gemelli ed alla madre la direzione dell'ospedale ha messo gratuitamente a disposizione una cameretta del reparto chirurgia bambini.

Una causa civile a Milano per la inattività delle Borse

Un cliente cita per danni due agenti di cambio ed il presidente, non accettando i prezzi fissati per le sue azioni

Milano, 17 luglio.

L'anormale situazione venutasi a creare nelle borse valori verrà discussa davanti al giudici del nostro tribunale civile. L'avvocato milanese Mario Greco ha citato infatti per conto di un suo cliente — il rag. Giuseppe Baggioli — due agenti di cambio e il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio.

Il rag. Baggioli aveva depositato un gruppo di titoli presso i due agenti: giunto il momento di tirare le somme a fine di giugno, il Comitato degli agenti di cambio fissava i prezzi di liquidazione e in base a questi venivano liquidate le azioni del Baggioli. Ora quest'ultimo afferma che le fissazioni dei prezzi avvenne in «forma non legale»; e in base all'art. 44 della legge 30-3-1913 ha deciso di adire le vie legali.

La prima udienza della causa è già stata fissata per il 25 settembre prossimo. E' possibile che altri procedimenti si uniscano a quello del rag. Baggioli.

ULTIME DI CRONACA

Impazzito si stende sui binari poi fugge per gettarsi nel Po

Ore 23,15 di ieri, in via Napione angolo via Artisti. Un giovane di 22 anni, Federico Bargiani, studente universitario, domiciliato in piazza Vittorio Veneto, mentre sta passeggiando con una ragazza viene improvvisamente colpito da un attacco di squilibrio mentale. Pronuncia frasi sconnesse, s'infoca, si abbraccia, grida sinceramente. La ragazza, atterrita, fugge. Il Bargiani scorgendo a breve distanza una vettura tranviaria, si stende sulle rotaie. Alcuni passanti intervengono, lo afferrano, lo trascinano sul marciapiede. Ma il Bargiani si divincola furiosamente e si ributta sul binario. Per fortuna il tram è già passato.

Da un caffè si telefona alla Croce Verde e al Commissariato di P. S. Vanchiglia. Ma l'arrivo dell'autoambulanza, il radunarsi dei curiosi, l'accorrere di gente che vuol soccorrerlo, esasperano il giovane; il quale ancora una volta sfugge a chi si sforza di trattenerlo e a testa bassa si lancia verso il fondo di via Artisti. Il grido: «Si getta in Po!» è sulla bocca di tutti. Alcuni iniziano l'inseguimento, i più veloci sono due agenti della P. S. Vanchiglia che con uno scatto bruciante, degno di ottimi podisti, s'affiancano al giovanotto e lo agguantano saldamente per le spalle.

«Lasciatemi stare! Cosa volete da me?» urla il Bargiani. Si dibatte, scalpita, sbuffa, infine si fermerà l'abbandona a quest'affannosa avventura. Riprende coscienza dopo un paio di minuti e sembra calmo. Non riesce però a dare una spiegazione dei suoi gesti, d'altra parte ricorda tutto molto confusamente. Camminava con una ragazza, parlavano, discutevano. Forse litigavano? Non ricorda.

I due agenti lo consigliano di salire sull'autoambulanza della Croce Verde e di farsi trasportare al San Giovanni. Ma lo studente oppone un cortese ma fermissimo rifiuto. «Ora sto bene» continua a ripetere «sono perfettamente lucido... E' stato un attimo di smarrimento...». Gli agenti lo accompagnano sino a casa. Dai genitori apprendono che il giovane, da un paio di settimane, causa eccessivo studio, soffre di emicrania nervosa acuta. Oggi sarà visitato da uno specialista.

E' arrivato a Torino il rapinatore spagnolo

E' stato tradotto a Torino, proveniente da Ventimiglia, il sivigliano Francisco Gomez, implicato nella rapina del 14 giugno al Valentino effettuata ai danni dell'impiegato Berruguier, in unione con i fratelli Vittorio e Oberdan Morari (già arrestati e in carcere). Il Berruguier fu derubato della sua auto. Dopo l'interrogatorio il Gomez è stato rinchiuso alle «Nuove».

Due ragazze imprudenti crapiten con una utilitaria

La polizia ha identificato i due automobilisti accusati di un grave episodio avvenuto ieri notte a Torino: due ragazze, mentre si trovano su una «600» alla stazione di Porta Nuova con la promessa di esser portate immediatamente a casa sono state invece «rapite». Esse hanno potuto sottrarsi ai truppe facendi corteggiatori grazie ad un commerciante che ha inseguito l'auto fino a Stupinigi.

Il commerciante Federico Gambinetto ha narrato alla polizia che verso l'una stava passando con la sua «1100» a Porta Nuova: davanti a lui era sfrecciata un'utilitaria sulla quale aveva visto due donne che si dibattevano ed invocavano aiuto. Il commerciante inseguiva la vetturetta e dopo una decina di chilometri di corsa riusciva a costringerla a fermarsi nei pressi del Castello di Stupinigi.

I due giovani, Lilia Scandera bruscamente le ragazze, risalivano in macchina e si davano alla fuga a gran velocità. Il commerciante raccoglieva le due giovani e le accompagnava all'ufficio di settuma della Questura, al quale segnalava anche il numero di targa della «600».

L'auto è risultata appartenente ad una persona residente a Pinerolo: verrà interrogata stamane dai carabinieri.

Rinviata l'impiccagione di due ribelli a Cipro

Nicosia, 17 luglio.

L'esecuzione — mediante impiccagione — di due giovani ciprioti, accusati di atti terroristici, annunciata per stamane, è stata rinviata di dieci giorni.

Altri cruenti attentati sono avvenuti oggi: un sergente della RAF è stato ucciso a colpi di mitra da tre terroristi, mentre egli aveva un appuntamento con una bellissima ragazza cipriota. Essa è stata arrestata e si è scoperto che è un'ardente irredentista e che è in rapporti segreti coi capi della rivolta antibritannica.

Lord Radcliffe, l'inviato di Eden a Cipro, ha conferito stamane con i capi militari inglesi dell'isola, continuando l'esame della situazione, per ottenere gli elementi che costituiranno la base per una nuova costituzione da concedere ai ciprioti.

La polizia ha arrestato a Limassol quattro ragazze, sorprese a distribuire manifestini dell'organizzazione terroristica Eoka.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita laboriosa, dedicata interamente alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, si è spento

Giuseppe Darbesio

Affranti ne danno il mesto annuncio: la moglie Emma Giachino, i figli Carlo, Marisa con le rispettive famiglie, Sergio (in Brasile), Luciana con il marito Edoardo Pezzoli e figli, la sorella Lucia ved. Mussaglia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caccuriale oggi mercoledì alle ore 8,30, indi la cara salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia, con arrivo al Cimitero Generale alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà del Defunto non si accettano fiori.

Partecipano al lutto le famiglie: Daniele, Giacheri, Silvani

Ebla e Martino Peretti,
Emma e Giuseppe Meriotti e figli piangono la morte del loro carissimo zio e padrino GIUSEPPE DARBESIO.

Partecipano al lutto i nipoti Giuseppe Gerbino,
Pea e figli,
Rosina, Raffaele e famiglia.

Ha lasciato per sempre i suoi cari l'anima generosa ed eletta di

Giuseppe Canassa Cit

Le ricordino coloro che lo conobbero ed amarono. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Foligno 78.

Prendono parte al grave lutto Giovanni Cena e famiglia.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Toppa
di anni 68

Ex-Capo Tecnico Ell Sestanzi

Con infinito dolore ne danno annuncio:
la moglie Giuseppina Gelo,
i figli Augusto e Roberto,
la nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 17 in San Francesco al Campo, bergata Perrero. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Un autopullman in partenza dalla Stazione Città-Lanzo alle ore 15,30 con ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari, coi Conforti della nostra Santa Religione

Maria Giuseppa Berteiotti
ved. Cini-Meriora
Dama Patronessa
del S. Sepolcro in Gerusalemme

Ne danno il triste annuncio i figli Angelo, Bessa, Gianni; il fratello, sorella, genero, nuora e nipoti tutti.

Le fraterne amiche Bergagna e Da Tema.

Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2).

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mussatto
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la sua carissima nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Macedonia 74 - Grugliasco.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Salvatore Brancifiorte

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio Walter con la moglie Bessone e il piccolo Franco;
la cognata, il nipote, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 17 in San Francesco al Campo, bergata Perrero. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Un autopullman in partenza dalla Stazione Città-Lanzo alle ore 15,30 con ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari, coi Conforti della nostra Santa Religione

Maria Giuseppa Berteiotti
ved. Cini-Meriora
Dama Patronessa
del S. Sepolcro in Gerusalemme

Ne danno il triste annuncio i figli Angelo, Bessa, Gianni; il fratello, sorella, genero, nuora e nipoti tutti.

Le fraterne amiche Bergagna e Da Tema.

Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Foligno 78.

Prendono parte al grave lutto Giovanni Cena e famiglia.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Toppa
di anni 68

Ex-Capo Tecnico Ell Sestanzi

Con infinito dolore ne danno annuncio:
la moglie Giuseppina Gelo,
i figli Augusto e Roberto,
la nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 17 in San Francesco al Campo, bergata Perrero. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Un autopullman in partenza dalla Stazione Città-Lanzo alle ore 15,30 con ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 18 luglio munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Luigia Marra in Cilia

Per desiderio dell'Estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti:
il marito Ernesto,
la figlia Rina col marito Michele Palestro,
il figlio Davide colla moglie Brunilda Bertello ed il piccolo Mario,
la cognata Isabella ed i parenti tutti. Messe gregoriane saranno celebrate nella chiesa di Santa Giulia dal 1° al 30 settembre.

Famiglie Abate, Direzione, Medici, Suore, Personale e Ammalati della Casa di Cura «Villa dei Tigli» annunziano con vivo dolore la perdita del

Tenente Emilio dan Burzio

da 10 anni loro amato cappellano.

Messa presente cadavere ed esequie sab. 21 Giovanni via S. Massimo 24 giovedì ore 9, indi la Salma proseguirà per Riva di Chieri con sepoltura ore 15,30 e tumulazione nella tomba parrocchiale.

Da un anno

Rosita Oliva ved. Pini in Prochet

riposa nella pace celeste.

Coloro che le vollero bene la ricordano con immutato affetto certi della protezione di Nostro Signore Cristo Gesù.

«Il mio cruccio aveva nome parlare
(di Te
ma ora l'occhio mio l'ha vedere».
(Giobbe, 42 - 5)

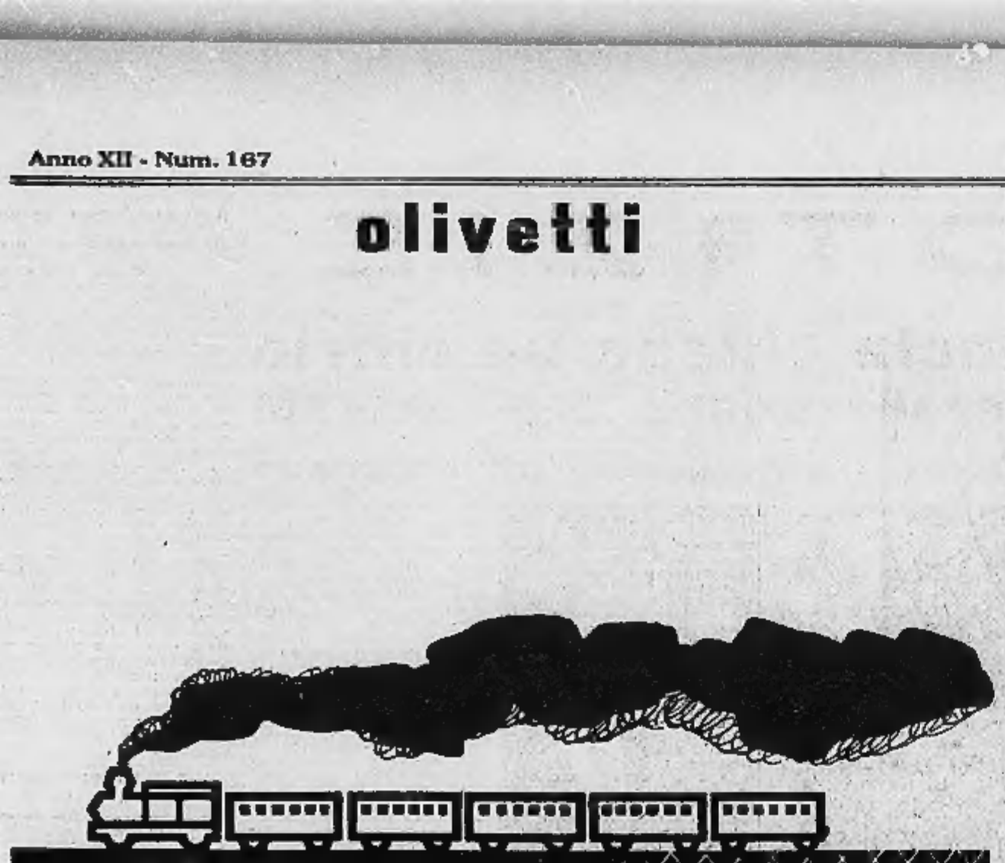
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

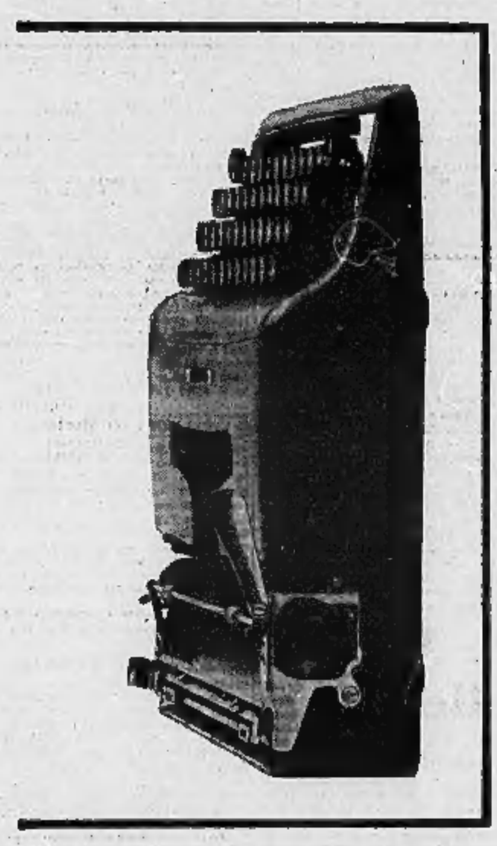
Teresa Bert Marcellino
nata Duretto

la figlia Esther col marito Arrigo Micalli, il marito e famiglia con profondo e immutato rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene.

S. Messe di suffragio venerdì 20 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di Eau Secondo.

olivetti





La portatile è il più diffuso modello di macchina per scrivere. In casa, compone la corrispondenza quotidiana dei familiari e chi studia vi trova un ausilio di chiarezza e d'ordine; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. E d'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni evenienza, più copie. La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di struttura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia d'una tecnica provata da decenni d'esperienza e ricerche.

modello **LL** . . . . *lire* **42.000** + I. G. E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I. G. E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

Olivetti Lettera 22

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due, tre, cinque o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altra sede), comprensiva per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione arrecano der'essere aggiunte il solo della cassetta in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e cosa che non possono eseguirsi il ritiro diretto subisione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se sanlcurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO contanti tubi paralleli mostapioggia, cottapioggia, linatrice, frematrice. Telefonare 885-201. 05116

ATTREZZATURA confezioni, 7 macchine cucire, tavoli vendo. Capriolo, Misericordia, 1. 410

CANCELLI tutte misure, prima acquirtari visitateci. Gasco, Cuneo 5.

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misura varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

CAMPIA vendita materiali edili: legnami, serramenti legno ferro ponteselle, tubazioni, vende corso Novara 98. Telefonare 90-903. 9252

LAVATRICE automatica «Norge» vendesi 150.000. Telefon. dopo cena 48-275.

LIQUIDAMI tubi paralleli revolver trapelle mortase tipidelli trapani filettatrici. Officina, 8, Secondo 29. F5198

OFFICINA liquida lamatrice Lurta, torni, trapani, troncatrice, divisore, segbetto, terzette, mandrini autocentranti, creatori. Telefonare 893-279. F5248

PEDALINA «Saroglia» semincova loca vende. Telefonare 12-14. 87187

TEGOLE canne tetti listelli porta recupero avendo. Telefonare 33-136.

TRAFILERIA cercasi per acquisto tubi leggerissimi. Scrivere Lentrangini, corso Nalia, Borgihera. 10460

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Tel. 526-948. Lavabili 5000 vendo.

COMMUTATORI interruttori 12 Amp. costruisce artigiano, applicazioni elettromeccaniche industriali. Telefonare 276-369.

DECORATORE esegue lavori curati alloggi case, prezzi miti. Telef. 761-186.

GEOMETRA esegue convenientemente: restauri generali, particolarizzazioni, lucidatura piombo, rivestimenti cemento, pisatrelle, decorazioni. Telefonare 687-839.

GOMMIALI prodigiosi «Fascicoli» rimbalzatori conservatori dell'occhio, incomparabili, S. Massimo 42. M6637

RIPARAZIONI, costruzioni motorini meccanici, trapani, apparecchi elettrodomestici. Telefonare 694-469. F5368

TERMOSIFONI impianti particolari installazioni riparazioni caldaie smaltate, prezzi modici. Dinanni 200, tel. 35-677.

SOC. CAP. EIL. [illegible], L. 70 p.p.

A prezzi occasionali cedo frutta verdura 800.000 blocco; commestibile 25.000 giornaliere 1.150.000; pastaio arredatissimo 1.100.000; eleganie correzzione centralissima 1.900.000. Uerec, 8, Massimo 32. 9204

ABBIAMO caffè bar angolare forte reddito, cedesi permutasi alloggio. Uerec, 8, Massimo 32. 9204

ABBIAMO profumeria centralissima redditizissima, 800.000; frutta verdura 780.000 licenza trasferibile. Uerec, 6on Massimo 32. 9204

ABBIAMO via Garibaldi negozio due aperture, licenze confettieria, drogheria, bolliettone, cedesi anche vendo, permutasi stabile maggior valore. Acchiardi, Settembre 58. 5901

AFFARE! Cedesi La Spezia bar pasticceria gelateria tavola fredda centralissimo, allestimento nuova, forte lavoro. Desole, via Chiodo 21, La Spezia. 10398

AFFARE urge cedere sartoria uomo donna via Petrarca 11. F7261

AFFARONE. Drogheria commestibili Vanchiglia licenza trasferibile 1.000.000; altra 1.900.000 vendiamo. Tel. 528-012.

ALIMENTARI drogheria cedesi zona commerciale causa famigliari. Telefonare 23-569.

ALLESTIMENTO pelli bene avviato esaminerebbe combinazione per ampliamento. Telefonare 72-226. M7576

ARTICA ditta commercio ingrosso alimentari Savona, conosciutissima, [illegible] clientela, forte reddito, cedesi ritiro [illegible]. Scrivere, SPI, cassetta 36 B, Savona.

AUGUSTEI piccola officina meccanica fonderia lavoro [illegible] oppure cedesi. Telefonare 694-269. F4181

AUTORIMESSA costruenda esaminerei combinazione collaboratore o finanziatore disponga 20 milioni. Scrivere cassetta 7387, SPI, Torino. 87124

AUTORIMESSA importante 2 stadioni, riscaldamento, 1800 posti, società cede. Ufficio telefonare 888-886.

AVVIATISSIMA drogheria, centro rionale, terrefattore, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere, Acchiardi, Settembre 58. 5901

AVVIATISSIMO negozio drogheria commestibili, frutta verdura, cedesi. Veetia, Vinaglio 12, telefono 527-829. 9697

AVVIATISSIMO negozio officina moto, scooters, cedesi 1.000.000. Telef. 287-251

AZIENDA commerciale e industriale sana redditizia ampi locali e piazzale cedesi ragioni salute. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. F5408

BOLLETTONE superiore trasferibilissimo a altro solo per sopralto cedesi subito causa chiusura. Tarditi, Appello 5.

BUSTI [illegible] avviato laboratorio alloggio cedo causa sopralto. Telefonare 31-146. 87214

CASALINGO, telef. 870-939, causa decesso vende giornali, cartoleria, profumeria, occasionissima. 87123

CASALINGO, telef. 870-939, vende commestibile drogheria alimentazione, trasferibile, [illegible] trattabili. 87130

CASALINGO, telef. 870-939, occasionissima, ristorante bar superalcoolici [illegible] 2.000.000 trattabili. 87128

CAUSA malattia cedesi [illegible] ortofrutta verdura bibite. Bosco, corso Vercelli 121. [illegible]

CAUSA malattia urge cedere bar superalcolici avviatissimo. Telef. 40-[illegible].

CAUSA salute cedo tintoria, rimagliatura, rammendo forte lavoro. Telefonare 284-495. F5366

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Rivendita cuoio pertinenze equitazione cedesi ragione decesso occasione. 5395

CEDESI avviato laboratorio fodere astucci accessori centrale. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 87112

CEDESI bar centrale 25.000 giornaliere 3.000.000. Occasione. Rapida, Lagrange 29. 569

CEDESI centrale negozio pelletterie valigerie, motivi familiari occasione. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.

CEDESI convenientemente, bellissima pasticceria, avviatissimo negozio pettinatrice modernamente arredato. Telefon. 553-559.

CEDESI negozio parrucchiere uomo avviatissimo. Rivolgersi «Attilio», via Montebello 5. 86922

CEDESI negozio con retro, licenza materie plastiche. Telefonare 32-202.

CEDESI negozio parrucchiere uomo signora con alloggio. Telefon. 278-525 ore.

CEDESI [illegible] garanzia a persona [illegible] capace industria con macchina [illegible] secco, [illegible] 43-014.

CEDESI panificio 20.000 giornaliere 1.000.000, permutasi con alloggio. Rapida, Lagrange 29. 569

CEDESI per ragioni di salute avviata officinale redditizia saghetta con fabbricazione imballaggi, mori composti, forza idraulica, prossimità Torino; eventualmente affittasi in gerenza. Agenzia Rapida Armando, Cirie. 10396

CEDESI avviatissima salumeria gastronomica causa ritiro 3.350.000. Torres, Mongineyro 46. F5078

CEDESI negozio [illegible] radicali. Telefonare 558-260. M7894

CEDESI o garenza negozio mobili posizione ottima commerciale. Telefonare 86-300, 887-611. M7916

CEDO panetteria causa maternità vicino Torino ottima lavorazione 1.200.000. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alimentarie 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi 2.000.000. Rapida, Lagrange 29. 569

CINEMATOGRAFO semicentrale cedesi 4.500.000 accetto socio gestore 2.500.000. Barbieri, Pomba 7. F4643

COMMERCIALE zona commerciale attrezzato nuovo [illegible], 30.000 vendo 2.500.000 trattabili. Telefonare 563-659.

COMMERCIALE nichel lucido pulitura metalli occasione cedesi. Telefonare 289-524.

DISPONENDO un milione cattolico associerebbesi collega anche provincia, esclusi meridionali. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 87272

DISPONENDO 30-40.000.000 sampinarsi proposte impiego capitale con effettiva garanzia. Distagliare. Scrivere cassetta 196 C, Sipra, Torino. 10470

DITTA export import ben avviata clientela oltremare cedesi con sema locali centralissimi. Telefonare 520-572 mattino.

DROGHERIA avviatissima redditizia, annesso alloggio, unica sul corso Tassoni, cedesi convenientemente. Telef. 73-596.

ELEGANTE negozio abbigliamento maschile ottimale causa trasferimento cedesi. Telefonare 46-524. 5396

FARMACIA collinare 50 km. Torino vendesi prezzo conveniente, adeguato lo stesso. Tratta esclusivamente Studio Commerciale Farmaceutico, Berth-Giet 27.

FRIGORIFERI della artigiana diabetti Torino specializzata costruzione tipi commerciali vasta clientela, cederebbe attività e materiali ad importante ditta affine, collaborando scientificamente con tecnici tecnica e commerciali. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M7795

GRANDE avviatissima salumeria gastronomia città adiacente Torino urge cedere improvvisa malattia, affrontare. Telefonare 41-150. M7862

GRANOI cartaria forte reddito cedesimo ritiro affari. Telef. 535-263.

LATTERIE, gelaterie, posizioni [illegible] ciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA stireria acqua, secco, [illegible] nuovo reale, alloggio. Taladonara 697-346. F5228

LICENZA bar Torino cedesi per cessazione esercizio. Prendere [illegible]. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

NEGOZIETTO retro terreno Perella, buon avviamento, affitta privato sgarciando, vendo licenza. Telefonare 292-361.

NEGOZIO acqua pompisteria, adatto rivendita-pane, affittasi subito. Telefonare 527-542. 2744

OCCASIONE cedo affitto panificio con terreno aggiunta casa italetto lavoro assicurato. Telefonare 23-572. M7840

OCCASIONE cedo negozio maglierie, mercerie con licenza trasferibile. Telefonare 45-274, 880-913. M7882

OCCASIONE trattoria danze televisione bocce [illegible] incasso 35.000 controllato cedo 4.000.000 motivi salute. Telefonare 790-220. M7236

PANETTERIA motivi salute cedo zona villeggiatura forno vapore, drogheria. Berthollet 28. 86894

PARRUCCHIERE avendo causa malattia incasso mensili 100.000, richiesta 200.000. Telefonare 696-058 ore pasti.

PASTICCERIA cedesi convenientemente. Telefonare 534-102. M7804

PICCOLA officina meccanica ben avviata [illegible] piazza mite. Telefonare 856-967.

PRIVATO cede motivi famiglia mercerie maglierie, centro commerciale fronte piazza mercato, incasso lavoro garantito. Telefonare 764-378 ore pasti. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 87312

ROSTICCERIA annessa salsiseria 1 milione 350.000 cedo 500.000 contanti rimanente dilazionando permuto 600 biciclette. Telefonare 41-183. 87168

SANREMO cedesi due bellissime contrali fiaschetterie, liquori importazione. Cedesi importante mezzi ingrosso vini liquori. Scrivere SPI, cassetta 41 B, Genova. 10483

URGE cedere negozio [illegible] centrale. Blocchi 300.000. Telef. 40-585.

VARIATORE velocità meccanico continuo concetto semplicissimo concediamo licenza costruzione esaminiamo combinazioni sfruttamento. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M7795

VENDESI officina [illegible] ben attrezzata. Telefonare 51-178. 4568

200.000 urgenti, 20% 6 mesi, garanzia immobile. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F6234

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A novembre consegniamo alloggi ultra signorili 1-2-3-5 camere tinello cucinino servizi. Centro S. Rita, tel. 526-991.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte libri ed occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4 ore 16-19. 95-98

A Villafranca Asti cinque giornate pianeggianti adatte frutteto pioppeto piccolo rustico vendo 4.300.000. Telefonare [illegible] pasti. F5236

AFFITTASI alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 2 eventualmente 3 [illegible], cucinino, cucina, [illegible], ripostiglio termosifone accessorio finimenti accurato, mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 683-765.

ABBIAMO alloggio su corso, largo Orbassano, 5 [illegible] servizi, autoriscaldo, [illegible] bagno accessorio, libero, 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

ABBIAMO alloggio 2 camere cucina secondo piano, corso Re Umberto, libero subito, ventilato. Telefonare 524-096.

ABBIGNAMORGVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. [illegible] Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. [illegible]

ABITABILE immediatamente alloggio largo Orbassano 2 camere tinello cucinino [illegible] bagno 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

ABITASI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 266 ed corso Belgrano 29. Cons. F.A.I., Cavour 7. [illegible]

ABITABILI subito 2 ampiere cucina cucinino garaggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef. 650-070. Visite 16-18.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi blocchi corso Abruzzi 49. Mercoledì venerdì 15-17. 5901

ACQUISTERESI cortili terreno, basso fabbricato, villetta, località centrale. Distagliare, [illegible] cassetta 194, Siera, Torino. 10470

ACQUISTO alta montagna villetta o appartamento adatto famiglia 5 persone. Scrivere casella 306 C, SPI, Milano.

ACQUISTO urgentemente terreno fabbricabile da demolire, centrale, semicentrale. Telefonare 521-968. 9068

AFFARE! Bellissimo alloggio 2 camere cucina entrata bagno [illegible], Vanchiglia, libero subito, 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARE! Camera cucina [illegible] interno occupata vendo, piano primo, passi piazza Crispi. 750.000 compisitive, contanti rimanenza ritenta 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Liberi subito camera cucina piano primo, garages privato medesimo cortile, vendo 1.500.000 compisitive, 100 mila contanti rimanenza rateata 30.000 mensili. Zona corso Regoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARE! Villino 3 camere cantinetta [illegible] soleggiatissima sorveglianza, vendesi, facilitazioni, ore 17-18. Bacconecchia 134 angolo S. Ambrogio. 86851

ALLOGGIO [illegible] S. Pietro 2 camere, cucina, bagno, inverno, affittasi 18.000, vendesi 2.400.000. Telefonare 528-693.

ALLOGGIO corso Francia 2 camere, cucina, bagno, inverno, affittasi 20.000, vendesi libero subito. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO costituente piano palazzina, vista Po, Valentino, 6 locali, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 5901

ALLOGGIO signorile 3-4 camere servizi su corso vendo, Torres, Mongineyro 46. F5078

ALLOGGIO Valentino, su corso, signorile, 6 grandi camere, mq. 180, inverno bagno [illegible] libero, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

ALLOGGIO 5 camere corso Russelli piano rialzato lungo doppio garage vendesi urgenza 40.000 mq. Telefonare 44-964.

ALLOGGIO 8 camere via Maria Vittoria 40.000 mq. inverno bagno ascensore, vendesi urgenza. Telefonare 44-964.

ALLOGGIO panoramico lungo Po lussuosissimo 8 camere vendesi. Tel. 520-615.

ANTICIPANDO 900.000 rateazioni 22.500 mensili direttorie proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 73, cantiere. Visibili 15-19.

APPARTAMENTI occupati 1-2 [illegible] più servizi inverno [illegible] esentati vendonsi in via Paolini 19, Boringhieri. (Visite telefonare 687-641 Lattieri).

APPARTAMENTI Crimea, modernissimi, piano rialzato, 5 camere cucina bagno giardinetto 7.500.000; terzo piano, libero aprile, 10.500.000, esentati Gibelli, portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTO, corso centrale, signorilissimo, nuovissimo, panoramico, sei camere salone doppi servizi ingressi terrazzo vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO lussuoso mq. 300 palazzina nuova costruzione, giardino, zona ville [illegible] Ferraris vendesi. Telefonare 520-018. F5102

APPROFITTATE subito 1-2 [illegible] rialzo dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte [illegible] Valentino Corsolmlia 29 (Lingotto) Tel. 528-016.

AREA fabbricabile regolare presso piazza Campoverin (Parella) vendesi. Telefonare 44-435. 7346

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi ultimi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Zona Lucenti, corso Potenza angolo Bernardino Lanzi. Pagamenti rateali. Telefonare 550-070.

ATTENZIONE! [illegible] blocchi 14 camere 11.000.000, reddito 9%. Balma, Sacchi 34. [illegible]

ATTENZIONE vendesi due alloggi servizi 630 più 250 mensili. Telef. 376-899.

ATTENZIONE vendesi terreno corso Novara progetto approvato 640 metri. Telefonare 575-589. F5264

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via [illegible] 50-53.

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, [illegible] laboratorio, Visite 16-18. Telefon. 41-787.

CASA nuova costruzione, capolinea tram, 30 camere termo bagni alto reddito, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 5901

CASA piazza [illegible] 10 % mutuo S. Paolo vendesi urgenza. Telefonare 44-915. F5100

CASA redditizia ampliabile 150 mq. officina, tetto libero vendo. Rosetto, Mazzini 36. F5374

CASA semicentrale camere 56 [illegible] recente solida tutte comodità moderne vendesi 50.000.000 reddito 9%. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 8703

CASA semicivile soleggiatissima via Massena, vani 70 compresi negozi magazzini, particolarmente attraente vendesi 22.000.000 più mutuo San Paolo 11.000.000, reddito 8%. Dott. Balzanelli, Doria 12. 8700

CASA 36 camere, negozi, redditizia, ampliabile, affare reddito 7% vendo. Rossetto, Mazzini 36. [illegible]

CASCINE tutta irrigua acqua consorziale, mezzadria, Cuneese, giornate 60, 36 milioni; altra Michelino, giornate 13, reddito civile, libera, 17.500.000. Cifalà, portici Barbaroux 4. 8294

CASCINA 95 giornate, parzialmente irrigua, bene affittata, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 5901

CASCINA 40 giornate irrigua libera vicinanze Carmagnola vendo 11.000.000. Telefonare 50-793. 9084

CASE villeggiatura, collina Astigiano, acqua potabile, luce, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 46-770. 9010

GAZZETTA Bertolla riassume nuovo 4 camere vendo [illegible] [illegible]. Telef. 563-683. 7006

CASTELDELFINO-Sampeyre terreno fronte strada posizione incantevole costruzione villino svendesi. Telefonare 45-534.

CEDO alloggio modernissimo nuovo due camere tinello cucinino vicino ippodromo Telefonare 660-414. 87234

COMPRO alloggetto adatto sposi preferibilmente zona S. Paola, Francia. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO affare, 4.800.000 alloggio panoramico adiacenze corso Svizzera, camere 3 tinello cucinino ascensore termosifone bagno completo [illegible]. Campra, Santa Teresa 18, telef. [illegible].

CORSO Francia 265 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Lecce 86 vendesi alloggio stiocato 4 camere cucina servizi, Tel. 70-506.

CORSO Re Umberto (adiacenze piazza Solferino) in frazionanda casa vendonsi alloggi liberi stiocco 5-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzino, 3-4 mansioni. Re Umberto 6. 7743

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Vinzaglio, principio, ammenanti belli mq. 56, reddito 30.000 mensili, vendesi 4.500.000. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 8703

CROCETTA [illegible] nuova costruzione 2 camere servizi vendo. Telef. 46-411.

CROCETTA alloggio signorile luminoso mq. 130 libero prossimità corso Abruzzi camere quattro bella cucina soffitta abitabile ascensore termo centrale cantina vendesi 5.200.000, facilitazioni pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 8703

DEGIANA 12 vendo due alloggi blocchi, camera cucina cucinino, 2 camere cucina cucinino. Visite 16-17. [illegible]

DIRETTAMENTE acquisterei palazzina corso Sella, Gran Madre, pago immediatamente. Telefonare [illegible]-554. 8294

ENTEMO vendo casa civile 4 grandi locali centro pezzo 1.300.000 ricolgersi Giosta Corrado Grosso Giovanni. [illegible]

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi pronti settembre, entrata, bagno piastrellato, camera letto, tinello, cucinino, sgabuzzino, tappezzata, termosifone, lucidatura piombo, sopcoli lavanta pesante, lire 500.000 vano più mutuo trentennale. Volendo si danno affittati. Rivolgersi cantiere, via Bela Cossini 50.

IMPRESA costruttrice vende direttamente, sectori mediatori, moderni alloggi con cantine S. Paolo. Rivolgersi in cantiere, via Paolo Sarpi 94. F4447

IMPRESARIO acquisterebbe terreni, basi fabbricati centrali, centinabili 150-250 case, pagando subito. [illegible] casetta 1038, SPI, Torino. 8304

LANZO, bella posizione, vendesi villetta 6 camere tutti servizi ampio giardino 5.000.000. Telefonare 40-586. F5102

LINGOTTO. Terreno fabbricabile zona residenziale, mq. 6000 circa, vendesi per divisione. Acchiardi, Settembre 58.

MAGAZZINO mq. 300 Madonna Campagna libero [illegible] 3.500.000. Tel. 24-923

MONTEVECCHIO 54 (nuovo Politecnico) signorile 4 camere, cucina, doppi servizi, graziosa autocamera vendesi. Telefonare 50-793. F5368

NEGOZI buona posizione commerciale, bene affittati, vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58. 5901

NEGOZI nuovissimi ottima possibilità reddito vendiamo 6. Rita, Parrucca vendo blocco. Paolini, telef. [illegible]-742.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso [illegible] 29. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265

OCCASIONE corso Casale alloggio 3 camere cucina nuovissimo vendo 4.500.000. Telefonare 24-752. F6184

OCCASIONE camera cucina cantina soleggiatissima 750.000 anche rateale. Telefonare 23-571. M7898

OCCASIONE impiego capitale vendo alloggetto libero centrale rimesso mezzo 1 milione 600.000. Telefonare 41-528.

OCCASIONE! 2 grandi soffitte costruzione, libere subito, vendonsi 250.000. Telefonare 521-045. 629

PALAZZINA 6 camere garage giardino frutteto vendo prezzo conveniente Peretto. Telefonare 50-793. 9084

PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 3-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 9097

PANORAMICISSIME soleggiate tenue collina [illegible] Pilone due palazzine 5-6 dieci vanti servizi cadauna con 50.0 mq. terreno fabbricabile, lotto unico, vendesi L. 15 milioni, lunga rateazione. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. M7960

PINO Torinese posizione magnifica vendesi terreno fabbricabile. Telef. 40-770.

PRESTITI concedonsi su immobili e macchinari. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 8265

PREZZI [illegible] vendo alloggi 1-2 locali, ascensore. Telefonare 48-415.

PRIVATO vende alloggio nuovo leggerissimo camera servizi S. Rita. Scrivere Cassetta 2229 SPI, Torino. F5316

PRIVATO vende camera, due magazzini uso garages centrali ruoli. Tel. 43-055.

PROGETTO approvato camera 300 vendiamo adiacenze piazza Galimberti 200.000 camera. Telefonare 86-702.

RIVIERA dei Fiori vendo villetta indipendente proprietà, indiscutibile comunità, Dottor Maccary, Bordighera. [illegible]

SICILIE vicinanze palazzina 12 camere alloggi 2 somesse cascinetta 11 giornate vendesi 3.000.000. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 8703

S. RITA, via Gradisca 84, vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000. Telefonare 40-585. F5118

SANREMO in palazzina nuova panoramica proprietario vende direttamente prontissima consegna appartamenti 4 vani, giardino, 5 vani giardino, 6 vani balconi soleggiati vista mare. Scrivere Fux, Corso Matuzia 85, telefono 31-034. 10463

TERRENO Cascina Vica zona villetta 200 metri corso, piccoli lotti, Mori, tel. 553-583

TERRENI fronte corso Vercelli, entro cinta, adatti costruzioni industriali, civili, grandi, piccoli lotti, vendonsi urgentissimo. Telefonare 692-552. M6817

TERRENO adiacenza corso Francia (angolo Margherita) mq. 28.000, ponibile industriale grande sviluppo, recentissimo Ferrovie Statali, mercatale strada centrale, tramvia e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-2000 signorili, Re Umberto 6. 7742

TERRENO angolare costruibili [illegible] progetto approvato, vendesi, via Valdellatorre, ang. Giosuè Borsi, Lucento, Telefonare 883-274. M7832

TERRENO bella posizione collinare mq. 4000 divisibile vendesi. Telef. 686-434.

TERRENO fabbricabile corso Antonelli, [illegible] mq. 750, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 5901

TERRENO, Pini [illegible], mq. 500 [illegible] 12, acqua, forza, svendesi. Telefonare 84-931. M7873

TERRENO industriale con [illegible] costruzione stabilimento 4000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

TERRENO Parco Michelotti 1000 metri costruzione civile industriale più garage 120 macchine, occasionissima. Telefonare 49-863. F4645

TERRENO vicinanza Juventus progetti approvati 56-136 camere vendo occasione. Telefonare 70-122. G6138

TERRENO 34 metri prospiciente corso Casale precollinare, complessivi 1400 mq., altro collinare Cavoretto 3000 mq. massimo sfruttamento vende Boglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120

TERRENO 100.000 mq. frazionabili vendo vendesi 1200 mq. Telef. 46-411.

VALSALICE vicinissimo tram vendesi terreno panoramico adatto ville, mezzi 2000 divisibili. Telefonare 779-707.

VENDESI alloggio via XX Settembre, 3 camere servizi, Telefonare 636-760.

VENDESI magazzino centrale [illegible] mq. 300. Tel. ore 16-18 43-443.

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17.

VENDESI [illegible] 28 camere 4 garages ottimo reddito, [illegible] 10% 780.000 per vani, telefonare 276-594. [illegible]

VENDO casa bicamerale, negozio, laboratorio 65 mq., rendita 75.000 mensili. Telefono 681-655. 87278

VENDO casa 4 camere interrato luminoso cortile con locale industriale dazio Francia. Telef. 793-123. M7894

VENDO casetta nuova costruzione mq. 507 terreno, 2.800.000, reddito 180.000. Telefonare 286-863. M7340

VENDO casetta quattro camere, terrazza, termosifone, pisatino, possibilità garage, semiinterrato, eventuale laboratorio. Visibile pomeriggio, Enrico, c. Casale 361/4.

VENDO laboratorio nuovo mq. 150, bella 180, cortile 500, forza, potabile, fogna. Telefonare 681-655. 87276

VIA Colli ai semibenti liberi quarto piano vendo 3.000.000 tel. 24-931. F6344

VILLA nuova costruzione mai abitata zona abitabile vicinanza Gianna camere ai più servizi. Vendesi ottimo affare. Telefonare 527-612. F5365

VILLA palazzina prealpina rifinitissima, tutte comodità, magnifica posizione, 6 camere più servizi, garage, giardino, vende privato 11.000.000. Telef. 691-417.

VILLA signorile panoramica libera, sulla provinciale Gassino Casalborgone, alzarasi. 300, camere 4 soffitte 2, cantinata divisibile rustico garage giardino frutteto mq. 4000 cintati, 2 ingressi, acqua sorgente, vendesi 7.000.000, parziale facilitazione. Dott. Balzanelli, Doria 12.

VILLETTA signorile Cavoretto 5 camere termo bagno giardino autorimessa libera 6.100.000. Gilotta, portici Barbaroux 4.

VILPIANO zona ville vendonsi ultimi due lotti terreno 506-782 mq. complessive lire 400.000-700.000, [illegible] servizi. Facilitazioni. Todeschi, via Regione [illegible] 1.250.000 vendesi camera cucina centrali. Via Romagnosi 3. Visite 17-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI grandi locali signorili mq. 350 zona centrale, uso uffici, magazzino, volendo anche 3 grandi garages. Corso Moncalieri 72. Tel. 61-527. F5340

AFFITTASI locali piano terreno Crocetta, mq. 90 adatti uffici depositi laboratorio. Telefonare 46-001. 86996

AFFITTASI negozi sbarratori mq. 40 mq. 80 lordi. Ortime 15. Telef. 30-829.

AFFITTASI garage, laboratorio, zona statuto. Telefonare 682-317 F5114

AFFITTASI locali mq. 320, cortile cintato. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

AFFITTASI, frazione Regina Margherita, tettoia e cortile mq. 500, ogni trattativa. Telefonare 781-116. 87197

AFFITTASI grande negozio. Via Pietro Micca 17. F5342

AFFITTASI laboratorio oppure garages 70 mq. borgata Vittoria. Monso, Digione 8. F5320

AFFITTASI locale mq. 53 Borgata Parella libero subito. Telefonare 762-201.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio, luce, forza, telefono mq. 60 circa zona Piazza Rivoli. Tel. 74-943.

AFFITTASI locale uso ufficio magazzino mq. 50 zona S. Rita. Telefon. 382-019.

AFFITTASI locale uso officina oltre 100 mq. impianti luce, forza e telefono, telefonare 280-787. M7814

AFFITTASI magazzino o laboratorio. Telefonare 390-784. Corso Cosenza 135, Zucchini. G6682

AFFITTASI magazzino semisterrato 300 mq. circa luminoso adatto a qualsiasi industria silenziosa. Telefonare 450-070.

AFFITTASI negozio centrale via Belfiore angolo via Campana, adatto qualsiasi attività. Telefonare 26-814, ore ufficio. 87140

AFFITTASI negozio retro e alloggio via Carlo Bertolla 129 Torino. F6292

AFFITTIAMO convenientemente negozi piccoli grandi vicinanze Porta Nuova. Telefonare 49-980. F4547

AFFITTO 12.000 mensili quattro locali piano cantina sei luminosi mq. 120, adatti deposito merci. Via Assarotti. Telefonare 53-216. 86895

BARRIERA S. Paolo, affittasi [illegible] 100 mq. uso deposito, officina. Telefonare 40-585. F5310

BASSI fabbricati [illegible] mq. affittasi Crocetta, S. Paolo, Mirafiori, Telef. 49-770.

CEDESI locale vuoto centralissimo. Telefonare [illegible] dalle ore 14-15.

CERCASI affittare garage privato, zona piazza Rivoli, Boringhieri. Telef. 761-850.

CERCO adiacenze Racchi locale, cortile, depositare giardinetta. Telefonare pasti 553-595. 87264

CERCO casa periferia Torino con appezzamenti terreno mezza ora giornata, pago buon affitto. Scrivere cassetta 2307 SPI, Torino. F5340

CORSO Lecce 84 affittasi ampio negozio e retro. Telef. 70-506. M7890

DIRETTAMENTE affitto subito tre locali 12.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

FUNZIONARIO banca cerca 1° ottobre 4 camere cucina signorili centrali. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 05914
IN via Duilio Reni 56-60 (Città Giardino) affittasi primo agevole locali uso negozio con camera cucina; primo settembre alloggio bellissimo 4 e servizi terreno particolare, sul posto. G6962
PARAGGI Svizzera 5° piano, camere, lindo accessori 10.000 una due persone referenze. Scrivere cassetta 2233 SPI, Torino. F5286
PEGETTO Torinese affittasi ammobiliato alloggio panoramico tre o cinque vani con signorile. Telef. 880-214 ore 8-10.
PIAZZA Vittorio Veneto affittasi due alloggetti signorili bagno termo accessorio liberi subito. Referenze. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. F5043
PORTA Nuova affittasi 2 camere cucina termosifone 16.000 [illegible]. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. M7726
PRIMO settembre affittasi [illegible] quattro stanze accessori con ampio seminterrato e giardino. Zona Aeronautica. Telefonare 783-838. M7334
PRIVATO affitta signorile 2 camere tinello servizi parzegli Porta Susa. Telefonare 42-296. M6813
PROPRIETARIO affitta direttamente camera spaziosa libera subito immediate vicinanze palazzo città. Telefonare 33-286
PROPRIETARIO affitta piacentini ottobre alloggetto camera cucina servizi senza terzo, S. Paolo, 14.000. Tel. 60-296.
PROPRIETARIO affitta semicentrali camera indipendente zona Aurora. Telefonare 50-758 dopo ore 21. M7019
SPOSI cercano affittare alloggetto vani servizi zona S. Salvario. Tel. 884-303.
SPOSI torinesi cercano alloggio semicentrale 1-2 camere servizi, terzo, bagno, eventi intermediari. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. M7295
VALABLOK 112 affittasi o vendesi posizione panoramica, tranquilla, adatta due famiglie, con due appartamenti di tre camere, cucina, bagno, [illegible] particolare, alloggio custode, due garages, giardino, orto, frutteto. Tel. 67-374.
VIA Frati Garzone 57, affittasi subito due camere tinello servizi 15.000.
VIA Montepertica 3, affittasi camera tinello tutti servizi 15.000, volendo garage. Telefonare 538-823. F5304
VIA Petrarca 13 affittasi subito camera tinello servizi 14.000. Telef. 538-893.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI 15 agosto alloggetto collinare ammobiliato comodità, giardino. Telefonare 54-962. M7350
ALASSIO, affittasi alloggio, sette letti, [illegible], mese di settembre L. 30.000. Telefonare Torino 72-901. M7231
ALASSIO. Microchalet 6/8 letti, acqua corrente affittasi 800 giornaliere. Telefonare De Colli, 520-228. F5304
BONDONGHERA affittasi agosto settembre tre camere servizi comoda ubicazione mare. Telefonare 70-163, Torino.
CRESSONEY St. Jean m. 1400. [illegible] per signorine 10 luglio 10 settembre, retta 1000-1200. Gargano, Casa Alpina Santa Maria (Dresai). 10220
MERTI signorile mobiliato due camere servizi ingresso affittasi 1° settembre, anno 45.000, stagione 55.000 mensili. Brisco, Albergo Miravidi, La Thuile (Aosta). M7250
RAPALLO affittasi luglio settembre, una due matrimoniali, centrali, signorili, no cucine, eventuale pensione. Tutti, via Armenola 7/4, Rapallo. 10410
SANREMO affittasi alloggio ammobiliato 2 camere 2 letti servizi, terrazzo, Matuoti 6, Bona, Sanremo. 10312
SANREMO affittasi ammobiliato camera tinello cucinino terrazzo, frigo. Telefonare 654-702. M7236
SANREMO affittasi alloggetto nuovo, camere tre letti, tinello cucinino, bagno balcone. Telefonare 49-093. M7230
VALLE Susa km. 95, altezza 800, affittasi camera trattenuta cucina ammobiliate 30.000 mensa. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. F5280
VALTOURNANCHE affitta vendo alloggetti 1.000.000. Telefonare 685-776. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
TARAZZE. Proprietari mare affitto dieci appartamenti ammobiliati per agosto. Valimo, Borzoni.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO [illegible] Roma, pochi metri dal mare, nuova costruzione, ampia alberatura, cucina piemontese, prezzi modici. M7739
ALASSIO, affittasi alloggio, sette letti, [illegible], mese di settembre L. 30.000. Telefonare Torino 72-901. M7231
ALASSIO. Microchalet 6/8 letti, acqua corrente affittasi 800 giornaliere. Telefonare De Colli, 520-228. F5304
BONDONGHERA affittasi agosto settembre tre camere servizi comoda ubicazione mare. Telefonare 70-163, Torino.
CRESSONEY St. Jean m. 1400. [illegible] per signorine 10 luglio 10 settembre, retta 1000-1200. Gargano, Casa Alpina Santa Maria (Dresai). 10220
MERTI signorile mobiliato due camere servizi ingresso affittasi 1° settembre, anno 45.000, stagione 55.000 mensili. Brisco, Albergo Miravidi, La Thuile (Aosta). M7250
RAPALLO affittasi luglio settembre, una due matrimoniali, centrali, signorili, no cucine, eventuale pensione. Tutti, via Armenola 7/4, Rapallo. 10410
SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato 2 camere 2 letti servizi, terrazzo, Matuoti 6, Bona, Sanremo. 10312
SANREMO affittasi ammobiliato camera tinello cucinino terrazzo, frigo. Telefonare 654-702. M7236
SANREMO affittasi alloggetto nuovo, camere tre letti, tinello cucinino, bagno balcone. Telefonare 49-093. M7230
VALLE Susa km. 95, altezza 800, affittasi camera trattenuta cucina ammobiliate 30.000 mensa. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. F5280
VALTOURNANCHE affitta vendo alloggetti 1.000.000. Telefonare 685-776. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
TARAZZE. Proprietari mare affitto dieci appartamenti ammobiliati per agosto. Valimo, Borzoni. M6852

9 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

PERFETTE traduzioni tecniche commerciali da e allo spagnolo inglese eseguisce ragioniere lunga pratica estero. Scrivere cassetta 186 C, Sipra, Torino.
PROSPETTIVA assessoretta, tutti disegni ingegneria civile ed architettura, disegno macchina, riproduzioni, copie, eseguoni accuratissimo. Prezzi modici. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.
SIGNORINA accetta lavori dattilografia a domicilio. Telefonare 46-108. F5126

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due amiche, affitto mite, eventuale matrimoniale uso cucina, oppure lettino per persona sola. Matteo, via Fabrizi, 30/54 (pomeriggio). F4513
AFFITTASI a uomini soli camera ammobiliata due letti. Telefonare 387-227.
AFFITTASI [illegible] graziosa pagliai d'Azeglio. Telefonare 683-330.
AFFITTASI ammobiliata villa due posti oppure dividere con signorina. Telefonare 771-962. M7304
AFFITTASI camere ammobiliate zona Porta Susa. Telefonare 852-193.
AFFITTASI - elegante camera [illegible] nale tutti comforts, anche uso piedà-terre. Telefonare 82-388. G6161
AFFITTO magnifica camera ammobiliata, passaggio indipendente centrale. Telefonare 26-300, 887-611. M7914
AL presenta alegria e due letti centrale. Telefonare 43-158. G6135
AMMOBILIATE confortevoli centralissime con vitto abbondante, prezzo conveniente. Telefonare 521-584. G6119
CAMERA ammobiliata servizi [illegible] Duomo, Principe Odone 21. G6123
CENTRALISSIMA affitta camera una o due persone, bagno, telefono. Telefonare 760-308. F4586
INDIPENDENTE 2 [illegible] affittasi stabile anche piedà-terra. Telefonare 63-837.
PENSIONE [illegible] camere acqua corrente, televisione, garage, giardino, 28.000. Telef. 220-954. M7270
PORTA Nuova affittasi grande camera tre letti tutte comodità. Telef. 587-065.
PROFESSIONISTA stabile corso ammobiliata con vitto sona distinta, tranquilla, unico. Scrivere cassetta 8265, SPI Torino.
SIGNORILE ammobiliata esclusivo cucina 10.000 affittasi. Serietà. Telef. 751-495 mattino. M7190
UNIVERSITARIO studente cerca camera, eventualmente posti, pranzo buona famiglia zona prossimità ottobre. Scrivere cassetta 30 G, SPI, Corso. 10400
ZONA Porta Susa affittasi cameretta comfort, unico inquilino. Signora stabile serietà. Telefonare 521-976. F4453

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera ristorante bella presenza volenterosa giovane offresi posto fisso, buon stipendio vitto alloggio. Scrivere ristorante Alica, Pinerolo. F6032
A giovane signorina età 17-19 residente Torino diplomata scuola tecnica e particolarmente versata computisteria impiegherebbe astenia offre impiego stabile previo periodo prova. Dettagliare studi età precedenti impieghi referenze. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. M7026
A giovani studenti volonterosi istituire facile carriera produttiva, importante compagnia assume. Presentarsi via Nizza 140 ore 9-12. 6628
ABBIAMO impieghi esclusivamente postri istituti corsi anche 26 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatosi segretari albergo 26 insieni. Scrivi non residenti Torino. Istituto Boldori, Nizza 65. 4231
ABBISOGNANDOVI impiego frequentare istituto Gregna, preparazione concorsi agiendali, Cernaia 33. F4104
ABILE calderaio ferro conoscenza disegno cercasi. Comodi, S. S. Pietro, via Rossini 13. F4179
ABILISSIMA commessa capitorie biancherie, referenze incensibili cercasi. Bertolini, p. Sabotino 6. B6084
ABILISSIMA premiare cerca importante esteria Trieste. Offerte referenze consentita 1710 Z, Upi, Trieste. 10397
ABILISSIMI aiutanti contaeffettuici elettrici, diversità frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. [illegible] Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ACQUISTATORE attraente stampista cercasi anche mezza giornata, retribuzione massima più premio. Esigesi esperienza capacità. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. M7749
ADDETTI persone tessitrici bracciali-reloti a mano e tessitrici telai meccanici. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.
CERCASI abilissima maglierista 12-14enne. Telefonare 40-138. M7776
CERCASI aiutante e apprendista pittatrice. Borgomanero 66. Tel. 761-948.
CERCASI [illegible] volonterose imparare pasticcere. Telefonare 32-730, Torino.
CERCASI cameriera e cuoca disposta trasferirsi Aveta, Finanziio 12. 9697
CERCASI commessa con esazione. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F5282
CERCASI commessa pasticcia, [illegible] sabili referenze. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. M6761
CERCASI corrispondente inglese tedesco praticissime organizzazione vendite estere. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.
CERCASI custode, giardiniere, autista, possibilmente con pensione. Meglio, per servizi casalinghi, villa collina [illegible] Scrivere Prucchio, casella postale 12, Torino. B1454
CERCASI meccanotorista proibilmente pratico Keppel, lavoro fisso riviera. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.
CERCASI operatori provetti macchine automatiche tipo Pedermann anche per turni, referenze, posti occupati, prezzo. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.
CERCASI per famiglia signorile donna giornata brava referenze prim'ordine. Telefonare 687-878. M7142
CERCASI pulitore e apprendista. Fenestra, via A. Cecchi 62, Torino.
CERCASI ragazza negozio volenterosa. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F5262
CERCASI povertio verniciatore mobili usati. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M7308
CERCASI ragazza 14-16enne [illegible] go. Presentarsi ore 14-16 Buonago, via S. Francesco Assisi 23. F5346
CERCASI ragazzo abitante barriera, Telefonare 693-168. M7303
CERCASI ragazzi addicenna pratico pesca franca. Telefonare 33-117 ore lavoro.
CERCASI saldatori apprendisti 16-18enni Ferrero, via Nizza 47. G5940
CERCASI saldatore 16-17enne per lamiera sottile. Telefonare 236-829. M6899
CERCASI tre camere servizi. Telefonare 370-500. M7200
CERCASI urgente manicure abile bella presenza. Luparello, piazza Lagrange 1.
CERCASI [illegible] giovane terribile seconda. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F5264
CERCO cameriera istituire fissa, ottimo trattamento. Avetta, Finanziio 12. 9697
CERCO donna trentacinquenne governo casa. Referenze serie. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. M7222
CERCO giovane donna per aiuto magazzino. Vitto indipendente. Tel. 83-460.
CERCO [illegible] tenuta pratica lavoratrice in seria. Telefonare 50-605.
CONFEZIONE busti cercasi abile taglitrice. Telefonare 26-005. M7208
CONFEZIONI serie uomo assume abili macchiniste e ragazze apprendiste. Della Rocca 23. F4553
CONIUGI assumono persona servizio sana volenterosa seria qualunque età. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M6981
CORSI [illegible] tenuta pratica lavorazione in seria. Telefonare 50-605.
CORSI di ballo, rapporazione diretta frequentando corsi orari: dattilografia, stenografia, computometria, [illegible] e Fordism, via della Rocca 14. Tel. 88-655.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca personale maschile. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. M7079
IMPORTANTE azienda Lombardia assume [illegible] offerte interessi esperti nelle analisi tempi per organizzazione reparto ufficio. Scrivere cassetta 216 C, SPI, Milano. 10417
IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume ambosessi desiderosi avviarsi carriera produttiva. Esigesi moralità, presenza. Presentarsi Agenzia, via Nizza 140 ore 9-12. 6633
IMPORTANTE [illegible] industriale in Milano cerca ingegnere al quale affidare controllo e supervisione vasto parco autovetture, piccola e media cilindrata, in dotazione al proprio personale di vendita. Necessaria notevole esperienza costi di [illegible] rilandi. Età 30-35 anni. Inviare curriculum dettagliato, pretese. Casella 326/3, SPI, Milano. 10424
IMPORTANTE istituto lingua insegnante madrelingua inglese francese tedesco spagnolo. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane ventiquattro-trentenne per reviare carriera ispettore alla vendita, patente, domanda manoscritta. Referenze. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M6861
IMPORTANTE società offre seria abitazione a persone volonterose, bella presenza, facile parola, anche sessi, per Alessandria, Asti, Torino, Casale. Scrivere, presentarsi: Lisi, via Modena 6, Alessandria. 10466
IMPORTANTE stabilimento cerca suggerire esperto calcolatore progettista macchine elettriche. Inviare offerta con curriculum a [illegible] 8256, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA cinquantenaria industria petrolifera assume alle sue dipendenze [illegible] giovane produttore per il Piemonte, educato, colto, serio, volonteroso, con esperienza trattazione clientela ed affari in possesso autovettura. Richiedesi referenze inoccupabili. Mandare scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica precisione cerca elemento attivo energico veramente capace organizzare e seguire [illegible] lavorazione, controllo produzione, analisi tempi. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato cercasi da importante Società iniziarlo vendita prodotti isolanti e vari. Referenze. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.
INSEGNANTI I migliori posti per insegnanti qualunque si ottengono gratuitamente: Isobel Jay, Hove (Inghilterra).
MANDOLI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2078
MECCANICI garagisti veramente provati assumo posti occupati, referenze. Trapani 162. F5008
MONTATORI tubisti [illegible] ricevimento a subalterni cercasi. Telefonare 774-482 ore ufficio. M7955
OFFICINA meccanica cerca giovani 15-17enni licenza avviamento industriale. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. F5284
OFFICINA meccanica di precisione cerca aggiustatore 1ª categoria, pratico macchine utensili. Telefonare 774-516.
OFFRO copistura [illegible] dattilografa disponga macchina propria. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F5262
ORFICINA impostazione precisione cerca elemento giovane esperto destinarsi officina pratico rilievo tempi. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. M6725
PANETTERIA cerca ragazzo lavori casa negozio anche provenienza. Via Alessandro 2. Tel. 30-391. F6236
PANIFICIO cerca abile commesso. Telefonare ore 14-15 al 587-019. M7164
PELLETTERIA cerca apprendista commesso. Manoscrivere [illegible] famiglia [illegible] 3202, SPI, Torino. G6077
PENSIONATO solo svolge ospace esterni. Scrivere referenze cassetta [illegible] SPI, Torino. F6280
PER sorveglianza notturna signora sola cercasi anche non indenarata. Scrivere cassetta 1911, SPI, Torino. G6117
PORTINERIA piccolo stabilimento periferia affido coniugi marito autista o meccanico, Referenze. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F5286
PRIMARIA società assume persona per conduzione importante centrale termoelettrica Torino. Precisare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino M7029
PROVINCIA di Alessandria, officina meccanica specializzata in macchine utensili cerca operai qualificati o specializzati fresatori rettificatori aggiustatori tornitori. Scrivere Pubblimmo, Casella 28, Alessandria.
RIELLO F.lli [illegible] Fond., Lagnago (Varese) cerca giovane laureato chimica industriale, età 30-35 anni, esperienza laboratorio ed esperto [illegible] combustione. Referenze, curriculum vitae. [illegible]
SALDATORE elettrico montatore carpenteria assumerebbesi. Via Frejdrer 11.
SIGNORINA referenziata pratica ufficio paghe libera subito cerca occhio Torino. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.
SOCIETA' Assicurazione cerca giovane ingegnere da istruire per liquidazione danni incendio, dettagliare titoli e referenze. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. G6876
TIPOGRAFIA cerca compositore responsabile e mestiere-logistico. Via Maria Vittoria 53. F4975
TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiana e operaia in laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6960
TUTTOFARE fisso, robusto, volenteroso, amante [illegible] cercasi fino agosto. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. B6974
TUTTOFARE, cameriere, aiuto, garzone fisso. Massaia [illegible] Ollio, Pallalacqua 6. 6972

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 10

ACQUISTATORE esperientia stampante abbiamo offresi ore libere. Scrivere [illegible] 4161, SPI, Torino. F4523
ACQUISTATORE stampi plastiche libero subito. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. G6182
ATTIVISSIMO serio trentenne, capacità organizzative, presenza, ottima cultura, splendida attitudine trattazione affari, attualmente ottimo elemento inclusivo vendita presso importantissima azienda, vasta esperienza amministrazione, massime referenze, scopo miglioramento offresi direzione vendita o impiego idoneo presso industriale. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. M6717
AUTISTA M III praticò con passaporto sceto, volonteroso, recasi ovunque. Cecchi Roberto, via Conte Verde 6. G6826
CAMERIERA cerca lavoro in seria. Telefonare 382-567. M6744
CAPO reparto officina. Lavorazioni meccaniche in genere precisione, lunga esperienza lavorazione utensileria. Massime referenze offresi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. B6916
CINQUANTACINQUENNE ottime referenze offresi qualsiasi lavoro diurno notturno anche part-time. Telefonare 284-676.
CINQUANTENNE, occuperebbesi posto fiducia, magazziniere, imballatore Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.
CINQUANTENNE fiducia offresi magazziniere fattorino custode guardiano diurno. Telefonare 578-436. F6158
CINQUANTENNE impiegato tecnico prima categoria ramo meccanico proiico acquisti, organizzazione. Distinta [illegible] offresi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M6617
DINQUANTENNE robusta offresi a ore. Telefonare 208-136. B6964
CONIUGI giovani soli cercano portineria. Scrivere Schena, via Montello 12.
DONNEI piacentini soli offronsi custodia villa preferenza marito pratico giardino. Telefonare 283-260. M6765
DONNASETTENNE dattilo-computometer, offresi. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. M7199
DIPLOMANDO ragioniere, corrispondente inglese francese, dattilografo, buona pratica commerciale. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.
DIPLOMATA [illegible] distinta presenza, simpatica, signorilità, cultura, famiglia religiosa, occuperebbesi subito presso importante ditta. Telefonare 287-977. M6531
DIPLOMATO [illegible] indipendente possessore [illegible] francese dattilografo patentato passaporto impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.
DIRETTRICE offre esperto assistere clienti anche [illegible] Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. M6305
DISEGNATRICE meccanica offresi capacità pontoniffe. Telefonare 880-846, Pulgar, Crisoglo 13. F4379
DISTRETTO famiglia offre cameriere a zeria ditta o privato che assicuri impiego come magazziniere, custode o fattorino a piemontese serio modio età bisognoso e sposato. Referenze. Pubblimmo, casella 160 I, Milano. 10361
DITTA cerca signorina nozioni contabilità anche non pratica. Telef. 538-538.
DOMESTICO autista referenziato offresi. [illegible] via Buenos Aires 38. G6177
FOTOGRAFIONE apprendista offresi volonteroso post-militare, referenze. Telefonare 775-818, ore pasti. B7101
ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, ragioniere, contabile, dattilografo, completamente pratico ufficio, fatturazioni, acquisti, vendite, lavoro indipendente, patente 2ª, referenze, cerca impiego stabile. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. M7694
FATTORINO offresi cilindrotore proprio trasporto. Lavagno, Fabro 2.
GIA' custode grande campeggio, praticissimo lavoro diurno, notturno, pulizia uffici, caldaia nafta, piccole riparazioni elettriche, idrauliche, offresi. Casella 353/2, SPI, Milano. 10323
GIARDINIERE molto pratico specialista potatura insesto per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.
GIOVANE patente secondo offresi autorimessa ditta privata qualsiasi lavoro. Telefonare 672-645. M6869
GIOVANE signora offresi lavori casa, mattino, pomeriggio Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. M7648
GIOVANE volonteroso Biella, referenziato, colto bella presenza, autista occuperebbesi qualsiasi lavoro anche notturno. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
GIOVANE 18enne offresi aerin ditta come avvisatore ed elettricista. Scrivere cassetta 8255, SPI. Torino. M6731
IMBALLATORE cinquantenarenne, [illegible] posto fiducia. Scrivere cassetta 8273, Torino. M7688
IMPIEGATE offresi contabile ore libere. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.
INFERMIERA offresi mattinata privata, studio dentistico. Telefonare 397-868.
INSEGLIERE tecnico calzaturo creatore offresi ovunque per campionario. [illegible] via Lazzeri 9, Chieri. F4230
ISTORISTA riparazioni qualsiasi pelle lavaglio offresi. Telef. 283-019.
PENSIONATO bella presenza offresi interno anche mezza [illegible] Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. M6651
QUARANTACINQUENNE offresi a ore. Telefonare 291-809. B6863
QUARANTATREENNE bella presenza ottime referenze cerchia nobile atto occuperebbesi subito magazziniere fattorino posto di fiducia custode portiere presso ville oppure guardia notturna. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.
QUARANTENNE, conoscenza diversi uffici, offresi anche magazziniere, spedizioni, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F5314
RAGAZZO [illegible] cerca [illegible] pasticcia. Telef. 695-661. M7305
RAGIONIERA, giovane, pratica contabilità e dattilografia, offresi [illegible] in [illegible] domicilio. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. G6969
RAGIONIERE, apportando adeguata cauzione, compartecipercbbe redditizia sistemazione, collaborando intera direzione amministrativa - commerciale. Scrivere cassetta 2292 2. Upi, Trieste. 10256
RAGIONIERE pensionato conoscenza [illegible] discreta inglese occuperebbesi. Serietà assoluta. Telef. 768-818.
RAGIONIERE pratico contabilità libri paga offresi mezza giornata. Max pretese. Telefonare 272-478. F4273
RIGAMATRICE a mano offresi. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M6725
ROBUSTA, offresi per pulizia alloggi uffici, scuole. Telef. 40-069, ore 17-18.
SIGNORA trentenne, presenza, accetterebbe qualsiasi lavoro purchè decoroso. Miti pretese. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.
SIGNORA trentenne, presenza, occuperebbesi presso studio dentistico, ambosesso gentile. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.
SIGNORINA, dattilografa veloce, cerca impiego stabile. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F5066
SIGNORINA 45enne referenze ottime capace cucina direzione casa offresi massimi di fiducia. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F4654
SIMPATICISSIMA ventitreenne, istruita, offresi dama compagnia o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M7560
SPECIALIZZATO meccanico, disegno, lunga pratica officina, offresi mansioni lavorative o direttive. Telef. 637-970.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Miti pretese. Tel. 582-645.
SVELTA cuoca vitto istituire offresi ore. Crocetta San Paolo. Telef. 891-784.
TABORETTISTA segnatino [illegible] Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
TECNICO d'officina lunga pratica costruzione attrezzature e manutenzione macchinario offresi. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F4230
TECNICO impianti termico-sanitari, gestioni riscaldamento, disegno, istruzione universitaria, conoscenza lingue, cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.
TELEFONISTA 22enne, bella presenza occuperebbesi decorosamente. Referenze. Telefonare 536-601. G6834
TORNITORE 1° [illegible] materia plastiche offresi. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. M7346
TRENTENNE invalido guerra cerca impiego autista fiducia esaminando. Patenti 2ª, 3ª grado. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F4313
TRENTENNE operatore [illegible] grafo pluricolore, referenze offresi qualsiasi lavoro. Telef. 697-528. F4512
TRENTENNE autista volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 887-606.
TRENTACINQUENNE dattilo-computometer offresi. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. M7260
TUTTOFARE offresi cilindrotore proprio trasporto. Lavagno, Fabro 2.
VOLONTEROSO cerca qualsiasi lavoro serale. Telef. 271-601 ore 13-14-20.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elemento residente Asti, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli introduce industria abbiamo [illegible] estere articoli tessili. Continuasi non [illegible] si. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.
A elemento capace offresi compartecipazione rappresentanza esclusiva, ottime prospettive sviluppo. Telefonare 682-477.
ANTICA fabbrica prodotti alimentari cerca rappresentanti «Bellissimarie introdotti città e provincia Vercelli, Acqui, Cuneo, Casella 328 N, SPI, Milano. 10466
ENGLOBO cerca collaboratore e collaboratrice con 4-5 milioni per intiziare agenzia [illegible] prodotti esteri. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria valigeria cerca esperto rappresentante proprio ramo, zona Piemonte ed Liguria. Referenze inoccupabili, Scrivere dettagliatamente a SPI, casella 15, Padova. 10329
IMPORTANTE pasificio genovese cerca intraprendentissimo depositario rappresentante Piemonte. Garanzia massima. Scrivere cassetta 40 G, SPI, Genova. 10414
INTRODOTTI imprese edili studi subbiamazione mobilifici offresi ottima rappresentanza. Salva, via Fr. Tommaso 21.
IMPORTANTISSIMA cinquantenaria industria petrolifera assume alle sue dipendenze direttive giovane produttore per il Piemonte, educato, colto, serio, volonteroso, con esperienza trattazione clientela ed affari, in possesso autovettura. Richiedesi referenze inoccupabili. Mandare scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti provincie Piemonte già visitino classe medica per sfera interessi. Indispensabili ottime referenze, capacità e seria introduzione. Rispondere con breve curriculum, precisando zona di lavoro. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Genova.
MATERIALI elettrici società importanza nazionale cerca agenti vendita resistenze introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissime curriculum cassetta 1272, SPI, Torino. 5301
POSSEDENDO locali bevano zona centrale Canavese accetterei deposito materiali costruzioni od altro. Tel. 789-227.

19 AVVISI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] investimenti infallibili, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, e Napoli », Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. T1130
A milioni trentenaria affidate informazioni private, persuasionamenti, accertamenti. Petrosati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 2342
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canti, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sala barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-180, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4256
ACCESSORI [illegible] cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minasio, Pacchiera 177. G683
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti occasione. Telefonare 290-538. 4631
ACQUISTEREI occasione tinello camera pranzo bagno numero telefono. Telefonare 60-988. F6410
ACQUISTO! oro, brillanti, argenterie, pellicole. Antiche [illegible] polizze. Orlincorte, [illegible] 111. 4265
ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, salotti antichi, [illegible] ecc. Telefono 680-207. M7780
AL Centro Radio, 5 Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di [illegible] per audizione programmi televisivi. Frigoriferi - Crosley, Majestic, Kelvin, Ready, Fiat, Lavatrici Elsver, Ribur, Candy, Hoover, Castor, televisori, cucine. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AL Centro Radio, via S. Secondo 48, liquidiamo apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a 16.000. [illegible] speciali per frigoriferi. 9614
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Asie, Cigna 17. Telefonare 23-844. 458
APPRENDISTI Trovee, Mouie Piemonte 33, cento camere, bracocco, rinascimento, novecento, [illegible] pronta Scrivia 30 %. [illegible] 811
APRITEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774
ARTIGIANO [illegible] bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 280-044. T4240
ARTIGIANO avendo pasticcia rovere 50 posti. Telefonare 760-862. F4167
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendai 200.000. Telef. 772-818.
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Ratenzioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 58.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, rateazioni, stufe a legna, [illegible] Pellico 8. Telef. 62-580.
BELLA matrimoniale Barocco poco vende privato occasione. Cuneolo, S. Massimo 14
CAMERA pranzo [illegible] noce lavolo marmo [illegible] Telef. 596-484 pomeriggio.
CAUSA trasloco vendo tinello camera letto, cucina, mobili vari. Telef. 70-818.
COMPRASI archivio libri ferro stracci sgombranzi camino magazzini. Telefonare 80-071. F5290
CUCINE elettriche gas, frigoriferi 1956, Berlola 31, rimpetto Elettricità municipale
ELEGANTE sala pranzo e [illegible] in stile veneziani, Bellotto, Talucchi 11.
ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tessici specializzati ogni marca. Pietro Micca 8. Telef. 40-733. 5149
FRIGORIFERI Federal bianchi, multiclor, minimo ingombro, massima garanzia, col [illegible] Bi-Frester, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, distillazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionarie Bricco, corso Vittorio 88 (monumento). 7982
FRIGORIFERO Bosch, interiore gigante semirinnovazione privato vende. Castelgardo 17 C, cortile. G6863
GAUDANO via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedula, calzature su passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandiose assortimento. 3819
GRANDE assortimento camere, sala, cucina, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 8436
LAMPADARI, frigoriferi, rad